



CORONAVIRUS / PANDEMIA DAVVERO AGLI SGOCCIOLI: IERI A TRIESTE SOLTANTO UN DECEDUTO E IN FRIULI APPENA DUE NUOVI CONTAGI

Liberi di uscire dalla regione E da domani via le mascherine

Ora si può circolare senza restrizioni in tutta Italia. Bocciata l'ipotesi di passaporto sanitario. "Immuni" subito App da record. Oggi Fedriga firma l'ordinanza regionale che abolisce all'aperto (e al chiuso se a distanza) l'obbligo di coprire naso e bocca.

Nessun ripensamento, stante anche un quadro epidemiologico nazionale e regionale decisamente improntati al meglio: da oggi è libera, senza alcuna restrizione, la circolazione in tutta Italia. Consentiti dunque gli spostamenti interregionali: per il Friuli Venezia Giulia vuol dire rompere l'isolamento a Ovest che durava da quasi tre mesi. La Regione Fvg non è da meno: oggi il governatore Massimiliano Fedriga firmerà la nuova ordinanza che elimina l'obbligo di indossare la mascherina quando si è all'aperto oppure al chiuso a distanza di sicurezza. Restano tutte le altre norme anti-contagio e il divieto di assembramento. / ALLE PAG. 2, 3, 4, 5, 6 E 7

VIRUS / IL COMMENTO

GIANFRANCO PASQUINO

L'INTERO PAESE
NUOVAMENTE
MESSO ALLA PROVA

Il 2 giugno è la Festa della Repubblica, scelta dai cittadini uomini e, per la prima volta ammesse al voto, anche dalle donne italiane. È anche la festa della democrazia italiana come è stata delineata nella Costituzione. Spesso ne ascoltiamo vantare in maniera retorica i pregi. / APAG. 27



VIRUS

«Festa della Repubblica, giornata di rinascita»

Cerimonie in tutta Italia per un 2 Giugno decisamente particolare, «quest'anno simbolo di rinascita dopo la pandemia» come sottolineato dal ministro D'Incà al Sacrario di Redipuglia. A Trieste uno spettacolare alzabandiera solenne in piazza Unità (nella foto di assiso Silvano). Ma le polemiche (politiche) ovviamente non mancano, con i sovranisti guidati da Salvini e Meloni assembrati in piazza ad attaccare l'operato di Palazzo Chigi. / ALLE PAG. 16, 17 E 19

VIRUS / IL CAMPIONE REGIONALE DOVREBBE ESSERE DI 8 MILA PERSONE

Test sierologico nazionale Rifiutano 2 contattati su 3

Qualcuno non risponde perché vede un prefisso romano. Qualcun altro ha paura di scoprirsi addosso gli anticorpi da coronavirus, col rischio, chissà, di dover mettersi in quarantena. Altri non hanno tempo. E così anche

in Friuli Venezia Giulia il test sierologico nazionale per la mappatura del Covid-19 va verso un clamoroso flop (mentre le richieste ai laboratori privati sono invece numerose). **BALLICO / APAG. 4**



**SUL LITORALE DI MUGGIA
DISEGNATI A TERRA I SEGNI
PER SEPARARE I BAGNANTI
PUTIGNANO / A PAG. 11**

MOSTRA A TRIESTE

“Ci siamo ancora”: il Museo dell'Irci riparte dalle foto raccolte dagli esuli

Era stata inaugurata l'11 febbraio, a ridosso del Giorno del Ricordo, frutto di un grande sforzo collettivo per il recupero di volti, nomi e storie degli italiani d'Istria, Fiume, Dalmazia ante esodo. Finito il lockdown, domani si riparte. **BASSO / APAG. 38**



Gisella Ivancich Tarabochia e figli, primi '900

VIRUS

Il confine italo-sloveno rimane socchiuso Ecco tutte le regole

MANZIN / APAG. 8



Il Castello di Miramare riaccoglie i visitatori: si fa la fila per entrare

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 10 E 11



La Cig Covid-19 in Fvg: su 9.400 pratiche Inps ancora 415 da smaltire

/ APAG. 3

L'infettivologo Luzzati: «Morbo meno mortale Ma non è ancora finita»

MORO / APAG. 5



ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

**NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni**

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ESEMPIO VENETO

Il modello Zaia



La giunta regionale aveva introdotto l'obbligo di mascherina schierandosi con i pochi territori in cui l'uso dell'ormai arcinoto dispositivo di protezione è stato imposto costantemente, come Lombardia, Campania e Veneto. Il presidente Luca Zaia ha cancellato l'obbligo dal primo giugno e lo stesso farà il collega Fedriga da domani, dopo aver già permesso nelle scorse settimane di praticare sport a volto scoperto se in luogo isolato e in solitaria.

L'ANTICIPO

Cinema e teatri



Per quanto riguarda le attività economiche, potranno così riaprire i battenti centri benessere, spa e piscine termali, ma anche i parchi tematici per bambini. Pure le guide turistiche e montane potranno rimettersi in attività. E se le indiscrezioni troveranno conferma, avranno facoltà di ripartire anche cinema e spettacoli dal vivo, che le norme nazionali prevedono di far riprendere solo a metà giugno.

LE CHIUSURE

Ferre le "disco"



Nessun disco verde, invece, per locali notturni e discoteche come ha fatto il Veneto di Luca Zaia: la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia vuole prendersi ancora un paio di settimane per valutare le conseguenze della fine del lockdown sulla curva dei contagi. Se i livelli dovessero mantenersi quelli attuali, è probabile che Massimiliano Fedriga consideri una riapertura nella seconda metà del mese.

Da domani alt all'obbligo di mascherine all'aperto e al chiuso se c'è distanza

Il presidente Fedriga firma oggi la nuova ordinanza per il Fvg. Laddove non sarà possibile garantire il metro di margine di sicurezza, la protezione andrà indossata

Diego D'Amelio / TRIESTE

Addio alla mascherina obbligatoria all'aperto e al chiuso, con l'avvertenza però di tenerne sempre una in tasca da indossare in tutte le situazioni in cui sia impossibile mantenere la canonica distanza di sicurezza di almeno un metro. Sarà questa la portata principale dell'ordinanza che il governatore Fvg Massimiliano Fedriga firmerà oggi e che da domani darà il via all'apertura di quasi tutte le attività ancora ferme. E intanto il Friuli Venezia Giulia si prepara ad accogliere turisti da fuori regione, perché il governo ha deciso di liberalizzare da oggi tutti gli spostamenti all'interno del Paese.

Ma ciò che più avrà impatto – anche visivo – sulla vita dei residenti sarà la fine dell'obbligo di mascherina, che la giunta aveva introdotto schierandosi con i pochi territori in cui l'uso dell'ormai arcinoto dispositivo di protezione è stato imposto costantemente, come nel caso ad esempio di Lombardia, Campania e Veneto. Il presidente Luca Zaia ha cancellato l'obbligo dal primo giugno e lo stesso farà il collega Fedriga da domani, dopo aver già permesso nelle scorse settimane di praticare sport a volto scoperto se in luogo isolato e in solitaria. Non sarà però un "liberi tutti", perché l'ordinanza imporrà la mascherina, tanto all'aperto quando al chiuso, qualora il distanziamento sociale non sia possibile, come ad esempio al supermercato o in un bar affollato.



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ok alla riapertura di centri benessere, spa e piscine termali
Via libera ai parchi tematici per bimbi

Indiscrezioni parlano inoltre di una ripresa anticipata possibile per cinema e spettacoli dal vivo

Il testo è ai dettagli. Per quanto riguarda le attività economiche, liberalizzerà tutte quelle contenute nelle linee guida vergate dalla Conferenza delle Regioni e non ancora permesse dai precedenti interventi di Fedriga. Potranno così riaprire i battenti centri benessere, spa e piscine termali, ma anche i parchi tematici per bambini. Pure le guide turistiche e montane potranno rimettersi in attività. E se le indiscrezioni troveranno conferma, avranno facoltà di ripartire anche cinema e spettacoli dal vivo, che le norme nazionali prevedono di far riprendere solo a metà giugno. Nessun disco verde, invece,

per locali notturni e discoteche: la giunta vuole prendersi ancora un paio di settimane per valutare le conseguenze della fine del lockdown sulla curva dei contagi. Se i livelli dovessero mantenersi quelli attuali, è probabile che Fedriga consideri una riapertura nella seconda metà del mese.

E quando si parla di rischio di una nuova crescita dei positivi, il pensiero va subito alla mobilità interregionale, che contiene in sé il rischio inevitabile che persone provenienti da aree più colpite possano essere inconsapevoli vettori del coronavirus. Al contrario di alcuni governatori dell'Italia meridionale,

la giunta vede ad ogni modo con favore gli spostamenti dalle altre regioni e Fedriga si è più volte detto convinto che un rigoroso rispetto delle regole di sicurezza (distanziamento, mascherina e pulizia accurata delle mani) può evitare effetti negativi.

Con la stagione balneare ormai cominciata, accogliere residenti in altri territori diventa peraltro una necessità per salvare almeno in parte l'estate turistica del Fvg. Sulle spiagge la Regione non darà tuttavia regole uguali per tutti nell'ordinanza, dopo aver registrato la disparità di vedute fra gestori di stabilimenti collocati in contesti naturalistici molto diversi tra loro: pur dopo aver annunciato il provvedimento, la giunta ha infine deciso di affidare ai Comuni la responsabilità di stabilire le regole di accesso nei rispettivi confini municipali.

Per molte attività, tuttavia, il permesso sulla carta non corrisponderà all'automatizzata riattivazione. Buona parte dei cinema ritengono ad esempio non conveniente rinunciare agli ammortizzatori economici, davanti a prospettive di lavoro molto incerte. Lo stesso dicasi per le sagre, anch'esse destinate a essere autorizzate da domani. A fare i conti sono anche i centri estivi per bambini: la giunta ha permesso la riapertura da oggi, esteso la possibilità di frequenza ai bimbi al di sotto dei tre anni e garantito aiuti per ridurre parte dei maggiori costi che le strutture dovranno sostenere, dovendo ospitare però un numero inferiore di piccoli utenti. Fedriga spera però che le strutture rispondano «per un aiuto concreto ai genitori, e per i bambini che recuperano spazi di socialità indispensabili, senza arretrare sulle misure di sicurezza e buon senso».

Il governatore è ottimista anche sull'economia: «Il Fvg è l'unica regione d'Italia che mette insieme una maggior capacità competitiva sia dal punto di vista economico che da quello del contenimento del contagio. Abbiamo tutte le possibilità per ripartire: a industriali e imprese dico di aver fiducia nella Regione e nel futuro, e di aver il coraggio di investire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Nessuna multa a Trieste su 525 persone fermate
Regolari anche i negozi

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Nessun cittadino multato a Trieste. È la prima volta che accade dall'inizio della pandemia. Il dato è stato reso diffuso ieri mattina dalla Questura che ha pubblicato il report della Prefettura di Trieste sull'attività di controllo eseguita nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia dalla Polizia di Stato, dai Ca-

rabinieri, dalla Polizia locale e dalla Guardia di finanza. La tabella, stavolta, è completamente a zero. Le 525 persone fermate in strada per gli abituali accertamenti sono risultate tutte in regola.

A cominciare proprio dalle mascherine. Nei giorni scorsi, infatti, sono fioccate sanzioni anche per chi veniva trovato fuori di casa sen-



L'attività di controllo della Polizia locale di Trieste. Foto Silvano

za alcuna protezione al naso e alla bocca, come è ancora obbligatorio. Scorrendo il resoconto quotidiano emerge che non ci sono state nemmeno denunce di al-

cun tipo.

In questi mesi, a ben vedere, non sono mancate affatto le persone positive al coronavirus, costrette a osservare un periodo di quaran-

tena, ma che invece venivano pizzicate all'esterno della propria residenza. Chi a passeggio, chi ha fare la spesa o a bordo della propria automobile. In questo caso partivano le denunce per "inosservanza del divieto assoluto di allontanarsi dalla propria abitazione o dimora".

Gli agenti e i militari hanno monitorato anche 76 esercizi commerciali, vale a dire locali e negozi di vario genere. Anche da questa attività, come conferma il report della Prefettura di Trieste, non è stata riscontrata alcuna irregolarità. Ma questo, va detto, è un trend che si ripete ormai quasi ogni giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



EMERGENZA CORONAVIRUS

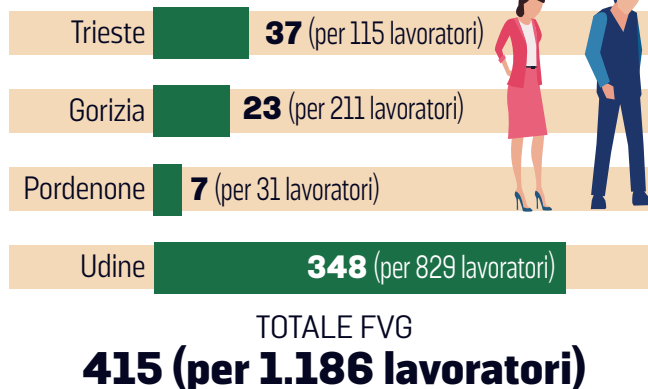
Le pratiche di cassa integrazione in deroga in Fvg

9.400

TOTALE PRATICHE ISTRUITE, DECRETATE
E TRASMESSE DALLA REGIONE ALL'INPS

LE PRATICHE CHE RESTANO DA PAGARE

dato aggiornato alle 13 del 1° giugno 2020



L'AFFONDO

I renziani



La fotografia delle procedure di pagamento già perfezionate dall'Inps al primo giugno è di fatto anche una risposta, e una smentita, alla denuncia del coordinamento regionale di Italia Viva (nella foto la coordinatrice di Trieste Antonella Grim), che aveva parlato di non più del 53% di aventi diritto ad aver già percepito la cassa integrazione legata all'emergenza coronavirus.

LA SMENTITA

Il manager



Il direttore dell'Inps regionale Paolo Sardi (nella foto), nel commentare i numeri resi noti ieri dall'istituto e aggiornati al primo giugno, ha sottolineato come «i dati letti una tantum non danno assolutamente contezza di una situazione che varia continuamente» perché determinati controlli su molti modelli, quelli appena presi in carico, non sono «ancora lavorabili».

LA PRECISAZIONE

L'assessore



Per l'assessore al Lavoro della giunta Fedriga Alessia Rosolen (nella foto), che certifica a sua volta i dati Inps, «la verifica preventiva garantita dagli uffici regionali in fase di istruttoria ha infatti alleggerito il lavoro dell'istituto e permesso di raggiungere il livello di efficienza molto prossimo all'eccellenza, reso possibile anche grazie alla costante e fruttuosa collaborazione con l'Inps regionale».

Le procedure di liquidazione degli assegni attualmente da perfezionare interessano in tutto 1.186 lavoratori

Cassa Covid, restano da pagare 415 pratiche sulle 9.400 trasmesse all'Inps dalla Regione

LA FOTOGRAFIA

Marco Ballico / TRIESTE

Alle 13 di lunedì primo giugno, delle 9.400 pratiche di cassa integrazione in deroga istruite, decretate e trasmesse dalla Regione, l'Inps Fvg ne doveva ancora pagare non più di 415. La fotografia è della direzione dell'istituto, in risposta alla denuncia del coordinamento regionale di Italia Viva, che aveva parlato di non più del 53% di aventi diritto ad aver già percepito la Cig. Una stima che l'Inps smentisce: nessun ritardo, contrariamente a quanto sostengono i renziani. Nel dettaglio dei territori, informa il direttore regionale Paolo Sardi, le pratiche da pagare sono 37 in provincia di Trieste (per 115 lavoratori), 23 a Gorizia (per 211 lavoratori),

348 a Udine (per 829 lavoratori), e sette a Pordenone (per 31 lavoratori), per un totale appunto di 415 pratiche per 1.186 lavoratori interessati su una mole complessiva di oltre 12 mila moduli Sr41 (un numero a sua volta superiore alle domande perché si tratta di certificare più periodi di cassa), trasmessi all'Inps dai consulenti del lavoro delle aziende che hanno fatto ricorso alla misura prevista dai decreti governativi per contenere i danni economici da Covid-19. Come del resto da comunicazione di fine maggio dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che parlava del 98,2% di pagamenti autorizzati dall'Inps sul totale delle pratiche inoltrate dalla Regione. A conferma, aggiungeva, «di un metodo corretto e lungimirante. La verifica preventiva garantita dagli uffici regionali in fase di

IL SUPER LAVORO PER L'INPS FVG
IN ALTO LA SEDE TRIESTINA: UNA TASK FORCE OPERA PER VELOCIZZARE L'ITER

L'istituto risponde così anche a Italia Viva, secondo cui sarebbe ancora bloccata la metà dei versamenti

istruttoria ha infatti alleggerito il lavoro dell'istituto e permesso di raggiungere il livello di efficienza molto prossimo all'eccellenza, reso possibile anche grazie alla costante e fruttuosa collaborazione con l'Inps regionale».

Sardi sottolinea a sua volta l'importanza della «virtuosa sinergia» con la Regione e ricostruisce il lavoro fatto: «Sin dall'inizio abbiamo posto grande attenzione alla lavorazione di tutte le domande legate all'emergenza,

potenziando gli uffici preposti alla lavorazione delle varie tipologie di richieste con la creazione di task force e l'impegno di più di 50 dipendenti. Ciò ha permesso la tempestiva autorizzazione delle domande pervenute dalla Regione e il contestuale invio della comunicazione ai datori di lavoro tramite i loro consulenti». In questa fase, precisa il direttore dell'Inps regionale, sempre con l'obiettivo di procedere con le erogazioni di quanto dovuto ai lavoratori, «è imprescindibile l'acquisizione da parte dei datori di lavoro dell'apposito modulo Sr41 contenente i dati a consuntivo necessari per il pagamento: ore di sospensione, retribuzione, Iban. I presunti ritardi? Lavoriamo su una piattaforma nazionale che richiede elaborazioni di uno o due giorni, ci possono essere errori nella comunicazione dall'Iban e rallen-

tamenti della procedura in banca per il materiale accreditato sul conto corrente. Per il pagamento, visti i controlli da effettuale, possono passare dunque tra i due e i cinque giorni. Ma, come dimostra la fotografia di inizio giugno, grazie alla serietà e alla professionalità dei dipendenti Inps della regione che lavorano senza sosta, festivi compresi, dalla metà di aprile, siamo perfettamente in linea con le cose da fare. I dati letti una tantum non danno assolutamente contezza di una situazione che varia continuamente e soprattutto non rilevano l'elemento più importante, ossia che l'apparente giacenza è relativa alla trasmissione dei citati modelli dell'ultimo o penultimo giorno non ancora lavorabili per controlli che non possono non essere fatti, a partire dall'Iban».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETTAGLI SU DOMANDE E PROCEDURE

Badanti, colf, braccianti: entro il 15 luglio istanze per la regolarizzazione

TRIESTE

È scattata lunedì scorso la maxi sanatoria per regolarizzare colf, badanti e braccianti agricoli stranieri, con domande da poter presentare entro le 22 del 15 luglio. L'operazione interessa tre settori: agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura; assistenza alla persona; lavoro domestico.

A spiegare la procedura è il decreto interministeriale Interno, Economia, Lavoro e Politiche agricole del 27 maggio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Due i canali possibili. Il primo è quello dell'attivazione del datore di lavoro. Le istanze di assunzione vanno presentate solo con modalità informatiche all'indirizzo <https://nullaostalavoro.dlci.interno.it> e la procedura sa-



Una badante assieme a un'assistita in un'immagine d'archivio

rà gestita dallo Sportello unico per l'immigrazione. I datori di lavoro che intendono dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare con cittadini italiani o comunitari, de-

vono presentare istanza all'Inps sulla pagina presente su www.inps.it. In questo caso l'emersione prevede un esborso di 500 euro per pratica oltre a un contributo forfettario a ti-

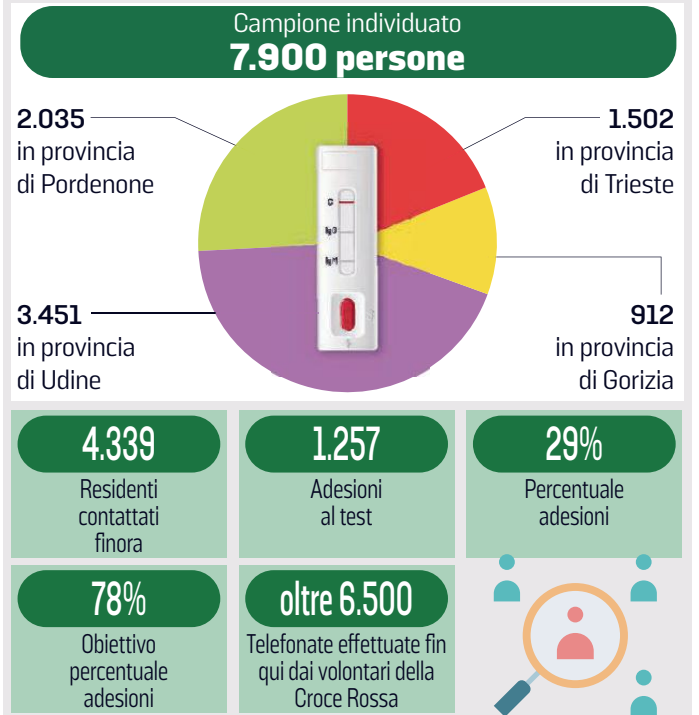
to contributivo, retributivo e fiscale che sarà determinato in futuro.

Il secondo canale viene attivato dal cittadino straniero, con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019, che potrà presentare domanda per un permesso della durata di sei mesi, convertibile in permesso di lavoro in caso di assunzione, dimostrando di avere svolto attività nei settori interessati dalla norma. In quest'ultimo caso, le istanze andranno presentate, sempre entro il 15 luglio, direttamente alla Questura. Il costo dell'inoltro della domanda è di 30 euro (oltre alla marca da bollo da 16 euro), quello dell'accesso alla procedura di 130 euro. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA PER IL TEST SIEROLOGICO NAZIONALE
La situazione in Friuli Venezia Giulia

Il test sierologico nazionale non decolla: in Fvg si all'esame dal 29% dei contattati

Finora raggiunti in 4.339 su 7.900: meno di un terzo, 1.257, ha aderito alla campagna. Non basta per l'obiettivo del 78%

Marco Ballico / TRIESTE

Qualcuno non risponde al telefono perché vede un prefisso romano. Qualcun altro sta bene e ha paura di andare a cercare il coronavirus, con il rischio, chissà, di dover interrompere l'attività lavorativa. Qualcuno non trova il tempo. E così, anche in Friuli Venezia Giulia, il test sierologico nazionale per la mappatura del coronavirus sta andando verso un clamoroso flop (mentre le richieste ai laboratori privati sono invece numerose). L'esame serve ad accertare chi è entrato in contatto con il virus e ha sviluppato gli anticorpi al fine di stimare l'estensione dell'infezione nella popolazione e descriverne la frequenza in relazione a età, sesso, regione di appartenenza, attività lavorativa al fine di valutare il tasso di siero-prevalenza. La



DA OGGI
LA CRI INIZIA ANCHE I PRELIEVI
DOMICILIARI PER I SOGGETTI FRAGILI

C'è chi non risponde al telefono e chi rifiuta per il timore di essere positivo e dover interrompere l'attività lavorativa

percentuale di persone che si sono rese disponibili per il prelievo di sangue, a lunedì 1° giugno compreso, è del 29%: 1.257 su 4.339. Meno di una su tre. Troppo poco, dopo una settimana di impegno della Croce Rossa, per poter centrare l'obiettivo di partenza, il 78% fissato come soglia minima per rendere valido il test.

Milena Cisilino, presidente regionale della Cri, aggiorna i numeri. Con i 1.262 cittadini dell'elenco Istat contattati nella sola giornata di lunedì dai 21 operatori della Cri al lavoro nelle centrali operative di Trieste, Palmanova, Udine e Maniago si è saliti a quota 4.339, il 55% del campione di 7.900 residenti individuati dalla società di statistica in 82 comuni del Fvg (150.000 in Italia in 2.015 comuni). In provincia di Trieste (1.502 sorteggiati) le amministrazioni inte-

ressate sono il capoluogo, Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo della Valle, in provincia di Gorizia (912), oltre al capoluogo, Cormons, Grado, Gradisca, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, San Floriano, Staranzano e Turriaco, quindi Udine con 3.451 coinvolti e Pordenone con 2.035. Per arrivare a parlare con 4.339 persone sono state però necessarie oltre 6.500 telefonate. «Accade che l'utente non risponde o chiedi di essere richiamato per prendere il tempo di approfondire i motivi della chiamata», spiega Cisilino nel sottolineare come la telefonata bis aumenti non di poco l'impegno dei volontari della Cri, rallentando la progressione verso la copertura del campione. Ma, com'era chiaro sin dall'inizio del progetto, non aiuta che l'utente si veda raggiunto da un prefisso di Roma

(06-5510) non immediatamente riconoscibile come campagna sierologica: «Non tutti capiscono subito che si tratta di una chiamata della Croce Rossa e questa è un'indubbia criticità».

Altro passaggio complicato è poi quello di convincere al prelievo. Non più del 29% ha detto sì, ha preso appuntamento in uno dei 21 laboratori individuati e ha partecipato o parteciperà nei prossimi giorni all'indagine sulla presenza di anticorpi al Sars CoV-2. «Una delle migliori percentuali nazionali», dice Cisilino. Ma evidentemente non basta di fronte all'obiettivo del 78%. È un piccolo prelievo di sangue, ma la gente non si fida. «L'incertezza riguarda soprattutto il timore di vedersi bloccato sul lavoro in caso di positività al test - prosegue la presidente della

Cri -. Ma c'è anche chi ha la reale paura di sapere di avere incrociato la malattia. Manca in sostanza la comprensione dell'obiettivo finale della ricerca, che è il monitoraggio della diffusione del virus sul nostro territorio e non l'emersione di soggetti sintomatici». Le telefonate, però, non si fermano. «Noi andiamo avanti. Nell'attesa che il ministero concretizzi le ipotesi di prolungamento della campagna di contatto. In ogni caso - assicura Cisilino - riusciremo senz'altro a contattare l'intero campione che ci è stato sottoposto dall'Istat». Da oggi, sempre a carico della Cri, inizieranno inoltre i prelievi domiciliari, attorno al 10% del totale, per raggiungere soggetti fragili o che presentino sintomi riconducibili al Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO QUOTIDIANO

Due nuovi infetti in Friuli e un altro morto a Trieste

Ventuno i totalmente guariti. Restano due le persone ricoverate in terapia intensiva. In quarantena 159 persone dentro i "confini" giuliani

TRIESTE

Due nuovi contagiati nella provincia di Udine e un decesso a Trieste. Sono i dati diffusi ieri, relativi all'emergenza Covid-19, dal vicepresidente del-

la Regione Riccardo Riccardi. Le persone positive ai tamponi in Friuli Venezia Giulia sono 310 con una riduzione di 20 rispetto ai dati di lunedì scorso. Salgono quindi a 3.276 i contagiati dal virus dall'inizio della pandemia: 1.388 a Trieste, 986 a Udine con la crescita appunto dei due positivi, 668 a Pordenone e 214 a Gorizia. È stabile il numero dei ricoveri in ospedale con 40 pazienti a cui si aggiungono i due di tera-

pia intensiva. Sono invece 202 le persone in isolamento domiciliare. I totalmente guariti, negativi a due tamponi nell'arco di 24 ore, sono 2.630 con un aumento di 21 unità rispetto ai dati di lunedì. Le persone invece clinicamente guarite, dunque senza più sintomi ma ancora positive al tampone, sono 66. Sale a 336 il numero dei decessi dall'inizio della pandemia, nella giornata di ieri si è registrata una morte a Trieste

CORONAVIRUS IN FVG

Positivi da inizio epidemia
3.276 (+2)

Decessi
336 (+1)

Trieste	1.388	190 (+1)
Gorizia	214	5
Udine	986 (+2)	73
Pordenone	688	68

Attualmente positivi **310 (-20)**

40 Ricoverati	2 In terapia intensiva	202 In isolamento domiciliare	66 Guariti clinicamente	2.630 (+21) Guariti negativi al tampone
------------------	---------------------------------	--	-------------------------------	--

per un totale di 190, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. Andando nel dettaglio della provincia giuliana le persone in quarantena sono 159 - nessuno nei comuni di San Dorligo e Monrupino -, 147 i positivi e 1.051 i guariti.

A livello nazionale il totale dei positivi è sceso dai 41.367 del primo giugno ai 39.893 di ieri. I guariti sono 160.092 cresciuti dai 158.355 di lunedì, mentre i deceduti passano da 33.475 a 33.530. Il totale dei casi di Covid-19 in Italia arriva quindi a quota 233.515 con 318 nuovi positivi ieri, un trend in crescita rispetto ai 178 del primo giugno quando si era registrato il record più basso di contagio. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'esercito schierato dalla Protezione civile e dalle associazioni del terzo settore

Sono 9.600 in totale i volontari impiegati durante l'emergenza sul territorio regionale

IL FOCUS

Riccardo Tosques / TRIESTE

Oltre 9 mila 600 persone, appartenenti a 215 gruppi comunali di Protezione civile e a una ventina di associazioni del terzo settore.

Sono numeri importanti quelli messi in campo dal volontariato di protezione civile del Friuli Venezia Giulia, comunicati ufficialmente vicegovernatore regionale Riccardo Riccardi, desunti dai dati inseriti nei registri assicurativi quotidianamente aggiornati dalla sala operativa di Palmanova. Una forza lavoro volontaria, impegnata durante l'emergenza sanitaria operando capillarmente sul territorio a supporto dei cittadini.

«Sono molteplici, le attività logistiche di assistenza alla popolazione che vedono ancora operativi i volontari, i quali in molti casi hanno operato ininterrottamente fino a 60 giorni, un limite ammesso in via straordinaria, solo nelle emergenze di livello nazionale», ha spiegato il vicegovernatore regionale Riccardi.

In ogni comune, l'operatività ha seguito le linee guida emanate dalla Protezione civile regionale, sotto la responsabilità dei sindaci e la guida dei coordinatori dei Gruppi comunali.

Un importante contributo a questo enorme impegno è arrivato, come ha sottolineato il vicegovernatore, dalle tante realtà associative di volontariato presenti sul territorio e dal volontariato civico comunale, mentre gli stessi gruppi comunali di protezione civile hanno registrato l'adesione temporanea di oltre 1200 vo-



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«In molti casi le persone coinvolte hanno lavorato ininterrottamente fino a 60 giorni, il limite consentito»

lontari occasionali iscritti per le attività Covid-19.

«Avviata la fase 2, con la ripresa delle varie attività lavorative – ha puntualizzato Riccardi – l'indicazione ora è quella di un progressivo rientro alla normalità, anche in considerazione della necessità di recuperare le energie e tenersi pronti per altre possibili emergenze tra quelle che con maggiore frequenza vedono impegnate le squadre, come il rischio meteo, idrogeologico, idraulico, oltre al pericolo legato agli incendi boschivi».

Riccardi ha infine rivolto ai volontari temporanei un particolare ringraziamento, al quale ha accompagnato l'invito «a rimanere nel proprio Gruppo, o nella propria Associazione, iniziando il percorso formativo di preparazione che la situazione emergenziale ha di fatto sospeso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZONELLO (PD)

«Aiuti agli hotel»



Nel corso dei lavori di oggi del Consiglio Regionale si tornerà a parlare della nave Allegra. Il Consigliere del Pd Francesco Russo ha infatti presentato una interrogazione al vicepresidente Riccardo Riccardi per chiedere se Asugi, la Regione o la Protezione Civile dovranno sostenere delle spese. Sergio Bolzonello (nella foto), capogruppo del Pd, interogherà invece l'assessore Sergio Bini, per capire se potrà essere estesa la platea dei beneficiari dei contributi per il ristoro dei danni derivati dall'emergenza Covid-19 tra i titolari delle strutture ricettive turistiche.

USSAI (M5S)

«Mense Asugi»



Un focus sulla situazione della ristorazione all'interno delle strutture gestite da Asugi. A chiedere chiarimenti sulla ulteriore proroga dell'appalto, risalente ormai alla fine del 2011, alla Serenissima ristorazione di Vicenza è il consigliere Andrea Ussai (M5S). Il pentastellato ha presentato un'interrogazione al vicepresidente Riccardo Riccardi chiedendo anche chiarimenti sulla mancata divulgazione degli esiti delle analisi sui prodotti alimentari serviti al personale e ai degenti ed effettuate dall'Università di Trieste nel 2018.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto del direttore delle Malattie infettive del Maggiore, Luzzati: «I decessi riguardano per lo più grandi anziani con pluripatologie»

«Ricoverati meno gravi e la mortalità si è ridotta in maniera drastica Ma si seguano le norme»

L'INTERVISTA

Benedetta Moro / TRIESTE

Chi sono le vittime del Covid in Fvg e a Trieste in questo periodo? E i contagiati? Il professor Roberto Luzzati, direttore della struttura di Malattie infettive del Maggiore, fa un quadro preciso della situazione attuale, passata e futura.

Qual è ora la condizione nel suo reparto?

Abbiamo ricoverato oltre 150 pazienti nel periodo marzo-maggio e la maggior parte è guarita. Sono ricoverati ora tre pazienti (dato del 30 maggio, ndr), quasi dieci volte in meno di marzo scorso. Il Maggiore accoglie 15 pazienti Covid-19: quelli più impegnativi clinicamente sono nel nostro reparto, gli altri con patologie interne concomitanti o in via di dimissione sono accolti in aree diverse, mentre Cattinara è destinata ad accogliere eventuali pazienti più critici o chirurgici. Cardiopatia ipertensiva, diabete mellito e obesità sono risultati anche qui le patologie concomitanti che espongono il paziente a un'evoluzione più complicata. Stiamo pubblicando uno studio scientifico multicentrico che dimostra appunto che nei pazienti Covid l'obesità sovra-diaframmatica rappresenta il fattore di rischio più rilevante.

Come descrive la curva dei contagi?

La situazione epidemiologica a Trieste sta evolvendo bene, in linea con il quadro nazionale. La curva dei contagi è scesa drasticamente dalla seconda metà di aprile e si è recentemente stabilizzata anche a Trieste con 1-2 casi nuovi al giorno, che presentano sintomi modesti o sono del tutto asintomatici. Siamo in una situazione epidemiologica di cosiddetta "endemia", cioè di convivenza con il virus.

I contagiati di oggi hanno le stesse caratteristiche dei pazienti iniziali?

Le loro condizioni sono differenti rispetto al passato: si tratta di persone meno anziane e quindi meno gravi, perché coesiste un numero inferiore di patologie concomitanti.

Chi sono i ricoverati di oggi?

Hanno tra i 48 e i 70 anni. C'è gente che muore anco-



Roberto Luzzati, direttore della struttura di Malattie infettive

ra di Covid in Fvg: che età hanno, chi sono, sempre anziani e gravi?

La mortalità si è ridotta drasticamente. Sono in maggioranza grandi anziani, che giungono all'exitus non solo a causa del Covid-19, ma anche per le patologie concomitanti.

Avete ricevuto i dpi in tempo?

Absolutamente sì.

Dall'inizio sono state modificate le cure verso gli ospedalizzati a Trieste?

Il presidio terapeutico fondamentale rimane l'ossigenoterapia per i pazienti con polmonite e insufficienza respiratoria. Un farmaco sicuramente efficace non è stato ancora identificato, ma vi sono recenti dati scientifici davvero incoraggianti che riguardano il Remdesivir, che stiamo sperimentando dalla scorsa settimana nell'ambito dello studio internazionale Solidarity, coordinato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Quali sono le previsioni per quest'estate?

Il clima caldo, riducendo le occasioni di convivenza in ambienti chiusi, abbassa le possibilità di contagio di tutte le infezioni a trasmissione aerea, incluso il Covid-19. Le previsioni rimangono comunque legate al grado di osservanza da parte dei cittadi-

ni delle note indicazioni di contenimento.

Che cosa prevedete ora che apriranno le regioni e poi i confini con i Paesi stranieri?

Se continueremo a essere rispettosi delle norme igieniche non mi aspetto impennate.

Perché la situazione Covid a Trieste è stata diversa rispetto al resto della regione e dell'Italia?

Nel Nord Italia la regione Fvg ha presentato il quadro epidemiologico più favorevole. Il virus ci ha raggiunto più tardi rispetto alla Lombardia o al Veneto e siamo riusciti a contenere i focolai epidemici più tempestivamente. Trieste è stata la città più colpita per l'età media più avanzata della popolazione e, soprattutto, per l'estesa presenza di residenze per anziani di medio/piccole dimensioni, dove l'isolamento e l'assistenza dei soggetti contagiati sono risultati più complessi.

Che cosa si aspetta dalla campagna di test sierologici?

Potrà fornirci una "fotografia" della situazione epidemiologica regionale e nazionale, cioè la percentuale di cittadini che magari inconsapevolmente hanno contratto l'infezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO DA COMPLETARE ENTRO IL 2022

Sanitari da assumere: precedenza ai precari

TRIESTE

Precedenza ai precari. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina ha avviato le procedure per la stabilizzazione del personale attraverso due diversi percorsi da completare entro il 2022. La procedura è quella indicata dalla legge Madia rivolta alle pubbliche amministrazioni, in questo caso a chi ha prestato servizio in Asui-ts e nella Ass n. 2 Isontina la cui fusione dal primo gennaio

scorso ha dato vita ad Asugi. Potranno accedere al posto fisso chi ha maturato almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, nel corso degli ultimi otto anni. Si inizierà con medici, tecnici professionali e infermieristici, personale dirigenziale e non che abbia maturato i requisiti al 31 dicembre 2019. Il percorso di stabilizzazione potrà concludersi entro il 31 dicembre 2022. Il secondo "filone" dovrà chiudersi entro la fine del 2021 e riguarda

invece il personale non sanitario, quindi anche gli Oss, che abbia completato i requisiti della legge Madia al 31 dicembre 2020. La Fials Confalsaveva chiesto di portare anche i termini delle professioni sanitarie e degli infermieri al 2020. La procedura, descritta nel decreto firmato dal direttore Antonio Poggiana, prevede una prima ricognizione per individuare i dipendenti a tempo determinato i quali hanno maturato i requisiti. Verrà quindi emanata una manifestazione di interesse e qualora dovessero esserci ancora posti disponibili verrà estesa al personale che ha lavorato successivamente al 28 agosto 2015 in Asuits o Ass n. 2. —

La ripartenza: la nuova fase

Nel giorno della ripartenza, il discorso ispirato al messaggio di Mattarella sull'unità morale del Dopoguerra. E agli italiani: «Siate prudenti»

Conte all'opposizione: «Riaperta l'Italia Costruiamo assieme il Paese del 2030»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo/ROMA

Sarà un discorso plasmato sullo spirito «costituente», assicura Giuseppe Conte che oggi parlerà un'altra volta alla nazione. Lo fa nel giorno in cui l'Italia riapre i propri confini, interni ed esterni, all'indomani delle celebrazioni della festa della Repubblica.

Ed è a questa ideale e immediata coincidenza, con la data simbolo della rinascita del Paese ferito dalla guerra e da venti anni di dittatura, che il presidente del Consiglio intende agganciare le sue parole. Nel tentativo di ripetere quell'«unità morale», evocata da Sergio Mattarella, che fu linfa per la ricostruzione di 75 anni fa. E alla coesione nata sulle macerie di una guerra civile che spaccò il popolo italiano in bande politiche Conte farà riferimento nel suo appello che sarà anche e soprattutto rivolto alle opposizioni per «ricostruire insieme l'Italia che vogliamo nei prossimi 10 anni».

C'è la sintonia con il Capo dello Stato e le sollecitazioni del Quirinale dietro la volontà del premier di aprire un nuovo capitolo nel rapporto con gli avversari, nella consapevolezza delle parole scolpite da Mattarella sulla «condizione di un unico destino che viene prima della politica». Ma c'è anche l'innegabile spettro di una crisi economica e sociale che in autunno potrebbe farsi insostenibile e travolgere il suo governo, a spingere Conte verso una maggiore condivisione delle scelte e delle responsabilità.

A partire dall'appuntamento cruciale che avrà tra due settimane in Parlamento, quando dovrà dare una prima risposta sull'utilizzo dei

36 miliardi immediatamente disponibili del Mes, il meccanismo europeo di stabilità, avversato dai 5 Stelle e dai sovranisti. Il capo del governo da ora in avanti sarà costretto a trovare una quadratura politica più solida per sopravvivere a mesi di rabbia e contestazioni, di delusione e povertà, che già fanno ribollire le strade e sulle quali soffia il vento Lega e Fratelli d'Italia.

A loro, ma anche ai picconatori dentro la maggioranza come Renzi, Conte offrirà un percorso comune annunciando già oggi i primi passi del suo Recovery plan con il quale disegnare l'Italia del futuro. Cantieri, gru, infrastrutture, come chiesto da Salvini ancora ieri, un nuovo fisco, una campagna di sburocrazia, appalti più veloci, una giustizia civile snella e rapida. Esattamente le riforme che chiede l'Europa da anni, e che ha chiesto ancora alla vigilia della presentazione del Recovery fund di 750 miliardi, oggetto di un complicato negoziato e pronti per l'uso solo dal gennaio 2021.

Il calendario della riapertura e il 2 giugno permettono di attingere al registro dell'orgoglio di patria e al parallelismo con le ricette del 1946, che oggi sono di ispirazione per affrontare la più grande crisi dal Dopoguerra. Sarà un discorso in due parti. Ma prima di parlare dell'Italia immaginata da qui al 2030, Conte ratificherà il buon andamento della curva epidemiologica, un risultato che gli permetterà di rivendicare «l'approccio graduale alle riaperture» stabilito nel pieno del lockdown, di elogiare il comportamento degli italiani ma anche di invitarli a continuare su questa strada di prudenza e accortezza.

Il premier sa che nell'incertezza scientifica sul virus e nella conseguente confusio-

ne generata dalle furienti liti di questi giorni tra gli esperti, alimentata da piazze ostaggio del negazionismo sanitario del popolo arancione del generale Pappalardo, può prevalere la voglia anarchica di tornare a una completa normalità. È l'alba di un'estate diversa che si mescola al desiderio di libertà dopo mesi di clausura, di oscuri presagi e angoscia per un nemico che fino a ieri sembrava impossibile da sconfiggere.

Conte batterà molto sul tasto della cautela, per le insidie di un virus che ancora non è stato debellato e che perfidamente cova in una generica sensazione di sollievo. Gli scienziati del comitato che supporta il governo non vogliono che la tensione si allenti troppo. Serve un residuo di ansia per far rimanere più vigili i cittadini, per inchiodarli alla consapevolezza delle misure di prevenzione a cui ancora non si può rinunciare. «Questo è proprio il momento in cui non bisogna abbassare la guardia» è il messaggio che ribadirà il premier: «Nella nuova normalità si imparerà a convivere con il virus». Il che vuol dire che «dobbiamo continuare a rispettare le distanze e a evitare gli assembramenti».

Le immagini degli ultimi giorni di folle in riva al mare e ai laghi sono una spia di quello che potrebbe succedere ora che chiunque potrà andare ovunque in Italia. Ma anche il turismo ha fretta di sollevarsi e Conte deve temperare questa necessità con la tutela della salute. Quell'unità morale che ha ispirato i padri costituenti, e che si è vista nelle dure settimane del blocco totale, deve riattualizzarsi ogni giorno, sostiene il premier. E nella responsabilità dei singoli fare da esempio alla politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Giuseppe Conte ieri alla cerimonia per il 2 giugno all'Altare della Patria a Roma

SHOW COOKING FINALE
IN DIRETTA
STREAMING

Radio  Chef

GIOVEDÌ
4 - 11 - 18 GIUGNO
ALLE 12.00



Radio Punto Zero
FM 101.1 - 101.5 - 101.3 - 101 - 90.1

LIVE
—STREAM—

ONAIR LIVE ANCHE SU
FACEBOOK E INSTAGRAM
www.radiopuntozero.it



La ripartenza: la nuova fase

IL VADEMECUM



Un bagnino apre gli ombrelloni in spiaggia: la stagione balneare è pronta a ripartire con slancio

Via libera ai viaggi tra tutte le regioni Occhio ai governatori

Ci si può spostare senza limitazioni anche in area Schengen
In un giorno 500 mila italiani scaricano la app "Immunì"

Paolo Russo / ROMA

I nuovi contagi di ieri, quasi raddoppiati a livello nazionale e quadruplicati in Lombardia, faranno nuovamente discutere i governatori del Centro-Sud da sempre meno favorevoli alla riapertura di tutti i confini. Ma oramai è fatta, da

oggi si circola senza autocertificazione, sia in tutta Italia sia nei Paesi dell'area Schengen.

Alcune regioni, come Toscana, Campania, Lazio e Sardegna annunciano controlli severi all'ingresso e obbligo di lasciare recapito telefonico per ogni evenienza. In Sardegna in realtà fino al 12 giugno po-

tranno andare solo i residenti che si trovano in terraferma perché la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, proprio ieri ha firmato un decreto che vieta il trasporto passeggeri in nave o aereo per altri nove giorni a partire da oggi verso la Sardegna. Questo «in considerazione della particolare si-

tuazione dell'organizzazione sanitaria dell'isola». Motivazione che suona un po' ambigua, visto che ospedali e terapie intensive sarde quelle sono e quelle resteranno, mentre con l'avvicinarsi delle vacanze la Sardegna si appresta ad essere invasi di vacanzieri. Sempre che non vengano messi in fuga da questo balletto su divieti, certificati e controlli.

«Da domani si torna alla mobilità con le regioni. Ce l'abbiamo fatta con il sacrificio di tutti e per questo dobbiamo farlo ricordando che il virus convive con noi», dice dopo giorni di tira e molla coi governatori il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia. Sarà una circolazione senza condizioni, ribadisce, e aggiunge che è «giusto che ogni presidente di regione rafforzi i propri sistemi di controllo». Prima di partire meglio dare una sbirciata ai siti regionali per capire a che regole si va incontro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AEREI

Scali riaperti, non Linate A bordo vietato il bagaglio a mano



Si decolla e non solo per motivi di salute o di lavoro. Alitalia ha già ripristinato da ieri il volo da Roma a New York e da oggi riprendono anche le tratte da Roma verso Alghero e Olbia. Gli scali principali riprendono l'attività, escluso Linate: per ora si parte solo da Malpensa. Le regole per viaggiare sono queste: il metro di distanza, che significa non avere ac-

canto un altro passeggero che non sia un convivente. Poi resta obbligatorio prenotare per tempo perché gli aerei viaggeranno con un 30% di posti occupati in meno. A bordo tutti con la mascherina. Il bagaglio a mano potrebbe avere le ore contate: per evitare rischio contagio tutti i bagli finiranno in stiva, «ad eccezione degli effetti personali». (Pa. Ru.)

I TRENI

Termometri e kit protettivi E sulle carrozze i posti saranno alternati



Si va ovunque ma sui treni si viaggia sempre distanziati. A bordo delle Freccie i passeggeri riceveranno il "safety kit" composto di mascherina, guanti in lattice, gel igienizzante, poggiatesta monouso e bottiglia d'acqua. Sui sedili dei treni sarà indicato dove non ci si può sedere. Da oggi nelle Stazioni è obbligatoria la misurazione della temperatura per chi viaggia su alta velo-

cità e InterCity. Perciò si raccomanda di presentarsi per tempo in stazione. Se la temperatura supera 37,5 si resta a terra. Percorsi differenziati garantiranno il distanziamento. Nelle aree metropolitane e sulle linee di maggiore mobilità l'offerta torna al 100% dell'era pre-Covid, con un nuovo Freccia Rossa tra Torino e Reggio Calabria. Stesse regole in nave. (Pa. Ru.)

LE AUTO

Si va massimo in due sullo stesso mezzo Insieme solo i conviventi



Non più in auto solo per spostarsi in città o al massimo per la gita fuori porta. Oggi si torna a viaggiare ma non più come prima, perché vale sempre la regola di un metro di distanza. Quindi, salvo avere un Suv, sulle auto di dimensioni normali si viaggia solo in due, con il passeggero che dovrà indossare la mascherina oppure occupare il sedile posteriore in posizione opposta rispet-

to a quello del guidatore. Chi vive sotto lo stesso tetto può invece disporsi come vuole e senza mascherina. Però attenzione alla residenza, perché salvo figli e coniugi gli altri rischiano lo stesso la multa se non risultano conviventi. In moto o scooter si può viaggiare in due se si è conviventi, se no occorre la mascherina. A meno che non si indossi il casco integrale. (Pa. Ru.)

LE MASCHERINE

Obbligatorie nei locali mentre all'aperto bastano le distanze



Mascherina al seguito è la parola d'ordine. In qualunque regione ci si sposti i dispositivi di protezione vanno sempre indossati: dentro gli uffici pubblici, sul tram, in metro, in treno, dentro bar, ristoranti e negozi. In quelli alimentari, di abbigliamento e di scarpe è necessario indossare anche i guanti usa e getta se bisogna toccare gli alimenti, provarsi i vestiti o le scarpe. All'aperto e fino al 14 giugno è

obbligatorio portarle in Lombardia. Idem in Sicilia, se non si fa attività motoria. L'obbligo di indossarle anche all'aperto è già decaduto in Veneto e da oggi in Piemonte. In palestra bisogna tenerla, se non si è a due metri dagli altri atleti. Seduti a un tavolo del bar o al ristorante non è obbligatorio indossarle, ma se non si è insieme a conviventi. Nei locali invece è sempre obbligatoria. (Pa. Ru.)

I CONTROLLI

In alcune regioni le autocertificazioni chieste all'arrivo



Il liberi tutti non ha convinto la totalità dei governatori per cui in diverse regioni, come Lazio, Sardegna, Campania, Sicilia e Toscana già si annunciano una serie di controlli sui "forestieri". Proprio ieri Zingaretti ha firmato un'ordinanza che non consente l'ingresso e nemmeno gli spostamenti nel Lazio a chi ha più di 37,5 di febbre. In tal caso si deve restare a casa o in hotel ed evitare contatti. Il governatore sardo So-

linas ha in mente di elargire un "buono vacanza" a chi prima di entrare in Sardegna si sottoporrà al test sierologico. Il campano De Luca ha annunciato controlli a tappeto non solo alle stazioni, in aeroporto, ma anche ai caselli autostradali. In molte regioni le ordinanze alla firma in queste ore chiederanno a tutti i viaggiatori in ingresso di compilare un modulo su eventuali sintomi e domicilio. (Pa. Ru.)

OBBLIGHI E DIVIETI

Gli assembramenti restano non consentiti Multa fino a tremila euro



La regola aurea da rispettare è quella del metro di distanziamento. Sempre vietati gli assembramenti e quindi, se proprio non si può fare a meno di movida ed happy hour, è necessario stare distanziati, altrimenti si rischia di pagare multe salate, da 400 fino a 3.000 euro. A casa di amici o parenti difficile che entri qualcuno a controllarci ma l'obbligo del distanziamento resta. Per cui niente party e tavolate. Anche

baci e abbracci se non si convive restano un ricordo. In molti casi potrà essere chiesto il controllo della temperatura. E se si ha più di 37,5 di febbre si torna a casa e chi ha rilevato la temperatura può segnalare il caso alla Asl che può decidere la quarantena. Prima di partire occorre assicurarsi di essere in forma per evitare prolungamenti indesiderati del soggiorno. Magari a proprie spese. (Pa. Ru.)

La ripartenza: le frontiere

IL NUOVO CORSO

Italia-Slovenia, confini socchiusi: liberi per chi entra non per chi esce

Da Lubiana a Trieste senza "ostacoli". Dal Fvg ingresso consentito solo ad alcune condizioni

Mauro Manzin / TRIESTE

Il grande giorno è arrivato. Oggi 3 giugno scade l'ultimo Dpcm emanato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte in tema di epidemia da coronavirus. Da palazzo Chigi annunciano che non ce ne saranno altri, per il momento. Ma, a parte la libertà di movimento tra regioni italiane senza l'obbligo di dover compilare un'auto-certificazione, per il Friuli Venezia Giulia, regione di confine, non cambia molto.

Come confermato dal prefetto di Trieste Valerio Valenti e dal dirigente della polizia di frontiera Giuseppe Colasanto, a partire da oggi i cittadini dei Paesi Ue o dell'area Schengen potranno liberamente entrare in Italia senza dover sottostare all'obbligo della quarantena. Per cui se un signore di Lubiana vorrà recarsi a Trieste per fare shopping potrà farlo liberamente. Altrettanto vale per il suo omologo di Villaco che vuole andare a fare acquisti a Udine o a bersi un caffè espresso fatto con tutti i crismi a Tarvisio.

Ma la "libertà" non sarà reciproca, nel senso che per gli italiani che vogliono recarsi in Slovenia o in Austria (ne parliamo nell'articolo sotto ndr.) la situazione non è proprio così "libera". Con la vicina Slovenia, in pratica, non cambia assolutamente nulla rispetto a ieri l'altro. Un italiano può recarsi in Slovenia se è proprietario di beni immobili, di un natante o di un aeromobile, se ha una prenotazione alberghiera, se è in transito verso la Croazia (dove per entrare serve la prenotazione alberghiera e occorre compilare l'apposito modulo che si trova sul sito del ministero del Turismo croato), se è un lavoratore transfrontaliero, se è uno studente universitario che svolge i suoi studi



Nessuna misurazione della temperatura o altra limitazione per l'ingresso dei cittadini sloveni in Italia a partire da oggi FOTO ANDREA LASORTE

Ok ai proprietari di immobili, a chi ha una prenotazione turistica o è diretto in Croazia

all'ateneo di Lubiana o Capodistria, se è un genitore che ha i figli a scuola in Slovenia. Non può invece recarsi a fare il pieno di benzina, a fare shopping nei negozi subito oltre confine e non può, ad esempio, andare dal gommista a farsi cambiare il treno di gomme da invernale a estivo visto che queste gli vengono conservate a Sesana piuttosto che a Divaccia o a Capodistria.

Il regime di Schengen, in pratica, tra Slovenia e Croazia resta ancora interrotto e quella libertà di transito a cui eravamo abituati pre-pandemia re-

sta ancora un lontano ricordo. Del resto ieri mattina il portavoce del governo sloveno Jelko Kacin ha affermato che «in questo momento per quanto riguarda il confine sloveno-italiano non c'è alcun cambiamento». Qualche cosa si potrebbe «smuovere» sabato, quando a Lubiana si incontreranno i ministri degli Esteri di Italia, Luigi Di Maio e Slovenia, Anže Logar. Tre sono gli scenari che potrebbero essere implementati dai due ministri: ripristino della totale libertà di transito tra i due Paesi; transito in piena libertà tra Slovenia e regione Friuli Venezia Giulia vista la fotografia omologa della situazione epidemiologica; o infine tutto resta come oggi fino al 15 giugno quando si apriranno le frontiere in tutta Europa.

E propedeutico all'incontro

Resta vietato il pieno di carburante. Sabato l'incontro fra Di Maio e l'omologo di Lubiana

Di Maio-Logar c'è stato, sempre nella capitale slovena, un confronto tecnico tra la rappresentante dell'Istituto superiore di sanità dottoressa Flavia Riccardo e il nuovo responsabile del Centro per le malattie infettive dell'Istituto nazionale sloveno per la sanità pubblica (Nijz), dottor Mario Fafangel. La cooperazione tra il Nijz sloveno e l'Istituto italiano è buona ed è cruciale anche per l'imminente apertura delle frontiere tra i due Paesi, ha affermato Kacin nell'introdurre i due ospiti. Fafangel ha valutato che l'attuale situazione epide-

miologica in Europa è più uniforme. A questo proposito, Riccardo ha anche affermato che in Italia il tasso di diffusione delle infezioni rimane basso e ora non c'è nemmeno una trasmissione incontrollata di infezioni tra le regioni. Ciò è dovuto all'attuazione di misure sia locali che nazionali anche se il Covid-19 non è da sottovalutare. Tuttavia la situazione epidemiologica tra Italia e Slovenia sta diventando più favorevole all'apertura dei confini, anche se la decisione finale è e rimane politica. Decisione che, di fatto, ancora non c'è e i funzionari italiani altro non fanno che uniformarsi alla legge. Quindi da oggi in Italia possono liberamente entrare tutti i cittadini dei Paesi Ue, ma la reciprocità, come Slovenia e Austria insegnano, non c'è. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A OGGI L'ACCESSO RESTA LIMITATO

E Vienna valuta la riapertura a partire dal 15 giugno

Marco Di Blas / UDINE

Dal 15 giugno i confini con l'Austria potrebbero essere riaperti come prima dell'epidemia da Coronavirus. Una notizia che il portavoce del ministero degli Esteri austriaco, Peter Guschelbauer, ha detto di «non potere ancora confermare» ieri nel tardo pomeriggio, al termine di una giornata che ha visto i segnali in questa direzione infittirsi nel corso delle

ore, tanto che quasi tutti i giornali e i siti web di informazione austriaci la davano alla fine per molto attendibile. Se la conferma arrivasse, per l'Italia finirebbe la sgradevole esclusione cui l'ha sottoposta il governo austriaco, timoroso di aprire le porte di un Paese che presenta tassi di contagio ancora elevati, ancorché circoscritti alla Lombardia e a qualche regione contermina.

Da tempo Vienna aveva an-

nunciato la libertà di transito senza controlli ai valichi con Germania, Svizzera e Lichtenstein a partire da metà giugno. Negli ultimi giorni era emerso il proposito di fare altrettanto con Cechia, Slovacchia e Ungheria, mentre restava un punto di domanda nei confronti di Italia e Slovenia.

Ieri la situazione dovrebbe essersi sbloccata, con la previsione di un via libera anche per l'Italia, a condizione però che

l'epidemia nel nostro Paese continui a presentare un'evoluzione favorevole. A oggi il confine con l'Austria resta chiuso, ma non ermeticamente. Ci sono limitazioni alle vie di accesso (alcuni valichi come Monte Croce Carnico e Pramollo sono permanentemente chiusi, altri lo sono nelle ore notturne, il valico autostradale invece è aperto 24 ore su 24), ma chiunque può recarsi in Austria se si sottopone a una quarantena di 14 giorni o se può esibire il certificato di un test negativo al Covid-19 non più vecchio di 4 giorni.

Dal 15 giugno potrebbero non essere più necessari né quarantene né certificati. E anche se così non fosse, Vienna valuterebbe almeno la ripresa degli spostamenti con le regio-

ni italiane che vantano dati positivi in merito ai contagi. L'agenzia Agi ne ha dato l'annuncio alle 8.40, riprendendo la notizia dal quotidiano «Österreich 24». Questo si rifaceva all'Ansa, il cui primo lancio però era giunto dopo le 10. L'annuncio veniva comunque subito ripreso, con molta pruden-

Ipotizzata anche la ripresa di spostamenti soltanto con le regioni che hanno dati positivi

za, da tutti i siti di informazione austriaci, finché la Tiroler Tageszeitung di Innsbruck forniva una versione più attendibile riportando la dichiarazio-

ne di un portavoce Ue che si era espressa per «un coordinamento tra gli Stati membri in tema di apertura dei confini» rispettando il «principio di non discriminazione». Il riferimento evidente era alle riserve dell'Austria verso l'Italia. Se davvero Vienna dal 15 giugno aprirà anche all'Italia, nel rispetto del «principio di non discriminazione», lo sapremo oggi, nella conferenza già annunciata dal cancelliere Sebastian Kurz, che seguirà a una «tavola rotonda» (l'hanno chiamata così), con i ministri degli Esteri, Alexander Schallenberg, degli Interni, Karl Nehammer, la ministra per l'Europa, Karoline Edtstadler, tutti dell'Övp, e il ministro della Salute, Rudolf Anschober (Verdi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE UE

L'invito di Bruxelles: «Applicare reciprocità»

BRUXELLES

La Commissione europea ha presentato le linee guida agli Stati sulla riapertura delle frontiere, e nelle sue «intense discussioni con tutti» i Paesi in «un accresciuto sforzo» di coordinamento, «ha insistito sul principio di non discriminazione, nel senso che se uno Stato apre le sue frontiere ad una regione, deve fare altrettanto con le altre regioni che hanno la stessa situazione epidemiologica». Così un portavoce dell'Esecutivo Ue ha risposto a una domanda sulle difficoltà incontrate dall'Italia con l'Austria, ma anche con la Slovenia.

La questione della riapertura delle frontiere interne è stata, insieme ad altri argomenti, oggetto di discussione ieri mattina ad «una riunione del dispositivo integrato per la risposta politica alle crisi (Ipcr) al Consiglio Ue». È prevista inoltre una riunione degli ambasciatori dei Ventisette (Coreper) che toccherà anche questa questione, e ci sarà una videoconferenza a livello tecnico, prima della videoconferenza dei ministri dell'Interno dell'Ue, fissata per venerdì, ha spiegato il portavoce, sottolineando il forte impegno della Commissione europea su questo fronte. Il portavoce ha evidenziato che la Commissione non è intervenuta sulle singole misure o sull'approccio di ciascuno Stato membro, ma riconosce che la «comunicazione» tra Paesi sulla questione delle frontiere in alcuni casi «non è ottimale», e per questo «il coordinamento accresciuto è costante, e saranno intrapresi sforzi supplementari» con gli incontri previsti da qui alla conferenza dei ministri dell'Interno dell'Ue. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER TITANIUM™

LA NATURA HA CREATO IL TITANIO,
CITIZEN È ANDATA OLTRE.



Special Edition - Titanium 50th Anniversary

**Bull Head, oggi in Supertitanio.
Interpretazione unica.**

Bullhead Citizen nasce negli anni 70,
distinguendosi per la caratteristica pulsantiera a ore 12.

L'edizione speciale di oggi segna un passo in avanti:
interamente realizzato in Super Titanio, movimento Eco-Drive
a carica luce con ben 294 parti assemblate
e controllo meccanico dei pulsanti.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

www.citizen.it

€ 698

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto
e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

I NOSTRI CONCESSIONARI, A DUE PASSI DA CASA TUA: BENTORNATI!

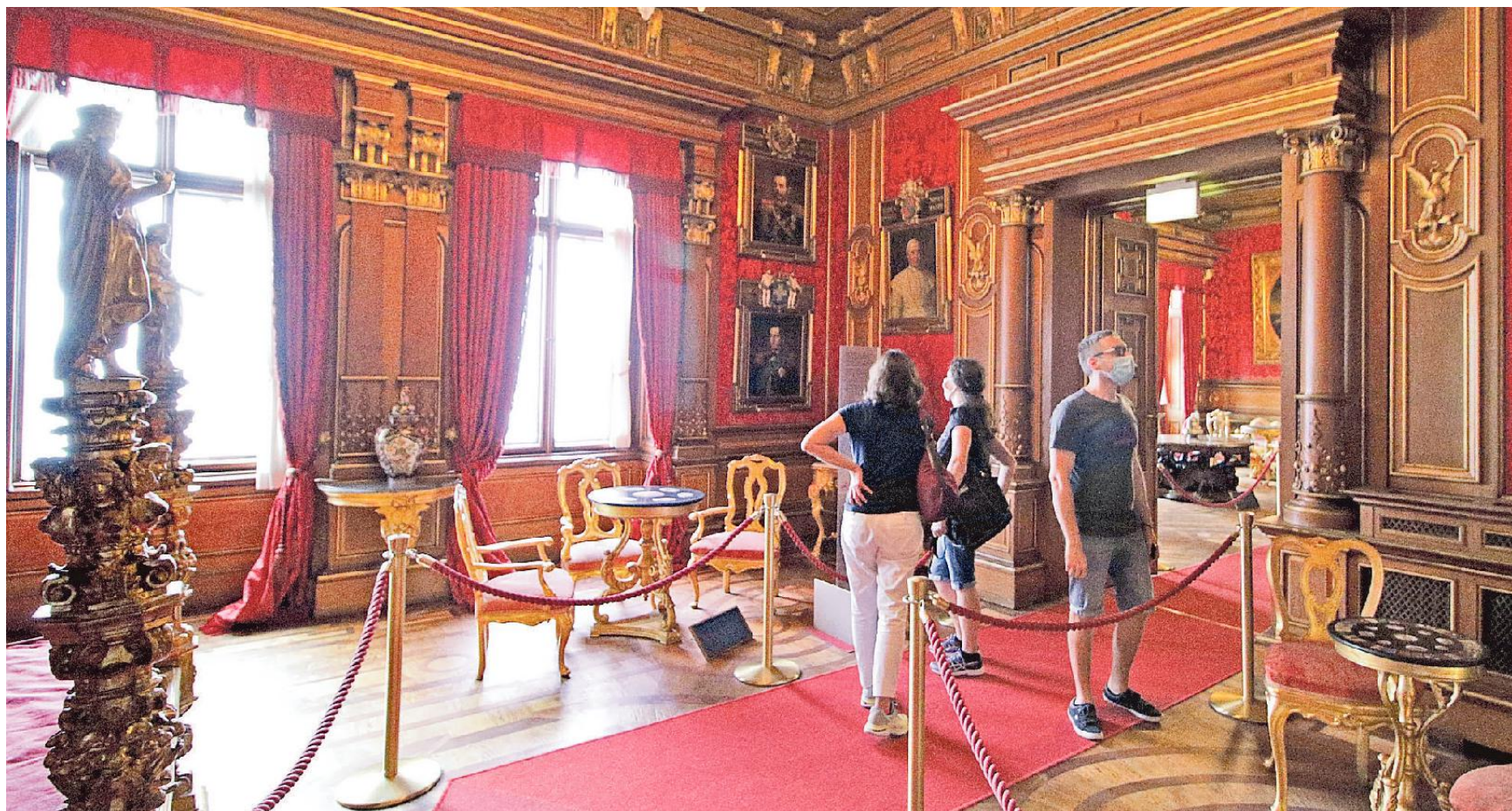
La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ANDREA

«Top in regione»



«Ho visto sul sito che il castello di Miramare era aperto al pubblico e ho pensato fosse un'ottima idea per una gita a Trieste e una tappa anche qui», spiega Andrea Fucaro proveniente da Udine: «L'avevo già visto ed è affascinante, così come la natura del parco. Credo sia uno luoghi più belli della nostra regione».



MASSIMILIANO

«Oasi di pace»



«Ho accolto alcuni amici, venuti a Trieste, vista la bella giornata, e dopo il pranzo abbiamo pensato di venire a fare un giro qui», dice Massimiliano Umbri, fuori dal castello di Miramare: «Ci siamo dedicati in particolare al parco, un'oasi di pace e tranquillità, e molto curato, rispetto a com'era qualche anno fa».

MANUEL

«Che atmosfera»



«Ho approfittato della giornata di festa per venire a Trieste con la famiglia, e per ritrovare anche alcuni amici. Il castello di Miramare l'ho già visto tempo fa, stupendo. Come pure il parco meraviglioso - ricorda Manuel Massiniani, anche lui giunto da fuori città - Qui c'è un'atmosfera speciale, ed è sempre bello tornarci».

La carica dei 150 con la mascherina nelle sale del castello Miramare si rianima

Coda all'ingresso alle 14, orario dell'attesissima riapertura
E all'interno del parco si sono registrate 1.630 presenze

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Sono arrivati da tutta la regione ieri per visitare il castello di Miramare, che ha accolto nuovamente il pubblico, dopo il lockdown. Coda fuori dall'ingresso alle 14, orario di riapertura, e un afflusso costante durante tutto il pomeriggio. Alla chiusura, alle 19, i biglietti staccati sono stati complessivamente 150, e 1630 i visitatori registrati

dentro il parco. «È andata molto bene - commenta il direttore del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare, Andreina Contessa - tutte le misure di sicurezza messe in atto hanno funzionato, in particolare il contingentamento degli ingressi del castello, la questione più delicata, perché alcune sale sono molto strette. Non sono state registrate criticità. E 150 persone in questa giornata, do-

po la lunga chiusura - aggiunge - sono un bel numero». Tutti hanno aspettato pazientemente il via libera, prima di accedere alla biglietteria, e poi gel disinfettante per le mani a disposizione, pannelli informativi con le prescrizioni sull'utilizzo delle mascherine e le norme di comportamento, e il distanziamento previsto durante tutto l'itinerario nei vari ambienti, controllato dal personale pre-

sente. I visitatori sono stati molto attenti e rispettosi, con la mascherina regolarmente indossata, a protezione di naso e bocca, scesa soltanto qualche secondo per una foto ricordo, sempre nel rispetto comunque della distanza dalle altre persone. «Abbiamo saputo della riapertura del castello e abbiamo pensato subito di venire - raccontano due coppie di friulani - abbiamo iniziato prima con una bella passeggiata e poi il castello. Ci siamo già stati altre volte, portando anche amici e parenti, ma conserva sempre un fascino speciale, quindi perché non rivederlo di nuovo?».

E ancora gruppi di amici e tante famiglie con bambini, pronti a tuffarsi nella storia e delle curiosità del castello, anche grazie alle audio guide, a spiegare particolarità e dettagli delle varie sale, passo dopo passo. Anche il parco ha visto un via vai incessante durante tutta la giornata, e in diversi punti la segnaletica è stata realizzata già a maggio per ricordare, anche qui, l'obbligo del distanziamento, mentre gli ingressi sono conati in tempo reale grazie a una nuova app, un modo rapido per controllare l'afflusso in ogni momento della

LE SALE DEL CASTELLO RIAPERTE
VISITATORI CON LA MASCHERINA
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

La direttrice Contessa: «Nessuna criticità. Tutte le misure messe in atto hanno funzionato. Un ottimo inizio»

Le coppie friulane in visita: «Ci siamo già stati diverse volte. È un luogo incredibile che conserva un fascino speciale»

giornata. In tutto ieri il parco ha fatto segnare 1630 visitatori. Registrati picchi di oltre 250 persone presenti contemporaneamente. «Ma non ci siamo mai avvicinati al limite massimo di 500 - precisa Contessa - e comunque anche in questo caso le misure messe in atto sono state accuratamente. In generale sono molto fieri di tutto ciò che abbiamo fatto». Tanti hanno scelto di passeggiare nel verde, sia al

LA TESTIMONIANZA: SENZA LAVORO DA TRE MESI E PAGA DIMEZZATA CON QUATTRO APPALTI

«Noi, operatrici museali umiliate dopo 50 sfumature di contratti»

LA LETTERA APERTA

WISSAL HOUBABI*

Gentili cittadini e cittadine, questo è il "J'accuse" di una operatrice museale che lavora in questo settore da ormai cinque anni. Stanca di vivere nell'umiliazione, ho visto la mia vita scendere a picco tra cinquanta sfumature di con-

tratti di ogni genere e l'ascesa e il trionfo del sistema degli appalti raggiungere la sua massima espressione: il massimo ribasso fino al minimo salariale più estremo. Tocca compensare con il reddito di cittadinanza? Forse, ma è tutto legale, è così che si regge un servizio pubblico.

Sono una semplice operatrice museale di Trieste che ha visto il suo stipendio dimezzarsi in pochi anni tra un cambio di

appalto e l'altro, le sue prospettive azzerarsi e le sue colleghe scegliere un lavoro più dignitoso: un altro qualsiasi.

«Il sistema culturale sta per ripartire», ma chi lo dice, a chi lo dice? Che ruolo ha un'operatrice museale oggi se non essere una pedina tra una cooperativa e un'azienda che giocano al gioco muscolare di chi fa l'offerta peggiore?

Il servizio museale dovrebbe riprendere a giorni, settimane,

chi lo sa. Forse riceveremo presto qualche direttiva, forse attraverso qualche articolo di giornale perché è così che riceviamo le ultime notizie, totalmente abbandonate a noi stesse, se va bene con qualche spicciolo di cassa integrazione che non riesce a far fronte nemmeno alle spese minime per la sopravvivenza, se va male con un pugno di mosche: i musei stanno in piedi grazie a una spropositata percentuale di operatrici assunte con contratto a chiamata.

Il Comune di Trieste scarica alle aziende e alle cooperative appaltatrici la piena responsabilità sulla gestione del personale.

Non siamo operatrici pubbliche, siamo operatrici per il pubblico ma assunte da priva-



La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MARINELLA

«Splendida vista»



«Vengo da Udine, prima volta all'interno del castello di Miramare», racconta Marinella d'Aurizio: «Davvero bellissimo. Sono splendide soprattutto le finestre che si affacciano sul mare e mi è piaciuta molto la stanza dove l'imperatrice Carlotta dipingeva. Ma anche il parco di Miramare vale sicuramente la pena di essere visitato».

mattino che al pomeriggio, tra stradine e sentieri, molti i selfie vista mare, sul viale che conduce al cuore del parco o nei vari angoli suggestivi da sempre gettonati, e poi scatti anche sulle terrazze affacciate sul golfo, davanti al castello, uno dei punti preferiti dai turisti, che comunque hanno sempre rispettato le distanze anche qui.

Il Castello di Miramare continua con l'orario 14-19, ultimo ingresso alle 18.30, il Parco di Miramare, riaperto lo scorso 25 maggio, è accessibile dalle 8 alle 19, ultimo ingresso alle 18.30. Gli appartamenti del Duca d'Aosta non sono fruibili per lavori in corso. Aperta da ieri anche la mostra "La scienza della visione. Fotografia e strumenti ottici all'epoca di Massimiliano d'Asburgo", con il megaletopiscopio dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo, visore per stampe fotografiche che permette di osservarle con particolari effetti luce. «Un argomento affascinante, sembra di trovarsi all'interno di una scatola magica - ricorda Contessa - una grande novità che sarà sicuramente apprezzata dai visitatori. E nel frattempo stiamo lavorando da altre novità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DEGLI ARTISTI

«Il Comune non riapre i luoghi della cultura»

TRIESTE

«Pompei è nuovamente aperta al pubblico, come pure la Sala comunale d'Arte contemporanea di Monfalcone, la Galleria Spazzapan di Gradisca e altri centri d'arte. Solo il Comune di Trieste non ha ancora riaperto i suoi spazi espositivi dedicati all'arte». Inizia così l'appello firmato da Franco Rosso, presidente del gruppo Centro Iniziative Culturali Z04, che si rivolge in particolare all'assessorato alla Cultura, chiedendo che gli spazi della Sala Comunale d'Arte e della Sala Veruda riaprano, visto che tutte le attività commerciali sono già nuovamente operative.

Da 14 anni il Centro Iniziative Culturali Z04 organizza il Salone d'Autunno dell'Arte Triestina, cui partecipano diversi artisti, «tra i quali - afferma Rosso - ad esempio Franca Batich, Claudia Raza, Walter Milan e Alessandro Finozzi».

«Perché tutti aprono e una sala espositiva no? - si chiede il gruppo di artisti -. Dov'è il problema, se le stesse tipologie in altre città sono state riattivate, ovviamente con le limitazioni imposte dalle esigenze di tutela sanitaria? Non essendo neanche ipotizzabile che la macchina organizzativa del Comune, con i suoi oltre duemila dipendenti, non riesca operativamente a riaprire una manciata di sale espositive di sua competenza, allora non rimane che pensare che sia la riapertura stessa a non interessare chi gestisce la politica culturale della città. Il che può anche essere un dato di fatto, neanche troppo scandaloso ripensando al passato, recente e non, ma sicuramente lascia interdetto il mondo degli artisti e della cultura della città». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracciati gli stalli per la posa degli asciugamani nel rispetto delle misure anti-contagio. E ieri, intanto, a Trieste fila per l'ingresso al "Pedocin" dopo la partenza lenta di lunedì

Sul lungomare di Muggia la segnaletica orizzontale che distanzia i bagnanti

IL FOCUS

Luigi Putignano / TRIESTE

Partita la stagione balneare 2020 e con essa le prime novità "fisiche" dettate dall'emergenza sanitaria in atto: a Muggia, lungo la passeggiata a mare, una delle aree balneabili più gettonate dell'estate rivierasca, sono apparsi i primi segni a terra applicati per favorire il distanziamento interpersonale tra i bagnanti. Una sorta di segnaletica orizzontale con la quale i bagnanti non solo muggesani dovranno abituarsi a convivere.

Per farsi che si rispetti il distanziamento le amministrazioni comunali sono chiamate a dotarsi di un servizio di controllo sull'osservanza delle misure prese. E infatti, lungo i tratti di costa di Muggia in cui è prevista e consentita l'elioterapia e la balneazione, in linea con le indicazioni previste dall'ultima ordinanza regionale, l'amministrazione comunale ha attivato un servizio di controllo sui comportamenti dei fruitori delle spiagge libere legati al rispetto degli spazi.

Quindi dopo la delimitazione dei singoli posti lungo le spiagge libere comunali, a breve vedremo degli "steward". A Muggia è stata individuata la figura che avrà il compito principale di verificare che non si creino assembramenti e che le persone osservino la distanza interpersonale di un metro. Sono stati interpellati sette operatori economici. Due



La segnaletica orizzontale disegnata sul lungomare di Muggia in ossequio alle norme anti-Covid. Silvano

hanno fornito dei preventivi, Alexa Srls Divisione Investigazioni, di Gradisca d'Isonzo, e la Global Investigation Service Srl di Roma. Con determinazione dirigenziale l'amministrazione della cittadina rivierasca ha optato per la ditta romana, la quale ha preventivato per il servizio richiesto un importo orario pari 17,69 euro, iva inclusa. Il monte ore previsto per il servizio ammonta a 2 mila 720 che, comunque, con successivo provvedimento potranno essere implementate nel corso della stagione balneare.

Intanto dal 1 giugno e per le ore totali previste il corrispettivo per il servizio richie-

sto sarà pari ad 48.116,80 euro iva inclusa.

Relativamente al salvamento l'amministrazione muggesana ha determinato di impegnare la somma complessiva di 20 mila 252 euro, di cui 19 mila 642 euro per 92 giorni di servizio, pari a 920 ore per il periodo dal 1 giugno al 31 agosto e 610 euro per riassortimento reparto infermeria. Ad assicurare, lungo la passeggiata del Lungomare Venezia, la cui concessione è stata rinnovata dall'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale di Trieste, il servizio di salvamento e assistenza ai bagnanti per la stagione balneare muggesana ap-

pena iniziata, mediante affidamento diretto, è la La.Se. Società Cooperativa Sociale di Trieste.

Una stagione balneare, quindi, densa di novità, che a Trieste e a Muggia, dopo l'incertezza delle prime ore, ieri, dopo una scaldatina ai motori, ha cominciato lentamente a prendere quota. Prova ne è la coda creatasi davanti al bagno comunale La Lanterna, dopo il semi flop dello scorso lunedì, giorno d'esordio della stagione: al Pedocin, infatti, in pochi avevano deciso di obliterare il biglietto, forse anche per il tempo non proprio clemente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ti, è sempre bene dirlo, d'altronde non perdono occasione per ricordarcelo.

Eppure quando iniziavi a lavorare, tra i miei colleghi vi erano ancora operatrici museali comunali. Si poteva ancora tastare con mano la gerarchia tra colleghi con trattamenti decisamente diversi. Ingiusto? Ci abbiamo fatto il callo, soprattutto chi come me è sopravvissuta ad almeno quattro passaggi di appalti dal 2015 ad oggi.

Penserete che sia un diritto preservare un proprio posto di lavoro nel momento in cui si viene assunti per il servizio museale? Dipende, per iniziare un periodo di prova, poi un altro contratto se va bene, cambio di appalto, si torna tutte e tutti a fare il colloquio, la nuo-

va azienda dice che va bene, si ricomincia con un contratto di prova e se va bene un altro contratto e via così, un luna park!

Ho avuto contratti a scadenze brevi, contratti a chiamata, contratti part time, una volta ero impiegata, una volta ero operaia, una volta ero una cosa indefinibile sotto la mistica definizione del multiservizi. Nessuno sa realmente a quale categoria apparteniamo, nessun sindacato confederale è mai riuscito a capirci qualcosa.

Poi bisogna sempre sperare che la gara di appalto non abbia problemi tra un cambio e l'altro perché quella è un'altra storia ancora, chi paga ovviamente è l'ultima ruota del carro, ovvero proprio le operatrici che incontrate quando entra-

te in museo o a visitare una mostra. Quel che posso dire è che ho sempre svolto lo stesso lavoro, praticamente negli stessi musei ma con una paga che andava sempre più drasticamente a diminuire. Il contratto è regolare, certo, prima del lockdown si guadagnava circa 500 euro al mese, vivendo al di sotto della soglia di povertà, pare che per il Comune sia pure normale.

Sarebbe bello limitare al tempo della quarantena tutti i disagi che vive la cultura, l'organizzazione degli eventi culturali e la sostenibilità del lavoro che operatrici e operatori del settore vivono.

Il Covid-19 non ha fatto altro che rendere ancora più invisibile la condizione precaria in cui viviamo, ma purtroppo i

problemi ci sono sempre stati.

Io non spero nemmeno più che vengano prese delle misure a tutela di chi lavora nei musei perché pare ovvio che le scelte politiche non lo consentano, però è chiaro che il Comune è direttamente responsabile di questa situazione e quantomeno sarebbe importante renderla trasparente e prenderne atto.

C'è un enorme velo di omertà che ci isola e ci rende vulnerabili, e forse questo stesso articolo avrà delle conseguenze. Oppure verrà ignorato preferendo promuovere l'ipocrisia della Trieste culturale? Non lo so, ma non ho scritto falsità e ormai non ho nulla da perdere. È come sempre, come se tutto fosse sopportabile. —

* operatrice museale

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ

Il Cai di Gorizia con la mascherina vara la manutenzione dei sentieri

Il presidente Peratoner: «Così la fruizione della montagna è più sicura e diamo un aiuto al turismo»

Marco Bisiach / GORIZIA

Il Cai di Gorizia si mette alle spalle tre lunghissimi mesi di *lockdown*, riapre la sede (seppur con attività ridotta) e, soprattutto, riprendere a mettere mano ai sentieri di sua competenza, per restituirli agli appassionati escursionisti in totale sicurezza. Sono alcune delle principali novità sancite dal primo consiglio direttivo del Club alpino goriziano dai primi di marzo, quando l'esplosione della pandemia aveva fermato ovviamente ogni iniziativa e ogni riunione. Da allora nessun incontro culturale – ne erano stati pianificati alcuni sui fiori, sulla geologia e sullo scialpinismo –, nessun corso e, soprattutto, nessuna escursione.

Nei giorni scorsi però il direttivo guidato dal presidente Giorgio Peratoner ha avuto modo di ritrovarsi – pur con l'inevitabile mascherina e mantenendo la distanza di sicurezza –, pianificando i primi passi di un'attività che vuol ripartire con l'entusiasmo di sempre. Un entusiasmo che peraltro è anche quello dei soci, che in questi mesi difficili e incerti hanno voluto comunque in gran parte confermare la loro iscrizione in via telematica. «Questo ci ha consentito di arrivare finora già a quasi



Il direttivo del Cai di Gorizia, rigorosamente con mascherina, pianifica la manutenzione dei sentieri carsici

800 soci ufficiali – dice con orgoglio il presidente Peratoner –, ed è un bel segno. Durante questi mesi di chiusura forzata, non siamo comunque rimasti con le mani in mano, e abbiamo approfittato per sistemare i nostri mezzi di comunicazione, in modo da farci trovare pronti alla ripresa». Il principale resta la pagina Facebook, che è stata ulteriormente arricchita con una serie di video didattici e di intrattenimento prodotti direttamente dallo

staff del Cai di Gorizia.

Intanto però proprio in queste ore il direttivo ha deciso di riaprire la sede di via Rossini 13 con i consueti orari del martedì (18.30-19.30) e del giovedì (21-22), intanto solo fino alla fine di giugno ed esclusivamente per le operazioni di tesseramento.

Se per le escursioni e le uscite di gruppo ci sarà ancora da aspettare – sono riprese solo quelle su iniziativa individuale, e sono stati rimandati al 2021 appuntamenti

come il trekking de Les Canlques, nel Marsigliese, o quello dei Seniores in Toscana, o ancora quello sulle prime tappe dell'Alpe Adria Trail in Austria –, ciò che conta davvero è che i soci e gli esperti tecnici del Cai hanno potuto ricominciare ad occuparsi della manutenzione dei sentieri. Il club goriziano ne conta diversi, di competenza, sia nel Tarvisiano sia, più vicino «a casa», sul Carso isontino. «È un lavoro che portiamo avanti costante-

mente, ed è fondamentale averlo ripreso dopo questa lunga sosta, perché renderà più sicura la fruizione della montagna e darà un piccolo contributo al turismo regionale – spiega ancora il presidente Giorgio Peratoner –. Inoltre anche gli speleologi del Gruppo Speleo Bertarelli potranno a breve iniziare la targhetatura della grotte di loro competenza, mentre purtroppo per ovvi motivi dovrà attendere ancora il coro Monte Sabotino, prima di tornare ad esibirsi in pubblico. Vale in fondo per tutte le

Ma per le escursioni e le uscite di gruppo bisognerà attendere ancora un po' di tempo

manifestazioni che comportano significativi assembramenti di spettatori».

Peratoner può comunque registrare con soddisfazione anche la conclusione dei lavori di messa in sicurezza della palestra di roccia di Casa Cadorna, portata a termine grazie all'impegno del Comune di Doberdò del Lago. Terminati gli ultimi adempimenti burocratici, la palestra sarà presto nuovamente fruibile dagli sportivi. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO GESTIONE

La Bau Beach di Lignano ora attende solo la sabbia

LIGNANO

A partire da quest'estate la Bau Beach, l'unica spiaggia libera di Lignano nella quale è possibile entrare con i cani, non sarà più gestita da Legambiente e, nel particolare, dai coniugi Francesco e Sandra Mastroianni, che l'hanno curata – in modo volontario e gratis – per oltre 10 anni. Il tratto di litorale, a Punta Faro (Sabbia-doro), passerà ora al Comune della città marittima, che lo coordinerà con il supporto della Lisagest spa (compartecipata comunale). Ciò nonostante, «quella porzione di arenile continuerà a rimanere ad accesso libero e sarà sempre dedicata agli animali – assicura il vicesindaco Alessandro Marosa –. Al pari delle altre spiagge liganesi libere, anche la Bau Beach sarà allestita con tutte le misure anti-coronavirus. A stretto giro saranno installati i picchetti per l'ombrellone».

Ma il cambio di mano non è l'unica novità. «Negli ultimi mesi la Bau Beach è stata depredata, hanno tolto una quantità smisurata di sabbia da questa porzione di litorale per portarla in altre zone – afferma Francesco Mastroianni che dal 2010 ha gestito, fino all'anno scorso, la spiaggia assieme alla moglie Sandra –. Sono certo che l'amministrazione, con cui abbiamo sempre collaborato, troverà una soluzione». È pronta, infatti, la risposta di Marosa: «È una sorta di cava di prestito perché lì, per conformazione naturale, ci sono migliaia di metri cubi di sabbia utili per sistemare il resto del litorale. A causa dell'emergenza tutti i lavori sono slittati, ma a breve anche la Bau Beach sarà sistemata con il ripascimento».

Già presenti in spiaggia dalle 6.30, i coniugi Mastroianni hanno dedicato le loro estati degli anni di pensione alla Bau Beach, ma la decisione di lasciarne la gestione, «presa a malincuore», aveva fatto capolino già alla fine della scorsa stagione balneare. «A causa di motivi personali, che riguardano soprattutto la mia salute, già a fine estate 2019 abbiamo preso la decisione perché ci siamo resi conto che per noi non sarebbe stato più sostenibile occuparci della spiaggia: è un grosso impegno», dice Francesco Mastroianni, che di anni ne ha 72. In alcuni giornate la Bau Beach, pulita da mozziconi e immondizie grazie all'impegno dei due, ha toccato punte di «1.500 persone e fino anche a 200 cani», conclude Francesco Mastroianni. —

N.I.SI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDO CULTURALE

I concorsi musicali riprogrammano giurie e orchestre in formato ridotto

Alex Pessotto / GORIZIA

Saltato in maggio, il Mercatali si sposta a ottobre. Il Seghizzi, anziché a luglio, pensa a novembre. Il Lipizer, invece, spera di potersi svolgere regolarmente agli inizi di settembre. Ma, ovviamente, il futuro è incerto: mai, come in questo periodo, ogni previsione rischia di fallire. In un modo o nell'altro, comunque, sui tre concorsi musicali goriziani il sipario si alzerà. Le associazioni che li organizzano hanno ricevuto contributi dalla Regione per il loro svolgimento e, anche se le norme anti-Covid19 impongono modifiche sostanziali ai programmi, sembra che la musica a Gorizia non man-

cherà nei prossimi mesi. «Organizzare in luglio le nostre consuete manifestazioni corali sembra assai problematico – afferma il numero uno della Seghizzi, Italo Montiglio –. Non sappiamo quali limiti avremo: dobbiamo quindi attendere le normative. Certo, pandemia permettendo, auspichiamo di organizzare le nostre iniziative in novembre, quando la nostra lunga storia raggiungerà i cent'anni. Programmare qualcosa di concreto ad oggi sarebbe tuttavia impossibile, anche se il concorso fosse soltanto di carattere nazionale e non internazionale, come è. In novembre, faremo di tutto per dar vita alle manifestazioni di sempre, ma qualsiasi

ipotesi è prematura. Si vive nella speranza che le condizioni epidemiologiche e legislative migliorino. Di sicuro, non pensiamo a realizzare spettacoli online».

«Sono andato avanti imperterrito, speranzoso ed ottimista – dice poi «il signor Lipizer», Lorenzo Qualli –. Sto procedendo come se tutto potesse svolgersi regolarmente dal 4 al 13 settembre, le date inizialmente scelte per il nostro concorso di violino, ma potremo capire che aria tirerà con la riapertura dei teatri di metà giugno e con la ricalendarizzazione dalla metà di questo mese ad agosto dei 5 concerti in abbonamento nella nostra stagione da febbraio a maggio. La limitazione nei viaggi internazionali pregiudicherebbe ovviamente la riuscita dell'iniziativa. Ho sentito di concorsi all'estero online con una giuria ridotta, ma non vorrei ripiegare su soluzioni analoghe. Inoltre, da molti anni siamo ospiti del Bratuž che a breve inaugurerà un tendone all'esterno. Può essere un'idea praticabile, ma è tutto da vedere. E poi come potremo distanziare l'orchestra sinfonica, sul palco nella fase finale del concorso? In seguito al taglio



Uno dei cori impegnati nell'ultima edizione del Seghizzi Foto Marega

regionale dei contributi ho pensato a delle finali con un'orchestra a ranghi ridotti per il repertorio dell'800, mentre per quello del '900 ad usare il solo pianoforte».

C'è poi il Mercatali. «Si farà dall'8 all'11 ottobre, nel contesto del festival omonimo che partirà dal 4 dello stesso mese e terminerà proprio l'11 – annuncia il direttore artistico, Claudio Pio Liviero –. Per ora, è confermato tutto il programma previsto per maggio con Palazzo De Grazia al centro dell'iniziativa, ma poi ci saranno eventi a

Cormons mentre i primi di luglio avremo un prologo del festival a Bale (Valle), in Croazia con artisti goriziani. Sono consapevole, comunque, che avremo meno partecipanti e meno spettatori rispetto ai nostri standard: per esempio, la capienza di Palazzo De Grazia, per le norme restrittive, sarà probabilmente ridotta. Poi, vedrò di ridimensionare la giuria al fine di permetterne un distanziamento. In ogni caso, il livello del concorso sarà alto, come sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE POLITICHE PER GLI ANZIANI

Nella casa di riposo di Monfalcone ricominciano le visite dei parenti

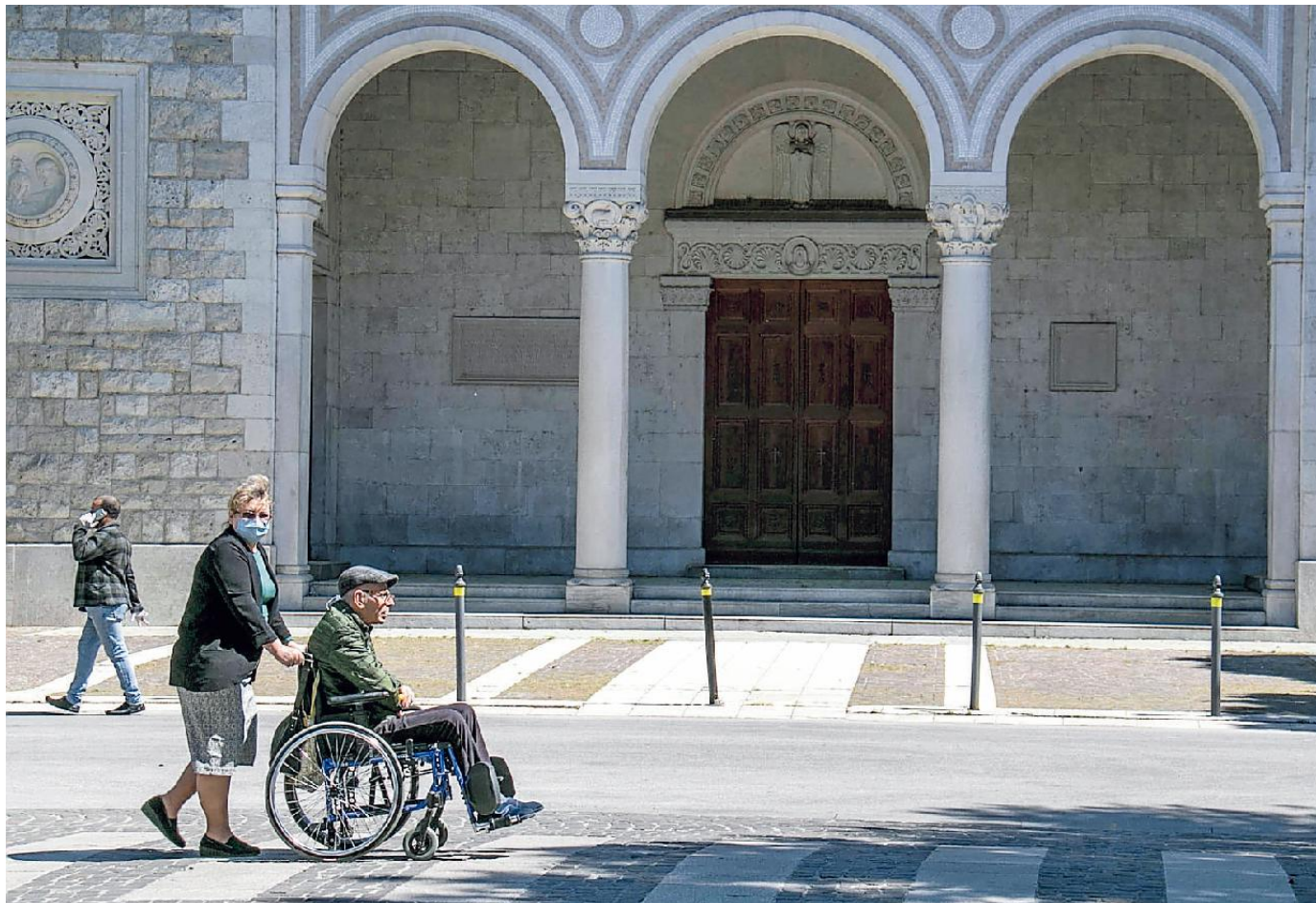
Negativa anche l'ultima tranche di test per degenti e operatori. Agenda di incontri piena per 10 giorni

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Ci sono luoghi che si abitano come una casa, ma che case in effetti non sono, seppur accompagneranno per il resto della vita, sia breve o lunga. Sono le residenze protette per gli anziani, gli ospizi. Finiti, nella primavera bardata da mascherine di cui resterà memoria negli anni a venire, sotto la lente. In tutto il Friuli Venezia Giulia. A Monfalcone la casa albergo di via Crociera, struttura di proprietà comunale gestita dalla cooperativa sociale Kcs per un appalto dell'ordine di tre milioni di euro annui, oggi ufficialmente si apre al pubblico per le visite agli anziani. Era "blindata" dai primi di marzo, cioè off-limits agli incontri parentali: nessuno poteva varcare, se non giustificato da motivi professionali e di assistenza, la soglia d'ingresso.

Grazie anche alla tempestiva decisione nessuno dei 112 "nonnini" si è ammalato nel lasso, infatti pure la terza sessione di tamponi nasofaringei è risultata del tutto negativa. E lo stesso vale per i lavoratori dipendenti, nuovamente sottoposti a test per il riscontro o meno del coronavirus. Operatori peraltro dedicati esclusivamente a questa struttura: alla luce della nota emergenza sanitaria, infatti, l'amministrazione aveva preteso (e ottenuto) non vi fosse promiscuità nella forza lavoro della Kcs, che gestisce anche altre strutture, per esempio nella vicina Grado.

Alla notizia che l'agenda delle visite si sarebbe presto riaperta in via Crociera, ovviamente secondo modalità precipe e comunque sempre in un'ottica di conte-



Una coppia di anziani davanti al duomo di Monfalcone, nelle case di riposo la situazione è sotto controllo Foto Katia Bonaventura

Arriva il disco verde anche per i nuovi ospiti, ma previa quarantena e test nasofaringeo

nimento del Covid-19, le richieste di rivedere la mamma o il papà ospitati a Largo Isonzo sono cadute a pioggia. Infatti gli appuntamenti, cadenzati a tre per turno, impegnano già l'arco temporale dei prossimi dieci giorni. L'amministrazione ha acquistato arredi da giardino (tavolini, sedie, ombrelloni) e chiesto anche dei fiori per ingentilire lo spazio de-

dicato, che per ovvi motivi si collocherà all'aperto, meteo permettendo, viste le previsioni dei prossimi giorni.

«Abbiamo fatto predisporre le postazioni nei due blocchi esterni della casa di riposo – spiega Anna Cisint, sindaco –, a gestire le modalità sarà la referente infermieristica Antonella Valletta». Nel frattempo la casa albergo riprende l'accettazione di nuovi degenti, non essendo più in "overbooking". Nel corso dei mesi si sono infatti liberati dieci posti, così l'amministrazione darà seguito alla graduatoria, stando alla quale diverse perso-

ne risultano in lista di attesa per le prestazioni assistenziali, dopo settimane in cui anche a causa del lockdown appunto non si è potuta aprire la struttura all'esterno. «Naturalmente – conclude il sindaco di Monfalcone – tutto questo potrà avvenire solo dopo che l'anziano avrà compiuto un periodo di quarantena preventiva, a fini precauzionali, e superato a ridosso dell'ingresso il test del Covid-19».

Che la casa albergo resti immune al virus è il fine ultimo di ogni decisione in questo periodo assunta dalle istituzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONAZIONE

Autovie Venete destina 13.700 euro pro San Polo

L'Azienda sanitaria Giuliano Isontina ha ricevuto una donazione importante per l'ospedale San Polo di Monfalcone. Si tratta di 13.700 euro che Daniele Portelli, commissario della Fis Autovie Venete, ha preannunciato di donare per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Un gesto di solidarietà che l'Asugi ha voluto sottolineare. —

M.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 150 TAMPONI NELLE STRUTTURE PER ANZIANI

Gradisca blindata e Covid-free alla San Salvatore e Brovedani

Luigi Murciano / GRADISCA

Seconda tranche di tamponi con esiti confortanti per le due strutture per anziani di Gradisca d'Isonzo. Alla casa di riposo comunale San Salvatore di via della Campagnola, già totalmente "Covid-free" dopo la prima tornata di test, i nuovi esami hanno riguardato in queste ore il personale: 30 tamponi al personale delle coop Codesse e Serenissima, quest'ul-

tima operante nel centro cottura della struttura per la fornitura dei pasti agli utenti e per il servizio comunale a domicilio, tutti con esito negativo. L'Azienda sanitaria Giuliano Isontina successivamente si è dedicata ai tamponi rinofaringei anche sugli ospiti, anch'essi una trentina non autosufficienti. In questo caso i risultati non sono ancora noti. Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria il Comune ha monito-

rato la residenza per anziani. Già dal 24 febbraio è stato limitato ai visitatori l'ingresso alla struttura, e dal 1° marzo sono state sospese le uscite degli utenti, così come l'accettazione di nuovi ingressi. Sospese le visite. Da subito il personale ha operato con tutti i dpi necessari ed è prevista la misurazione della temperatura corporea del personale, in ingresso e altre 2 volte a turno. A metà aprile, senza preavviso, la



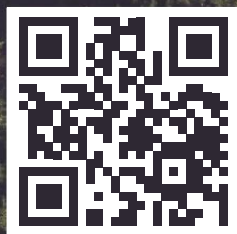
L'assistenza agli anziani nella casa di riposo Brovedani di Gradisca

struttura era stata oggetto di un'ispezione igienico-sanitaria ad opera dei Nas di Udine al fine di verificare le misure. L'ispezione ha verificato che sono state applicate tutte le misure richieste. Ma può tirare un sospiro anche la casa albergo per anziani "Osiride Brovedani" di via Eulambio, una struttura privata che ospita gratuitamente persone over 66 autosufficienti e gestita dall'omonima fondazione. Attraverso i propri canali, la Fondazione Brovedani ha annunciato ieri l'esito negativo dei test su tutto il personale e i suoi "nonnini". In questo caso, ben novanta i tamponi effettuati: 58 fra gli ospiti e oltre 30 componenti del personale. Pure qui il divieto di ingresso da marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Photo: Nicola Brollo / Fivestudio.it



www.tarvisiano.org

La foresta di Tarvisio

24.000 ettari,
il tuo spazio è qui.

INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)

T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org

Campagna finanziata con fondi del Comune di Tarvisio



COMUNE DI TARVISIO



il Tarvisiano

La ripartenza: il 2 Giugno in Italia

Stop da Mattarella

«Basta polemiche adesso pensiamo a battere la crisi»

Il Presidente celebra la Repubblica tra Roma e Codogno
«Grazie ai concittadini per l'esempio dato al mondo»

Ugo Magri / ROMA

Una moratoria delle polemiche. Una tregua negli scambi di accuse. Un cessate il fuoco generalizzato tra maggioranza e opposizione, tra Nord e Sud, tra autonomie e governo centrale. Non è il momento di scaricarsi reciprocamente le colpe per l'accaduto, insiste il capo dello Stato Sergio Mattarella dal luogo simbolo del dramma nazionale, da Codogno. Adesso «è il tempo di un impegno che non lascia

Il Quirinale invoca la "pietas" per chi ha dovuto gestire l'epidemia

spazio a polemiche e a distinzioni».

Bisogna rimboccarsi tutti quanti le maniche «facendo appieno il nostro dovere, ognuno per la sua parte». I processi avranno spazio più in là, una volta sconfitta l'emergenza; però senza che venga meno la comprensione reciproca, perché nessuno si sarebbe mai potuto immaginare una tragedia del genere.

UN MOTIVO DI ORGOGLIO

Gli stessi scienziati hanno dovuto confrontarsi con un fenomeno totalmente nuovo e di portata mondiale. Chi nei diversi ruoli istituzionali si è trovato a farvi fronte, solleciti



ta per loro un po' di «pietas» Mattarella, «ha dovuto spesso procedere per tentativi di fronte al comportamento imprevedibile dell'epidemia».

Parole che sarebbe impossibile definire assolute (tra l'altro sono in corso alcuni accertamenti giudiziari), ma sicuramente danno sollievo a chi – come il presidente della Lombardia, Attilio Fontana – è finito nel tritacarne delle critiche insieme con il si-

stema sanitario della sua Regione.

IL RIFERIMENTO AL GOVERNO

Allo stesso modo, fa intendere il presidente, pure certe smagliature nella risposta del governo andrebbero giudicate con maggiore comprensione. Nessuno è stato infallibile, d'accordo, ma chi più chi meno tutti hanno provato a fare del loro meglio. E nell'insieme, Mattarella si



Il saluto del presidente Sergio Mattarella nella piazza di Codogno. Accanto, l'applauso dei medici

sente fiero della risposta collettiva. Avverte il bisogno di «dire grazie ai nostri concittadini per l'esempio dato all'Europa e al mondo».

IL DISAGIO SOCIALE

Neppure un vago cenno alle piazze di centrodestra che hanno messo in ombra la festa della Repubblica (anche se sul Colle non sono sfuggiti né gli insulti contro Mattarella né le notizie falsamente at-

tribuite all'Ansa, con cui qualche mente sovranista ha tentato di «sporcare» la cerimonia di Codogno). Il presidente si preoccupa in questa fase soprattutto dei giganteschi disagi sociali con cui la ripartenza dovrà fare i conti.

LE CONSEGUENZE DEL VIRUS

In un messaggio ai prefetti ha stilato un triste elenco delle miserie umane causate dal virus: si va dalla «limitazione

alla socialità» per gli anziani alla «privazione della scuola e dello sport» per i più giovani, dall'incremento delle marginalità per i poveri al dramma in cui sono piombate le attività produttive e commerciali, con il risultato che «tanti operatori sono ora più esposti e vulnerabili ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata». Dopo il Covid, Gomorra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il sottosegretario Cinquestelle alla presidenza del Consiglio
«Un'immagine negativa tutte quelle persone senza mascherine»

Fraccaro: «Non critico nessuno. Noi vogliamo l'unità nazionale»

L'INTERVISTA

Federico Capurso / ROMA

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, uomo di peso del Movimento 5 stelle, condivide il richiamo all'unità del Paese

lanciato dal presidente della Repubblica, ma ha anche visto le foto del centrodestra che sfilava in piazza contro il governo: «Una manifestazione legittima – premette Fraccaro –, ma vedere tutte quelle persone che non rispettano le distanze minime di sicurezza e non portano le mascherine, è un'im-

magine davvero negativa. Dispiace».

Non le dispiace che abbiano scelto la festa della Repubblica per manifestare contro di voi? Mentre il Capo dello Stato chiede unità alla politica, quella piazza sembra andare in direzione opposta.

«Io faccio parte del governo

e non posso permettermi di criticare una manifestazione delle opposizioni. Posso dire che da parte nostra c'è oggi uno spirito costruttivo in linea con le indicazioni di Mattarella. Quale sia lo spirito degli organizzatori di quelle piazze, devono giudicarlo loro stessi».

Quindi siete pronti ad aprire un dialogo vero con il centrodestra?

«Nei prossimi mesi, quando si aprirà la fase di rilancio economico del paese, sarà importante mantenere aperti i canali comunicativi. Credo si possa trovare un obiettivo comune, per maggioranza e opposizione, nella «crescita sostenibile». Intorno a questa idea si può ricostruire l'unità nazionale, an-

che se ognuno proporrà strade diverse per raggiungerla».

Mattarella invita a non brandire il dolore gli uni contro gli altri e, in questa scia, Matteo Salvini chiede di non aprire dossier mirati contro la Lombardia. È una richiesta ragionevole quella del leader della Lega?

«Non capisco cosa intenda Salvini per «dossier contro la Lombardia». Ci sono state delle critiche in Parlamento da parte della maggioranza, ma non vedo problemi se aprono un confronto. Quando invece il dibattito politico si basa su polemiche distruttive, e ce ne sono state in varie fasi, allora lì si apre un problema di tenuta del si-



La ripartenza: il 2 Giugno in Italia

Salvini viola le regole e si presta agli autoscatti con i sostenitori. Il fastidio della Meloni Insulti al premier e invocazioni alla libertà. Sfilano anche i rappresentanti della destra estrema

Migliaia in piazza col centrodestra Selfie senza mascherine e distanze

IL REPORTAGE

Flavia Amabile / ROMA

La fase 3 dell'Italia inizia il 2 giugno in via del Corso a Roma con un giorno di anticipo rispetto al resto d'Italia, ma soprattutto senza nessuna delle cautele richieste a chiunque nel mondo da tre mesi.

Accade durante la manifestazione organizzata dal centrodestra per protestare contro il governo durante la Festa della Repubblica. Ci sono uno striscione tricolore lungo mezzo chilometro e migliaia di persone accalate come non accadeva dai tempi delle Sardine. Le forze dell'ordine sono ovunque ma nessuno interviene se non per qualche generico richiamo. Chi vuole prendere le distanze lo fa da

**Berlusconi prudente:
«A qualsiasi governo
servirà un clima
di concordia nazionale»**

solo. Danilo Cipressi, nel 2013 candidato per Casapound, fondatore del Fronte Romano Riscatto Popolare, appare con un megafono alla testa di un gruppo di persone di estrema destra per spiegare chi sono, persone senza bandiere politiche: «Ci sentiamo alternativi a tutte le forme di governo» e annuncia il via a una stagione di protesta contro chi approfitta «di un istinto del popolo italiano buono e appecorinato a tutto».

C'è Katia, titolare di un ristorante a Mantova. È arrivata in auto insieme a altri tre. «Sì, da fuori regione, tanto nessuno controlla nulla e io sono qui per chiedere le dimissioni di un governo che non sa lavorare. Se io sbaglio lo



Via del Corso a Roma superaffollata per la manifestazione del centrodestra

spaghetto allo scoglio che succede?». Ci sono i monarchici del partito Real Democratico, bandiera del Regno d'Italia al vento. «Per noi le cose vanno male da 70 anni. Siamo qui con il centrodestra a cui sentiamo di appartenere per chiedere che questo governo vada via», spiega Massimo Arsetti, il segretario generale del partito.

Ma loro si fermano in piazza del Popolo dove le distanze per un migliaio di persone sono più che garantite. Quando il corteo si mette in movimento lungo via del Corso iniziano i problemi. La folla di-



Matteo Salvini alla manifestazione: per lui selfie senza mascherina

venta una ressa incontrollabile. Intona l'inno di Mameli. Poi passa ai cori. «Conte vaff...», «Libertà», sono gli slogan più usati.

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni si guarda intorno disorientata: indossa la mascherina quando il corteo si muove e non la leverà più. All'inizio risponde alle richieste di selfie della folla ma senza sorridere, senza mai avvicinarsi. Dopo i primi dieci minuti mostra in modo evidente il suo fastidio quando le chiedono uno scatto insieme e durante il selfie finale dei leader è così seccata da rimproverare con un urlo Matteo Salvini che le sta facendo perdere tempo con lo sguardo rivolto altrove. A rappresentare Forza Italia ci sono Antonio Tajani, Maurizio Gasparri, Licia Ronzulli e Annamaria Bernini ma per loro il problema dei selfie non si pone e scompaiono presto.

È Matteo Salvini il grande problema. Rimane tra la folla mezz'ora più di tutti gli altri, una mezz'ora al di fuori di ogni protocollo di sicurezza. È lui che tutti vogliono ed è lui stesso a volere la folla. «Matteo, salvaci tu!» lo invocano. «Salvini, portaci fuori dall'euro e manda questi incompetenti a casa». Ci sono commercianti falliti, persone in cassa integrazione senza aver ricevuto un centesimo. Ci sono soprattutto le sue storiche fan. La signora Gisella si sgola per cinque minuti. Quando «Matteo» arriva lo abbraccia forte e gli consegna il telefonino. Lui scatta e va verso il prossimo selfie, lei ha lo sguardo sognante: «Che scema: non mi sono tolta la mascherina: e adesso quando mi ricapita di averlo di nuovo così vicino?».

Salvini nel frattempo ha abbassato e alzato la mascherina almeno una volta per ogni successivo selfie.

Ma un senso di insofferenza inizia a impadronirsi anche di lui per una situazione che di minuto in minuto diventa sempre più difficile. Se la prende con chi si avvicina senza avere già impostato la modalità selfie del cellulare, tollera uno scatto con un giovane e con il suo cane, quindi dà appuntamento a tutti per il 4 luglio e sale in auto.

Il sit-in che divenne ressa è terminato. La fase 3 è ufficialmente incominciata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA DEL POPOLO

Pure i Gilet arancioni ignorano tutti i divieti



Protesta in piazza del Popolo

ROMA

Al grido di «libertà» il popolo dei Gilet arancioni si è ritrovato ieri in Piazza del Popolo a Roma per protestare, a poche ore dalla manifestazione del centrodestra, contro il governo Conte e il presidente della Repubblica e a favore del ritorno della lira. Atteso matatore l'ex generale e leader del movimento Antonio Pappalardo, acclamato dalle poche centinaia di persone che hanno sfidato un sole praticamente estivo. Poche le mascherine e azzera il distanziamento sociale per i gilet arancioni che, seppure dicono di non negare l'emergenza coronavirus, non accettano i divieti.

Qualche tensione anche tra alcuni manifestanti e una troupe televisiva che segnalava la necessità di indossare la mascherina. E poi slogan contro il Capo dello Stato. Tutti episodi subito da più parti condannati.

Anche l'immagine di una celebre foto di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che campeggiava sotto il leggio da cui Pappalardo ha tenuto il suo comizio ha fatto scattare la presa di distanza di Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso dalla mafia, a Capaci, 28 anni fa e presidente della Fondazione che del giudice porta il nome. «Trovo intollerabile — ha detto — questo uso strumentale dell'immagine di due magistrati che hanno dato la vita per le istituzioni e per il rispetto delle leggi. Il contrario di quello che propugna l'ex ufficiale dell'Arma».

«Siamo stati costretti a vivere nelle nostre abitazioni come reclusi mentre mascalzoni vendevano il nostro Paese alle potenze straniere» ha esordito Pappalardo nel suo comizio dopo essere stato introdotto dall'Inno d'Italia.

Numerosi gli slogan contro il Capo dello Stato che hanno suscitato polemiche nel mondo politico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICCARDO FRACCARO
SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alternative a questo governo? C'è sempre un'alternativa. Non dobbiamo pensare ai giochi di potere

stema, perché si entra in un circolo vizioso. Evitiamo attacchi strumentali che non hanno a che fare con l'uscita dalla crisi.

Se invece tornassero i toni di sempre e si alzasse lo scontro sociale? C'è alternativa a questo governo?
«C'è sempre un'alternativa. Tutti sono importanti, ma nessuno è indispensabile». **Detta così, sembrere pronti a sostituire Giuseppe Conte.**

«Assolutamente no. Significa che non dobbiamo pensare ai giochi di potere, ma alle cose da fare. Otterremo buoni risultati solo se non ci consideriamo indispensabili, ma al servizio dei cittadini».

Dal Quirinale si sottolinea

la centralità dell'Ue per uscire dall'emergenza. Come si è comportata l'Europa finora?

«Negli ultimi anni non è stata all'altezza. Gli effetti dell'austerità sono stati disastrosi, anche nell'indebolire strumenti che sarebbero serviti per combattere il coronavirus. Come è criticabile quell'Europa, però, ben fa sperare questa nuova stagione inaugurata da Ursula Von Der Leyen. Si stanno cambiando dei paradigmi importanti, attraverso il lavoro della Bce e con il nuovo Recovery Fund. Siamo fiduciosi».

C'è chi ha deciso di non aprire i confini agli italiani per queste vacanze estive. Una scelta non proprio

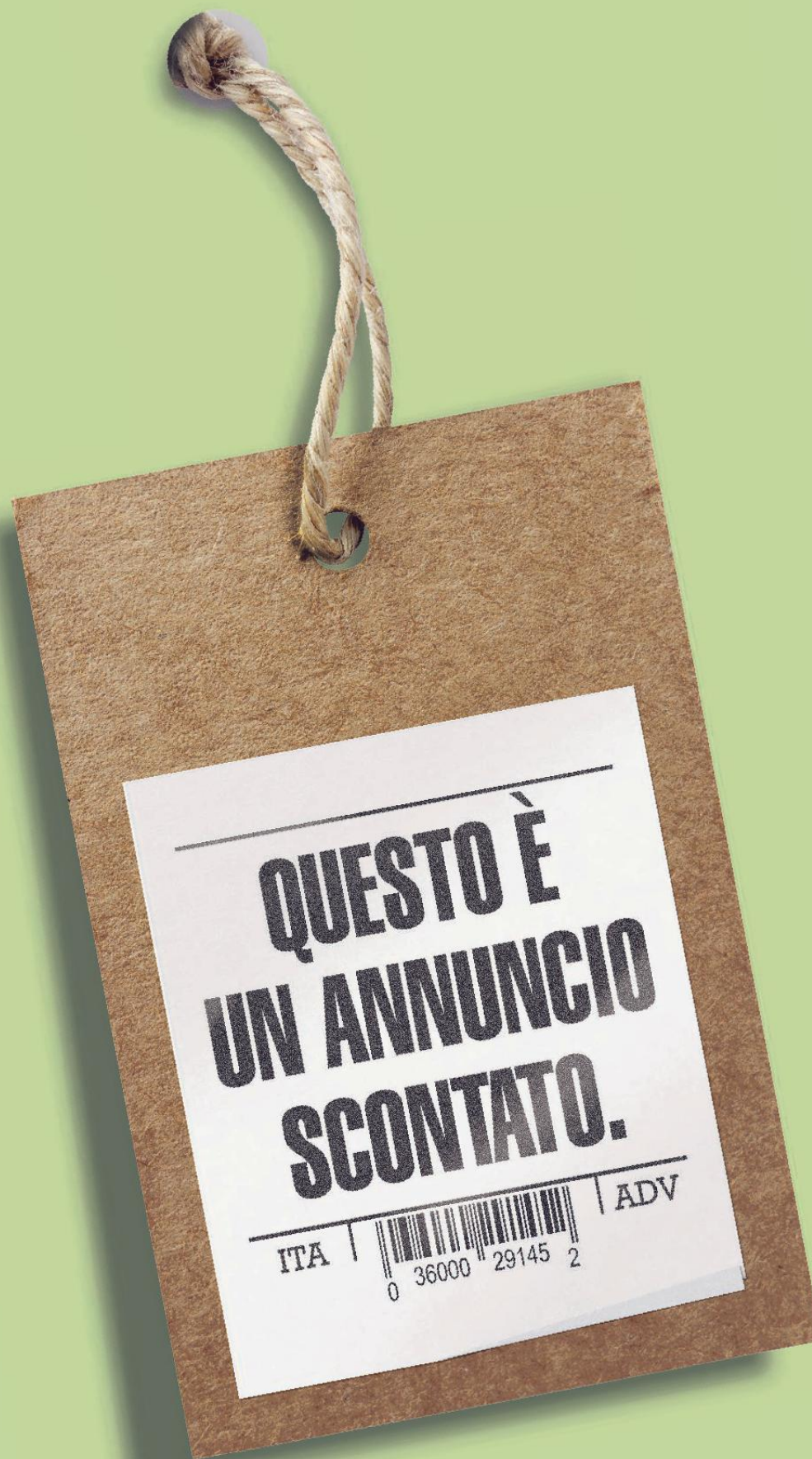
all'insegna dello spirito comunitario.

«Noi da domani (oggi, ndr) apriamo i confini a tutti i paesi dell'area Schengen, così diamo il buon esempio. Nei prossimi giorni, parleremo con chi non vorrà aprire la porta agli italiani. Ci aspettiamo reciprocità o reagiremo di conseguenza».

Chiuderemo i confini a chi non li aprirà a noi?

«Di certo, una risposta coerente sarà necessaria. Ma nessuno vuole tenere fuori i flussi turistici dal proprio Paese, se non ci sono motivazioni fondate. E nel nostro caso sarebbe incomprensibile, visti i dati dell'Italia in netto miglioramento da settimane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se investi in campagne pubblicitarie su testate giornalistiche, anche solo online, o su radio e tv la pubblicità ti costa la metà.

BONUS DEL 50% SULL'INTERO INVESTIMENTO ANNO 2020

È il saldissimo della stagione: per tutto il 2020 le aziende che investiranno in pubblicità su quotidiani e periodici - anche solo sulle loro testate online - e su radio e tv sia nazionali che locali, grazie al Decreto Ministeriale per il Rilancio delle attività in Italia, vedranno aumentato il credito d'imposta fino al 50%. Cosa significa? Che se hai pianificato o pianificherai in pubblicità lungo quest'anno, potresti avere un risparmio del 50% sul tuo investimento. Per tale operazione sono stati previsti fondi per circa 60 milioni di euro e per potervi accedere basta avere dei semplici requisiti. Ecco perché questo annuncio è scontato, come potrebbe esserlo anche il vostro.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Informati subito: la tua filiale di zona ti aspetta.

UDINE - ascarafire@agenti.manzoni.it | PORDENONE - promanet@agenti.manzoni.it | TRIESTE - fnocera@agenti.manzoni.it

La ripartenza: il 2 Giugno in Friuli Venezia Giulia



Redipuglia: qui sopra il ministro Federico D'Incà depone la corona d'alloro; in alto a destra l'esponente del governo con il governatore Massimiliano Fedriga. Qui sopra l'Alzabandiera a Trieste FOTO BUMBACA E SILVANO

Il ministro al Sacrario: «Nuovamente costretti a ricostruire». Fedriga: «Occasione per stimolare il cambiamento». Cerimonie anche a Trieste

D'Incà a Redipuglia: «Giornata di rinascita. Il Paese si sta rialzando dopo la pandemia»

LE CELEBRAZIONI

Luca Perrino

I gradoni del Sacrario vuoti, nessuna parata di reparti in armi, gonfaloni dei Comuni o labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, il "pubblico" ridotto a una decina di curiosi: così per effetto delle norme anti-Covid ieri mattina si è svolta al Sacrario

militare di Redipuglia la cerimonia del 2 Giugno, Festa della Repubblica. Nessun intervento ufficiale, solo una corona d'alloro ai piedi del sacello che ospita le spoglie del comandante dell'invitta Terza Armata, Emanuele Filiberto di Savoia: a posarla è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, assieme a due carabinieri in alta uniforme. Accanto a lui fra gli altri - tutti con mascherina ai volti - il

presidente della Regione Massimiliano Fedriga, quello del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il sindaco di Fogliano Redipuglia Cristiana Pisano, il prefetto di Gorizia Massimo Marchesiello, il questore Paolo Gropuzzo e il comandante del Sacrario, tenente colonnello Norbert Zorzitto.

In tutti, la consapevolezza che il 2 Giugno quest'anno possa essere una data da cui ripartire per rifondare la nazione

colpita dalla pandemia. Il ministro ha fatto suo il messaggio del Presidente Mattarella: «I sacrifici fatti sinora non possono essere sprecati e credo che da questa tragedia possa nascere un'Europa nuova». La ricorrenza del 2 Giugno «parla di una rinascita, di un Paese che si rialza dalle macerie di un conflitto feroce e prende una nuova forma», quella di «una repubblica democratica scelta con un referendum popolare». Così di festa e di rinascita «è importante parlare soprattutto in questi giorni in cui il Paese si sta rialzando da una feroce pandemia che ci ha costretto di nuovo a ricostruire», ha aggiunto D'Incà sottolineando la necessità di essere vicini «alle famiglie degli oltre 30 mila concittadini» periti causa il coronavirus, e di portare un «grande ringraziamento» a medici, infermieri e personale sanitario. E nell'ora della ricostruzione «dobbiamo essere solidali, semplificare ogni azione. Le nuove azioni per il rilancio della nazione andranno intraprese sentendo i governatori delle Regioni e i sindaci», ha aggiunto il ministro, che ha poi accennato alle manifestazioni promosse dal centrodestra: «Esiste la libertà di manifestare quando e dove si vuole ma questa è la Festa della Re-



La cerimonia in piazza Unità

L'esponente di governo: vicinanza alle vittime del Covid e ringraziamento ai sanitari

pubblica, della nazione intera e di tutte le sue componenti. Non è e non deve trasformarsi nella festa di un partito», ha concluso D'Incà che ha anche toccato il tema dei confini ricordando che l'Italia da oggi apre «a tutti i Paesi Schengen» e invitando «gli altri capi di Stato a fare un passo in avanti con grande coraggio».

«La cerimonia odierna - ha detto Fedriga - può stimolare simbolicamente il processo di

cambiamento di cui ha bisogno il Paese. La crisi sanitaria che è diventata anche economica deve essere l'occasione per attuare una forte semplificazione di cui abbiamo bisogno per ripartire. La burocrazia fine a se stessa non può più far parte del nostro vivere e operare comune». Il governatore ha parlato anche dei rapporti con Austria e Slovenia che si stanno risolvendo, «ma che - ha continuato - ci impongono di non perdere troppo tempo». Infine, «speriamo - è stato l'auspicio, che ci sia impegno continuo per dare fiato al lavoro e all'impresa: la grande sfida è eliminare gli orpelli che hanno soffocato e stanno uccidendo la nostra economia».

Altre cerimonie - sempre nel rispetto delle regole anti-Covid - si sono tenute in regione, a partire dall'Alzabandiera in piazza Unità d'Italia, a Trieste (seguito alle 18 dall'Ammainabandiera), cui hanno presenziato fra gli altri il prefetto Valerio Valenti, il sindaco Roberto Dipiazza e la deputata dem Debora Serracchiani: «Addolora e preoccupa - ha detto quest'ultima in una nota - la scelta di chi ha voluto incidere nella Festa della Repubblica il segno della divisione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA E FDI, NESSUN BIG REGIONALE DI FORZA ITALIA

A Udine la piazza sovranista schierata contro Palazzo Chigi

UDINE

Lega e Fratelli d'Italia schierano segretari, parlamentari e assessori. Forza Italia si intravede con un paio di esponenti di giunta (comunale), ma lascia a riposo - più o meno voluto lo dirà il prossimo futuro - i big regionali e così il flash mob di piazza XX settembre (nella foto) contro il Governo, in contemporanea alla manifestazione nazionale di Roma, si tra-

sforma più in kermesse sovranista che in sfilata dell'intero centrodestra. In ogni caso, il messaggio che i 300 presenti lanciano tra un minuto di silenzio per le vittime del Covid-19, un applauso per sanitari impegnati in corsia, le note dell'inno d'Italia, un tricolore srotolato su tutta la piazza e cartelli di protesta è semplice e chiaro: il Governo sta facendo poco e nulla mentre solo la Regione - è la teoria - sta seriamente pen-

sando a salvare aziende e posti di lavoro. «Giuseppe Conte farebbe meglio a usare i mille parlamentari - spiega Walter Rizzetto, segretario regionale di FdI - a disposizione per risolvere il Paese dalle macerie invece di decine di task force spesso inutili. Questa piazza dimostra come esista un'Italia che non si arrende e vuole lottare per rialzarsi. L'uso dei Decreti della presidenza del Consiglio dei ministri ha compres-

so il nostro raggio d'azione, ma ora abbiamo intenzione di fare sentire alla Camera e al Senato le nostre idee». «Facciamo ascoltare la voce di categorie e imprenditori - sostiene Vannia Gava, numero uno del Carroccio in Fvg - che hanno ricevuto poco o nulla dei decreti di Conte da 80 miliardi. La Regione sta facendo il suo dovere coi contributi a fondo perduto garantiti alle aziende, mentre il Governo è fermo e la realtà è che questo Paese si rialzerà, se si rialzerà, solo grazie al comportamento degli imprenditori italiani che rivestono sempre più il ruolo di veri eroi».

Anche l'onorevole leghista Massimiliano Panizzut attacca: «I 600 euro promessi da Conte non sono arrivati a tutti, l'anticipo della Cassa in dero-



Cisint: imprese non ascoltate. Zilli: scontro per far capire i diritti delle Regioni virtuose

ga in Fvg solo grazie al lavoro della Regione e quanto ai finanziamenti alle aziende garantiti dal Governo siamo fer-

mi alla soglia del 3%. Capisco ci sia stata una pandemia, ma da Roma ci aspettiamo molto di più». L'assessore regionale Barbara Zilli pone l'accento «sullo scontro quotidiano che il presidente Fedriga (assente per impegni istituzionali e che da Redipuglia invita all'unità) ha con il Governo per riuscire a far capire quali sono i diritti delle Regioni a Statuto Speciale virtuose come la nostra». E se il sindaco di Monfalcone Anna Cisint evidenzia il «mancato ascolto delle esigenze delle imprese lasciando spesso gli amministratori locali soli ad affrontare la crisi», «abbiamo deciso - dice il sindaco di Udine Pietro Fontanini - di scendere in piazza perché scontenti di questo Governo». — M.P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione nei Balcani

Dalla Croazia alla Romania
avanza l'onda dei no-vax

Sondaggio-choc a Zagabria: il 41% rifiuterebbe una immunoprofilassi
A Belgrado manifestazioni di piazza contro ogni obbligo di vaccinazione

Stefano Giantin / BELGRADO

Il virus sembra arretrare in molte parti del mondo, Europa in testa, ma la paura di una seconda ondata non scema, assieme al desiderio di mettere quanto prima le mani su un vaccino. Ma quel desiderio non è condiviso da tutti. Non lo è, in varie parti dei Balcani e dell'Europa orientale, dove neppure una pandemia sembra aver fatto cambiare idea ai più irriducibili "no vax". Lo confermano sondaggi e uscite infelici, ma anche manifestazioni di piazza contro i vaccini, scene osservate più volte in questi giorni dalla Moldova alla Romania, passando per Serbia e Croazia.

In Croazia hanno fatto molto scalpore e impressione i risultati di un sondaggio dell'autorevole agenzia HrRejting, che ha tastato il polso dei cittadini del Paese proprio



Una ricercatrice: in tutto il mondo si lavora a un vaccino anti-Covid

sul tema del coronavirus e sulle loro aspettative nei confronti di un futuro vaccino. L'indagine ha segnalato innanzitutto un venir meno del timore delle persone verso il virus, ora molto temuto "solo" dal 9% del campione preso in considerazione dallo studio, mentre un 18,4% ha confessato di

A Est la Chiesa moldava ortodossa bolla come anti cristiano un futuro antidoto al Covid-19

essere ancora intimorita dall'epidemia, ma assai meno che all'inizio della primavera. Nessuna ansia – solo un pizzico di preoccupazione – per il 43,9% degli intervistati, mentre un nutrito 28,4% ha assicurato di non avere alcuna paura del Covid-19.

Ma a colpire sono stati in realtà altri risultati del sondaggio. Gli intervistatori hanno infatti chiesto ai croati se «pensate di vaccinarvi» una volta che un vaccino – auspicabilmente – sarà scoperto, prodotto e commercializzato. Un 47% ha risposto sì in modo convinto, ma il 41,2% del campione ha dichiarato di non pensarci neppure ad andare dal medico per sottoporsi a un'immunoprofilassi destinata a cambiare la vita di milioni e milioni di persone. «Nessuno deve essere costretto ad assumere un vaccino», «c'è Bill Gates dietro il vaccino», ma anche «se rimarrete contagiati sarà un problema vostro», le due campane che si sono scontrate sui social. «Se neppure quando tutto il mondo è stato costretto a fermarsi per la mancanza di un vaccino, un 40% dei croati non vuole vaccinarsi dobbiamo chiederci come ciò sia possibile, forse comunichiamo» i benefici dei farmaci «in modo sbagliato», ha affermato sconsolato il celebre scienziato croato Gordan Lauc. Che su Facebook ha ricordato alle mamme no-vax che un vaccino è «meno pericoloso di un gelato», che può nascondere insidie come «la salmonella».

Ma il 40% di croati "no vax" anche rispetto al coronavirus non sono soli. Anche in Romania – Paese che negli ultimi anni ha affrontato gravi crisi a

causa del ritorno del morbillo, proprio per il calo della copertura vaccinale – ha avuto enorme eco un simile sondaggio. Un buon 33% dei romeni – questo il risultato dell'indagine – in nessuna circostanza accetterebbe di sottoporsi a un vaccino contro il Covid-19, sgettolando le speranze dell'autorevole esperto Alexandru Rafila, che prima dello studio era convinto che la pandemia avrebbe fatto capire alla gente «quanto è importante un vaccino» e invitato la politica ad agire, rendendo «obbligatoria» la vaccinazione per le malattie già coperte.

Ma c'è dell'altro: ad esempio la controversa posizione della potente Chiesa ortodossa moldava, che si è spinta fino a definire «anti-cristiano» un futuro vaccino anti-Covid, adottando in pieno teorie cospirative su 5G, chip sottopelle e Gates come eminenza grigia dietro il vaccino. E ancora, la folla di fieri no-vax scesa in piazza in questi giorni a Belgrado – in quella Serbia che ha avuto problemi simili a quelli romeni a causa del ritorno del morbillo – contro tutti i vaccini obbligatori, in una manifestazione sostenuta persino dal locale sindacato di polizia. Slogan della protesta, simile a quello sentito in altre parti del mondo, «non voglio l'obbligo, voglio scegliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte e l'Assoluto di Vittorio Sgarbi

Una collana di 5 libri sull'arte italiana da Caravaggio a Canova, due secoli di capolavori raccontati da Vittorio Sgarbi. Una storia ma anche una geografia dell'arte: un viaggio alla scoperta di grandi artisti e della loro rappresentazione dell'Assoluto.

QUARTO VOLUME: “LA PIETÀ E LA FEDE”

USCITA 1 → Caravaggio e la realtà
SABATO 9 MAGGIO

USCITA 2 → Il trionfo barocco
SABATO 16 MAGGIO

USCITA 3 → La luce dei sensi
SABATO 23 MAGGIO

USCITA 4 → La pietà e la fede
SABATO 30 MAGGIO

USCITA 5 → Sentimento e passione
SABATO 6 GIUGNO

In collaborazione con



La nave di Teseo

Da sabato 30 maggio
il quarto volume
a € 6,90*

*oltre al prezzo del quotidiano



In edicola con **IL PICCOLO**

La ripartenza: lo scontro sulla pandemia

Il dna del Covid-19 era stato mappato da Pechino già il 2 gennaio scorso. Xi Jinping si difende: informazioni tempestive

I documenti dell'Oms inchiodano la Cina «Sul coronavirus ha nascosto la verità»

IL CASO

Cecilia Attanasio Ghezzi

«**P**rativamente ci danno le informazioni un quarto d'ora prima di mandale in onda sulla Cctv», l'emittente di Stato cinese. Così Gauden Galea, rappresentante dell'Organizzazione mondiale della sanità a Pechino. Le sue parole descrivono bene la frustrazione con cui, agli inizi di gennaio, l'agenzia Onu appoggiava la Cina e cercava di raccapezzarsi con i pochi dati disponibili sul nuovo coronavirus, quello che ad oggi è arrivato a infettare più 6 milioni di persone in tutto il mondo provocando oltre 375 mila morti. Fanno parte di una nuova ricostruzione dell'agenzia di stampa statunitense Associated Press che conferma quella del settimanale d'inchiesta cinese Caixin e la

arricchisce con documenti interni e interviste ai funzionari dell'Oms.

A Wuhan si cominciava appena a parlare di una nuova Sars, una polmonite virale i cui contorni erano tanto indefiniti, quanto preoccupanti e taciuti. Non si capiva ancora se la malattia potesse essere trasmessa da uomo a uomo, quanti erano i casi registrati e con che esiti. La popolazione cinese non ne sapeva quasi nulla fino al 20 gennaio, due giorni prima della messa in quarantena della megalopoli di 11 milioni di abitanti. Ma intanto gli scienziati cinesi lavoravano, e alacrememente. Tanto che il dna del nuovo coronavirus era stato mappato già il 2 gennaio.

Sappiamo, però, che la Cina accettò un'ispezione dell'Oms solo il 28 gennaio, dopo la visita a Pechino del direttore generale Tedros Adhanom Gebreyesus che espresse «rispetto e gratitudine» per le comunicazioni



Un laboratorio di ricerca in Cina: secondo l'AP il dna del virus sarebbe stato mappato il 2 gennaio scorso

«tempestive» e «trasparenti» e per l'impegno «incredibile» profuso dalla Repubblica popolare per arginare i contagi. Parole che, rivela oggi l'Ap, servivano a convincere il gigante asiatico a fornire maggiori dettagli.

Ma al netto degli elogi,

l'Oms ha ricevuto il genoma dopo che almeno tre differenti laboratori cinesi lo avevano sequenziato e solo perché era stato pubblicato su un sito specialistico senza passare per l'approvazione governativa. Era l'11 gennaio e dovranno passare altre due set-

timane prima che Pechino fornisca dettagli sul numero dei casi e lo stato dei pazienti. «È chiaro che le informazioni non sono sufficienti per una programmazione corretta», si lamentava in una riunione a porte chiuse Maria Van Kerkhove, l'epidemiolo-

ga incaricata di guidare la task force Covid 19.

L'Oms, infatti, dichiarerà lo stato di emergenza globale solo il 30 gennaio, perdendo settimane preziose in cui, secondo il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie cinese, i contagi potrebbe essere aumentati fino a 200 volte. All'epoca anche il presidente degli Stati Uniti Donald Trump elogiava la risposta cinese all'epidemia, ma da quando il virus è arrivato nel suo Paese ha cambiato le carte in tavola. Oggi, con 1,8 milioni di casi e oltre 100 mila morti, gli Usa sono il Paese più colpito al mondo e Trump accusa l'Oms di essere collusa e «sinocentrica» tanto che vuole tagliargli i finanziamenti, ovvero circa 450 milioni di dollari all'anno.

Il presidente cinese Xi Jinping ha subito messo in tavola due miliardi di dollari in due anni e ha ribadito che la Cina ha sempre fornito le informazioni «in maniera tempestiva». Ma in questa guerra di nervi e propaganda tra le prime due economie globali, resta evidente l'impotenza dell'Oms che non ha poteri esecutivi, non può indagare in maniera indipendente e deve fare affidamento sulla cooperazione dei Paesi membri. In Cina, come in Usa e nel resto del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS DOCU TASSO FISSO 2,50% IN EURO A 5 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI").

NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS DOCU TASSO FISSO 2,50% IN EURO A 5 ANNI

Con rimborso a scadenza
pari a 1.000 EUR o 1.080 USD



PUBBLICITÀ

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs DOCU Tasso fisso 2,50% in Euro a 5 anni** offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi in Euro pari a 2,50%¹.

A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale iniziale pari a 1.000 EUR nel caso in cui il tasso di cambio EUR/USD sia inferiore a 1,08 alla data di valutazione finale (5 maggio 2025). In caso contrario, l'investitore riceverà un importo fisso a scadenza pari a 1.080 USD per ciascuna Obbligazione. Ciò significa che, in caso di deprezzamento dei Dollari Statunitensi rispetto all'Euro e quindi in presenza di un tasso di cambio EUR/USD effettivo superiore a 1,08, l'investitore subirà una perdita in Euro sul capitale investito tanto maggiore quanto più alto sarà il tasso di cambio EUR/USD effettivo.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

CODICE ISIN	XS2114121192
DATA DI EMISSIONE	12 MAGGIO 2020
DATA DI SCADENZA	12 MAGGIO 2025
VALORE NOMINALE INIZIALE	EUR 1.000
CEDOLA FISSA ANNUALE	2,50% lordo (1,85% netto ¹)
EMITTENTE	Goldman Sachs Finance Corp International Ltd., Jersey
GARANTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware, USA
RATING GARANTE	Moody's: A3 / S&P: BBB+ / Fitch: A

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 5.4 della Direttiva Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 18 luglio 2019 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 luglio 2019 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 12 maggio 2020 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 5.4 della Direttiva Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente e del Garante. Nel caso in cui l'Emittente e il Garante non siano in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni. Il regime fiscale delle Obbligazioni, qualificabili come titoli "double currency" (con doppia valuta), potrebbe differire da quello proprio di titoli similari non aventi tale caratteristica.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Disclaimer.

Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.
© Goldman Sachs, 2020. Tutti i diritti sono riservati.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE OBBLIGAZIONI,
I RELATIVI RISCHI E PER SCARICARE
IL DOCUMENTO CONTENENTE
LE INFORMAZIONI CHIAVE (KID):

www.goldman-sachs.it



GLOBAL MARKETS
DIVISION

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, quale vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

LA CROAZIA VERSO LE ELEZIONI DEL 5 LUGLIO

L'autonomia della Regione Istria nei giochi delle alleanze per il voto

La Dieta vuole avere dal Partito socialdemocratico garanzie sul mantenimento dello status

POLA

Nella definizione delle alleanze in vista delle elezioni politiche previste in Croazia il 5 luglio entra in gioco anche la Regione Istria. Proprio il mantenimento dello status di Regione, nella cor-

La richiesta in vista di una ridefinizione amministrativa del territorio nazionale

nice di quella che viene ritenuta ormai una quasi inevitabile ridefinizione dell'assetto territoriale-amministrativo del territorio dello Stato croato, è il punto fermo dal quale la Dieta democratica istriana (Ddi) - che è al potere nella Penisola - non intende assolutamente recedere nelle trattative con i possibili alleati nelle urne.

I negoziati che in questi giorni sono in corso con il

Partito socialdemocratico (Sdp), con il quale la Ddi ha alle spalle una storia di rapporti oscillanti, sembrano arenarsi proprio su questo punto. Dall'Sdp il presidente del Comitato centrale Erik Fabijanić (che tra l'altro appartiene alla Comunità nazionale italiana) fa sapere che per quanto riguarda l'Istria il suo partito ha le idee chiare: Regione è e Regione deve restare. Il fatto è che soltanto poche settimane fa altri alti esponenti dello stesso partito hanno espresso valutazioni di segno differente: per questo la Dieta punta a far sì che la questione venga chiarita definitivamente e senza dubbi.

Di una nuova mappa amministrativa del territorio statale croato si sta parlando da tempo per il fatto che la superficie della Croazia, pari a circa 56.000 chilometri quadrati, viene ritenuta eccessivamente frammentata con l'articolazione attuale in venti Regioni, 127



La sede della Regione Istria, a Pola

Città e 428 Comuni, il tutto con gli alti costi che fra l'altro ne derivano.

Si tratta di una suddivisione che ha anche creato non pochi intralci durante la fase acuta della pandemia da Covid-19, quando si è trattato di limitare la mobilità delle persone quale misura contro la diffusione del con-

tagio. C'è stata una fase, tanto per fare qualche esempio, in cui le persone non potevano lasciare il proprio Comune, se sprovvisto di ufficio postale o farmacia, neanche per raggiungere quelli situati in un comune vicino.

In linea di massima le proposte del nuovo assetto ter-

ritoriale-amministrativo della Croazia prevedono la creazione di quattro o cinque grandi Regioni, con l'Istria accorpata a quella Adriatica nella quale figurerebbe unicamente quale entità geografica e perderebbe - o perlomeno vedrebbe annacquate - le sue peculiarità storiche, culturali e

linguistiche. Va considerato che al momento l'Istria è l'unica Regione bilingue in Croazia, dove la lingua italiana risulta parificata - almeno sulla carta - a quella croata.

La perdita dello status di Regione comporterebbe inevitabilmente una contrazione dei diritti degli italiani rimasti, diritti che a livello giuridico-amministrativo sono regolati in maniera molto precisa. Per questo motivo l'estate scorsa il deputato uscente degli italiani al Sabor Furio Radin aveva rispolverato il concetto - caro un tempo alla Ddi ma poi abbandonato - di una Istria Regione autonoma, un po' sul modello del Friuli Venezia Giulia, con grande autonomia soprattutto dal punto di vista fiscale, visto che ora gran parte del prelievo finisce nelle casse di Zagabria. «Per arrivare a tale traguardo - aveva spiegato Radin - non serve alcuna rivoluzione ma semplicemente applicare i dettami costituzionali in materia di decentramento del potere politico nonché dell'autogoverno locale e regionale tramite un accordo civile e consensuale».

Di certo, in ogni caso non c'è da aspettarsi che Zagabria veda con favore l'ipotesi di una riduzione del gettito fiscale in arrivo dall'Istria, regione che occupa le prime posizioni nelle entrate del bilancio statale. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIVALVE PROTETTO

Morìa di Pinna nobilis nel Sud della Penisola

POLA

Il killer della Pinna nobilis (o nacchera), specie rara e protetta nell'Adriatico, è apparso nel mare dell'Istria meridionale.

Le supposizioni effettuate dai biologi marini, dopo che diversi esemplari del bivalve erano stati ritrovati senza vita nei pressi della località di Promontore, sono state ora confermate dal laboratorio dell'Istituto veterinario di Zagabria. L'esistenza della Pinna nobilis è dunque ora seria-

mente minacciata anche dal parassita protozoo dal nome scientifico Haplosporidium pinnae, che si aggiunge a vari altri fattori a partire dall'inquinamento dei mari. Nel Mediterraneo il parassita ha già provocato una fortissima moria di questa fragile specie marina. Il protozoo killer si espande, favorito dalle correnti marine, per circa 300 chilometri all'anno, e la temperatura che gli è più confacente è quella superiore ai 14 gradi.

Già tempo fa, dopo le no-

tizie di moria di Pinna nobilis arrivate da altre aree del Mediterraneo, gli studiosi dell'Aquario di Verudella avevano però ottenuto delle autorità competenti il permesso di raccogliere dal mare circa 300 pinne nobili - sane - per trasferirle in alcune vasche nelle quali era stato ricreato il loro habitat naturale. Nello stesso ambiente viene prodotto pure il fitoplancton del quale il bivalve si nutre.

«Ora stiamo creando i presupposti - spiega Milena Mičić, alla quale fa capo l'Aquario - per la riproduzione della Pinna in un ambiente sano e sicuro, con un'operazione che confidiamo di portare a termine».

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPOSIZIONE DI 67 MILA EURO

Comunità degli italiani di Valle Una colletta contro la chiusura

POLA

Allarme per la Comunità degli italiani di Valle, in debito di 67.000 euro nei confronti della Direzione per le imposte a causa della gestione della precedente dirigenza. Se non la somma non sarà saldata scatteranno il blocco del conto e la liquidazione della Comunità, con un danno rilevante non solo per gli italiani del borgo ma per tutti quelli dell'Istria e del Quarnero.

A lanciare l'appello è il presidente dell'Assemblea dell'Unione italiana Paolo Demarin, che ha avviato così l'operazione salvezza della Comunità fondata 73 anni fa e ora nel momento più delicato della sua storia. Va ricordato che il governo italiano in tempi recenti ha erogato due milioni di euro utilizzati per il completo restauro di Castel Bembo, la sua prestigiosa sede, un gioiello architettonico recuperato così dal degrado completo.

Il problema del disavanzo finanziario è stato affrontato anche in sede di Assemblea dell'Unione italiana, senza però che si trovasse una situazione. Le norme vigenti impediscono infatti che fondi pubblici, quali sono appunto le entrate finanziarie dell'Unione, vengano impiegati per sanare dei disavanzi. L'unica strada da seguire resta quella dell'autotassa-



Castel Bembo, sede della Comunità FOTO DARTVSLO.SI

zione. Ci sarebbe la via della rivalsa sugli eventuali responsabili del dissesto, ma occorrerebbero anni di attesa. Demarin si è così rivolto ai connazionali, al mondo degli esuli e alle istituzioni della Comunità nazionale italiana invitandoli a offrire un contributo in base alle proprie disponibilità per raccogliere la cifra necessaria a saldare il disavanzo: «Venire in aiuto agli amici in difficoltà - ha detto Demarin - è un nostro dovere morale».

Alle origini del disavanzo c'è una vicenda ancora non chiarita, sulla quale infatti

sta indagando la Procura di Stato con l'obiettivo di accertare eventuali responsabilità civili e penali. La presidente in carica, Martina Poropat, ha spiegato di avere ereditato i risultati di una gestione discutibile a opera della dirigenza precedente con in testa Rosanna Bernè, che a sua volta ha dichiarato di essere pronta ad assumersi le proprie responsabilità parlando di contributi, tasse non pagate e di prelievi, tutti elementi appunto oggetto di inchiesta. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serenamente è mancata

Giuliana Banco

di 83 anni

Lo annunciano i suoi amici.

La saluteremo giovedì 4 giugno alle 11 nel cimitero di Faedis.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e agli infermieri.

Faedis, 3 giugno 2020

Ci ha lasciato

Flavio Bua

Lo annunciano con dolore le figlie FEDERICA e GIOVANNA con la mamma LOREDANA e l'amata sorella PAOLA.

Lo saluteremo giovedì 4 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 2020

Ciao nonno.

RACHELE, BEATRICE, VITTORIO e LUDOVICA

Trieste, 3 giugno 2020

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà
essere effettuato
solo con carta di credito.

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Le rivolte negli Stati Uniti

A New York notte di scontri e saccheggi I violenti: «Prendiamoci Times Square»

Sciacalli in azione nei negozi della 5th Avenue. Oscurate le proteste pacifiche per Floyd. De Blasio anticipa il coprifuoco

Francesco Semprini / NEW YORK

Jacopo si affretta a riportare nel locale i tavolini sistemati sul marciapiede, mentre i suoi colleghi ripuliscono il bancone sull'uscio del locale. L'afflusso di cappucci neri è un campanello d'allarme per i residenti della zona, è il caso di rientrare a casa e chiudere i pochi negozi sopravvissuti al Covid. Come quello dove lavora Jacopo, Piccola Cucina, piatti siciliani e vino etneo. Si trova sulla 60esima tra Lexington e Park a Manhattan, ha appena riaperto dopo circa due mesi di chiusura forzata. Solo qualche tavolo all'aperto dove si può bere un bicchiere mentre si aspetta il cibo, rigorosamente da asporto. Per lui, come per tanti commercianti, il primo scorcio del 2020 è stato disgraziato. Ma la malasorte potrebbe non essere finita. Il sindaco di New York ha da qualche ora annunciato il coprifuoco, dalle 23 sino alle 5 del mattino non si può circolare, fatta eccezione per il personale essenziale e i media. Una misura indispensabile viste la maratona di scontri seguiti all'uccisione del cittadino afroamericano George Floyd successiva al suo violento arresto avvenuto la scorsa settimana, a Minneapolis.

La speranza di dar vita a dimostrazioni pacifiche, di sana protesta e di legittima ri-

vendicazione per una giustizia più giusta, è stata spesso fagocitata da violenza e banditismo. Jacopo chiude il locale: «Ci vediamo nei prossimi giorni, spero». Il dubbio è legittimo perché il coprifuoco non sembra affatto intimorire i facinorosi radunati a Midtown. Giungono in auto, in bicicletta o in metro, alcuni trascinano una valigia con le ruote. Central Park South, lato Quinta Avenue, sembra la brutta copia del parco del Bronx dove i Guerrieri della notte (Warriors) si incontrano con le altre bande all'inizio del film di Walter Hill. Ma questi di guerriero hanno poco e, soprattutto, non sono lì per difendere il territorio, ma per spartirsi il bottino dello shopping criminale. Sono neri, ispanici e qualche bianco, uomini e donne, tante donne che sperano di tornare a casa griffate dalla testa ai piedi. Di politico non c'è nulla in tutto questo, di questioni sociali e razziali hanno appreso solo qualche rudimento per osmosi, giusto per sputare insulti alla guardia di turno o ai malcapitati passanti. Esigui in realtà, New York è oggi terra di nessuno. I pochi che brandiscono cartelli con scritto «I can't breathe» (non posso respirare), le ultime parole esalate da Floyd prima di morire sotto il peso del ginocchio del poliziotto bianco sul suo collo, sono ai margini, talvolta



Un negozio saccheggiato nella notte di protesta di New York

vengono anche derisi.

«Sono degli sciacalli», dice Pablo, uno di quelli che di manifestazioni ne ha fatte, ma sempre sane. «A Foley Square ci sono molti che stanno marciando per la giustizia, speravo si potesse fare lo stesso qui». Ma oggi per gente come Pablo sulla Quinta Ave-

nue non c'è posto. Questa notte è dedicata solo allo shopping criminale. Ci incanaliamo nella fiumana di cappucci neri, alcuni di loro hanno fatto già il riscaldamento, tentati dai grandi marchi di Bloomingdale's. Le barricate installate sulle vetrine del grande magazzino limitano i dan-

ni, qualche crepa ai margini, ma nulla di più. «Inutile perdere tempo, il meglio deve ancora venire», dicono i riottosi. La marcia prosegue mentre lampeggianti e sirene blindano il perimetro, auto e furgoni della polizia piantano gli angoli a rischio, flottiglie di biciclette Nypd seguono a distanza i facinorosi. Il confine della 57esima è considerato il punto di non ritorno, chi lo varca ne esce con le tasche piene e con le manette ai polsi. Il primo negozio a essere preso di mira è Bergdorf Goodman, il grande magazzino di lusso, un'icona dello shopping di fascia alta. C'è chi predilige il casual e punta al negozio della Nike, le scarpe, manco a dirlo, vanno per la maggiore. Molti escono con le scatole rosse in mano, c'è chi le Air Max Jordan se le porta via al collo con i lacci legati, chi invece si concede il lusso di levarsi le vecchie calzature per indossare le nuove. Una coppia tenta di rubare il terminale usato per personalizzare le scarpe. I più eruditi puntano su Barnes and Nobles, la libreria, ma oltre i libri trovano poco: «Una felpa si rimedia sempre». Il trionfo è da Best Buy, negozio di elettronica, immancabile il maxi schermo e le cuffie stile dj, i telefonini non vanno più.

Il frastuono delle vetrine in frantumi fa tremare la Quin-

ta. Esuona la carica della polizia, la prima di una lunga serie, il corteo di saccheggiatori si disperde in flottiglie che si muovono verso Madison e la Sesta, trovando copertura tra le poche strade che non sono state transennate dalla polizia. C'è chi si lancia nel negozio di North Face approfittando del vuoto sulla 43esima. C'è chi riempie la valigia con le rotelle (ecco a cosa serviva), chi la valigia se la porta via dal negozio. La polizia carica di nuovo sulla Madison, scattano i primi arresti: manette di plastica e terga a terra. Qualcuno è invece sdraiato a pancia sotto: «È un pezzo grosso», ci spiega un'agente. Ci fa pensare che tutto questo non è solo figlio di un ignorante spontaneismo. Dopo aver lanciato pietre sulla Public Library (quale più infame simbolo del capitalismo) la marcia prosegue verso Herald Square, non prima di prendersela con le vetrine alla base dell'Empire State Building (il simbolo dell'Impero). Macy's è la meta conclusiva, tappa obbligata del saccheggio urbano: il grande magazzino viene ripulito con dovizia. E domani? «Downtown l'abbiamo bruciata, la Quinta è stata svuotata, proviamo a Times Square?». «Gotcha bro! Attenzione però domani tocca iniziare prima, il coprifuoco è alle venti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio del presidente alla St John's Church. Uomo accusato di essere debole. I vescovi si ribellano e denunciano l'uso politico della religione

“Bibbia e fucile”, la strategia di Trump contro le proteste

IL CASO

Paolo Mastrolilli

INVIATO A MINNEAPOLIS

Bibbia e fucile. È stato lo stesso presidente Trump a chiarire che questa sarà la sua strategia per affrontare le proteste dilaganti negli Stati Uniti e, soprattutto, usarle in chiave elettorale per la rielezione a novembre.

Lo ha fatto lunedì sera, annunciando l'intenzione di mobilitare l'esercito per schiacciare i manifestanti che violano la legge, e facendosi fotografare davanti alla St. John's Church con le sacre scritture in mano. Il vescovo di quella chiesa episcopale, Mariann Budde, ha denunciato «l'uso politico della religione, antitetico all'insegnamento di Gesù». Lo stesso ha fatto l'arcivescovo cattolico di Washington, il nero

Gregory, perché ieri il presidente è andato al Saint John Paul II National Shrine, e non manca chi paventa la militarizzazione dittatoriale dell'America.

Le proteste ieri sono continuate, cambiando l'epicentro: più tranquilla Minneapolis, dove l'autopsia di George Floyd condotta dalla famiglia ha confermato l'omicidio per asfissia; più agitate Washington, Louisville, Los Angeles, St. Louis, Las Vegas e New York, alle prese con i saccheggiatori. Trump ne ha subito approfittato, accusando il governatore democratico Cuomo di essere debole.

La protesta ha coinvolto almeno 140 città, e oltre 40 hanno adottato il coprifuoco. La Guardia nazionale è stata attivata in 29 Stati; gli arresti sono circa 6mila, tra cui sei agenti di Atlanta accusati di uso eccessivo della forza; i morti una decina. Cose che non si vedevano dal 1968.

Trump ha ordinato lo spiegamento dei soldati a Washington, perché la capitale non è uno Stato e ha il diritto di farlo. Due notti fa il Secret Service era stato costretto a trasferirlo per sicurezza nel bunker sotterraneo della Casa Bianca, e questo lo avrebbe fatto infuriare. Anche la Cina ha preso in giro la sua debolezza, dicendo che si lamenta di quello che Pechino fa a Hong Kong, ma poi non controlla neppure Washington. Da qui la reazione di lunedì sera. Per inviare le truppe nei cinquanta Stati, però, Trump avrebbe bisogno di invocare l'Insurrection Act, una legge del 1807, utilizzata l'ultima volta nel 1992, durante le rivolte scoppiate a Los Angeles per l'aggressione di Rodney King da parte della polizia.

Anche se lo facesse, per schierare i soldati avrebbe bisogno di una richiesta dei governatori, e quelli di New York, Illinois e Michigan si so-

no già opposti. Il problema è che il presidente, a parte l'accenno alla richiesta di fare giustizia per George Floyd, non ha toccato minimamente i problemi alla radice delle manifestazioni pacifiche e come risolverli, perché non interessano alla sua base.

È chiaro che le proteste non riguardano più solo l'episodio di Minneapolis. Rivelano un malcontento generale che tocca i conflitti razziali e gli abusi della polizia, ma si estende alla disuguaglianza sociale, l'emarginazione delle minoranze, la gestione fallimentare dell'epidemia di coronavirus e la crisi economica seguita. Tutti disagi che il capo della Casa Bianca vuole scordare e spera che siano dimenticati dagli elettori a novembre. Perciò il suo avversario democratico Biden ieri lo ha attaccato: «Sarebbe bello se oltre ad agitare la Bibbia, ogni tanto l'aprisse. Leggerebbe che invita ad amarsi l'uno con l'altro». E ancora:



Il presidente Usa Trump



Il governatore Cuomo

«Sarebbe bello se aprisse la Costituzione, scoprirebbe che garantisce il diritto dei cittadini a protestare pacificamente». I saccheggi sono criminali e devono finire, ma «il presidente soffia sul fuoco, e invece di essere parte della soluzione, è diventato una causa dell'emergenza».

Le opzioni possibili sembrano due. Se i saccheggi e le violenze proseguissero, è probabile che a novembre non solo la base trumpista, ma anche i moderati impauriti si stringano attorno al presidente della «legge e l'ordine». Se, invece, il malcontento si consolidasse in un movimento civile e serio, per chiedere soluzioni politiche sensate ai problemi di fondo che lo hanno generato, è possibile che l'equazione cambi. Soprattutto se gli afroamericani dovessero tornare alle urne, come non hanno fatto nel 2016, condannando Hillary alla sconfitta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

UNA RICERCA DELL'AREA STUDI DI MEDIOBANCA

Export e grandi marchi: così il vino Fvg batte la crisi

Mentre su scala nazionale i fatturati sono previsti in calo del 20%, in regione hanno tenuto Genagricola e le aziende del Collio grazie alle vendite a domicilio

Stefano Cosma / TRIESTE

All'inizio del 2020 i vigneron d'oltralpe scherzavano sul "vingt vingt" che in francese si pronuncia come "vino vino". Poi il Coronavirus ha messo a tappeto anche quelle aziende che la Corona se l'aggiudicano nelle maggiori guide italiane. Con la chiusura totale di ristoranti ed enoteche la vendita ha avuto un crollo e si prevede un -20% del fatturato. Un dato che è emerso il 26 maggio, quando l'Area Studi Mediobanca ha pubblicato una corposa e approfondita indagine sul settore vinicolo nazionale e internazionale. Una sezione riguarda le 215 principali società italiane operanti nel settore vinicolo, che nel 2018 hanno fatturato più di 20 milioni di euro. Così rientra anche il Friuli Venezia Giulia, dove hanno i requisiti solo La Delizia, con 49,63 milioni di fatturato nel 2018, Cantina Rauscedo, con 38,5 milioni, e Genagricola (gruppo Generali) con 31,8 milioni, che controlla Torre Rosazza.

Altre aziende rientrano nell'indagine, in quanto controllate da gruppi toscani e veneti: Conti Attems appartiene ai Frescobaldi, Borgo Conventi è stata acquistata l'anno scorso da Villa Sandi (Moretti Pologato), Ca' Bolani, in cui rientra Molin di Ponte (già Lloyd Adriatico), di Zonin e Conti Formentini al Giv. Nel solo primo trimestre del 2020 il comparto del vino mondiale ha perduto 15,4 miliardi di euro di capitalizzazione a seguito della pan-



Vini del Fvg in mostra a una passata edizione del Vinitaly

demia. Molto interessante l'esito della rilevazione sulle aziende aderenti all'Istituto Grandi Marchi, nato per promuovere la cultura e la tradizione del vino italiano di qualità nel mondo, che riunisce 19 tra le più importanti aziende vitivinicole italiane, tra cui Jermann, nel Collio (14,5 milioni di euro). La ricerca evidenzia, per queste, una spiccata propensione all'export, solidità patrimoniale e rendimenti sopra la media.

In regione, sotto i 20 milioni di fatturato, ci sono Piera Martellozzo, nel Pordenonese (12,65 milioni), seguita da Livio Felluga (9,8 milioni) e Cantina Produttori Cormons (11 milioni). Quest'ultima deve la sua tenuta alla Gdo, «che ha registrato una crescita del 15%, a fronte di un -70% nell'Horeca - spiega il dg Alessandro Dal Zovo -, e alla riapertura del punto vendita siamo tornati ai ritmi normali, pur sen-

za turisti. Ma uno degli esperimenti con migliori risultati è stata la vendita a domicilio». Il mercato è stato messo a dura prova, insomma, come rileva Mirko Bellini, dg de La Delizia, che ricorda come «in aprile abbiamo perso il 98%, la Gdo ha resistito, alla riapertura abbiamo registrato un insperato +35% e sta ripartendo l'export». In alcune regioni la performance economica è più brillante rispetto alla media nazionale: è il caso della Toscana, le cui aziende segnano margini industriali elevati. In termini di Roi (redditività del capitale investito) il Friuli Venezia Giulia è poco più che in pareg-

Bellini (La Delizia): fase difficile ma stiamo ripartendo grazie alla grande distribuzione

gio, e con la Sardegna è la regione con il costo del lavoro e il Clup (rapporto tra costo del lavoro e valore aggiunto netto) tra i più elevati in Italia. Ma la vendita a domicilio, che le aziende medio-piccole hanno subito attuato, ci rende più capaci di reagire e più forti. Soprattutto se in rete, grazie a #iocomproFvg e a Strada Vino e Sapori. È il caso di Fattoria carsica Bajta, a Sgonico, come pure di Ritter de Zàhony (Aquilaia), come ci conferma Guido Rossignoli, settima generazione, che ha consegnato settimanalmente a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

LA SCALATA A MEDIOBANCA

Effetto Del Vecchio su Generali (+3%) Il mercato attende il responso Bce

TRIESTE

Prosegue la marcia di Mediobanca e Generali a Piazza Affari dopo la mossa di Leonardo Del Vecchio che ha chiesto l'autorizzazione alla Bce per salire fino al 20% di Piazzetta Cuccia dall'attuale 9,9%. In apertura i due titoli non erano particolarmente brillanti, poi sono stati trainati al rialzo dall'ottimo andamento in Europa del settore bancario (+3,4%) e di quello assicurativo (+4%). Mediobanca alla fine ha segnato +2,92% mentre Generali ha piazzato un rialzo più consistente (+3,26%) a 13,28 euro.

Ora il mercato vive soprattutto di attesa, innanzitutto dell'eventuale via libera della Bce a Del Vecchio per rafforzarsi in Piazzetta Cuccia: un passaggio non scontato, che richiederà alcune settimane, su cui comunque gli operatori hanno già deciso di posizionarsi in anticipo. Del resto i rumors sulle possibili mosse del fondatore di Luxottica sono numerosi, a partire da quello ricordato ieri dal Sole 24 Ore sul fatto che possa avere già prenotato un rotondo pacchetto di azioni Mediobanca (circa il 5%) da Vincent Bolloré, considerato in progressivo disimpegno dal capitale dell'istituto guidato da Alberto Nagel. Delfin si sarebbe dichiarata «investitore finanziario» nella richiesta alla Bce per arrivare al 20% di Mediobanca e questo confermerebbe le indicazioni secondo cui Del Vecchio non avrebbe intenzione di presentare una lista alterna-

tiva a quella del consiglio per il prossimo rinnovo del board, né di voler cambiare il management. Fra i soci del patto di consultazione di Mediobanca che riunisce il 12,6% del capitale non si raccolgono finora reazioni: i Doris del resto avevano già spiegato a gennaio di volersi lasciare le mani libere per vendere il loro 3,2% se Del Vecchio avesse stravolto la governance.

Allo stesso tempo non mancano gli scenari sulle Generali, dove c'è già chi ipotizza che un Del Vecchio più forte in Mediobanca, considerato che detiene anche il 5% del Leone, potreb-

Il governo valuta se attivare lo scudo in difesa delle imprese italiane strategiche

be spingere altri soci italiani a salire nel capitale (a partire da Francesco Gaetano Caltagirone) in vista del rinnovo del board, comunque previsto tra due anni.

Il governo non sembra intenzionato a utilizzare il golden power contro l'ascesa di Del Vecchio ma, non appena si passerà dagli annunci agli acquisti, intende reclamare forme di garanzia sul destino tricolore dei due gruppi e sulla qualità dei loro manager ricordando che giovedì scorso il consiglio dei ministri aveva esaminato le nuove e più ampie misure per difendere da scalate sgradite i gruppi strategici.

PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONO TERZO "CAPO" PIÙ PAGATO FRA LE AZIENDE DI STATO

Fincantieri, sei milioni nel piano di incentivi per il top management

ROMA

Il 2019 si è rivelato un anno d'oro per il top management di Fincantieri. Il 30 luglio scorso, ricostruisce Radiocor, previo via libera del cda della multinazionale italiana della cantieristica, sono maturati i benefici del primo triennio del piano di incentivi a lungo termine (LTI) con l'attribuzione, gratuita, di azioni al top manage-

ment.

Si tratta di oltre 6,7 milioni di pezzi, lo 0,39% del capitale, per un valore di 6,27 milioni di euro da suddividere tra l'amministratore delegato Giuseppe Bono, il direttore generale Alberto Maestrini, e i dirigenti con responsabilità strategiche e primarie. Al 30 luglio il valore complessivo del pacchetto, si legge nella Relazione sulla remunerazione predisposta

per l'assemblea di bilancio del prossimo 9 giugno, al prezzo di 0,92 euro per azione era di 6,27 milioni. Si tratta di un valore lordo dal quale vanno detratte, si legge in una nota del documento, «le trattenute di legge».

Al numero uno operativo, Bono, secondo la relazione, sono andati oltre 2,57 milioni di azioni (2,38 milioni di euro lordi) che si aggiungono alla retribuzione fissa di 950 mila del top manager calabrese e al variabile di breve termine di 617.500 euro, per un totale che nel 2019 ha sfiorato i 4 milioni lordi. Le azioni gratuite assegnate nel triennio fanno balzare Bono ai piani alti della classifica dei top manager delle società partecipate diretta-

mente o indirettamente dallo Stato. Se si considera la classifica pay watch elaborata dal Sole 24 Ore, che tiene conto di tutti i compensi monetari e del controvalore di azioni gratuite nel momento in cui matura il diritto a ricevere i titoli, il numero uno operativo di Fincantieri nel 2019 risulta alle spalle di Descalzi dell'Eni (5,69 milioni) e di Starace dell'Enel (5,4 milioni) ma davanti a Gubitosi di Telecom (2,97 mln), Del Fante di Poste (2,3 milioni) e Profumo di Leonardo (1,75 milioni). Il piano di incentivazione a lungo termine (Lti) di Fincantieri ha un periodo cosiddetto di «vestizione» di tre anni. Quello del triennio 2016-2018 è maturato nel luglio dello scorso anno. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
FEDERAL SKYE	DA QUEBECA RADA	ore 3.00
NSLEADER	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 10.00
DARDANELLES	DA MERSINA ORM. 39	ore 10.00
C. CAPELLA	DA SIBENIKA RADA	ore 14.00

IN PARTENZA		
KRONVIKEN	DA SIOT 1 PER MALTA	ore 1.00
MANDO	DA RADA PER VENEZIA	ore 4.00
AEGEAN HARMONY	DA RADA PER PIREO	ore 8.00
EPISKOPI	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
JOSHUA	DA ORM. 2 PER ITALIA	ore 12.00
AK BRIGHT	DA RADA PER ITEA	ore 12.00
LENIP.	DA RADA PER OMISALJ	ore 17.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 17.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 19.00

Da sempre casa con solide radici

arredamenti
desimon[®]
since 1895



Osoppo e Pradamano

Vieni a conoscere il mondo **STOSA CUCINE**



Troverai
tutte le novità **STOSA**
a **Osoppo** e **Pradamano** negli oltre
1500 mq dei nostri showrooms

TASSO ZERO e prima rata 2021*

Progettazione gratuita con i nostri arredatori

Trasporto e montaggio con personale specializzato

www.desimonarredamenti.com

STOSA
CUCINE
**RIVENDITORE
AUTORIZZATO**

* Offerta promozionale valida fino al 31-12-2020 Esempio finanziamento: importo totale del credito € 4.500,00. Importo totale dovuto € 4.555,20 Modalità di rimborso con addebito diretto in conto (SDD). 24 rate da Euro 187,50 prima rata dopo 120 giorni TAN 0,00% TEG 0,66% TAEG 1,01% spese di istruttoria pari a € 0,00 (zero); spese incasso € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto richiesti con 1° rata € 16,00; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza € 2,00; spese di invio comunicazione periodica di trasparenza annuale € 1,20 se cartacea (gratuita via mail). Durata totale del finanziamento: 28 mesi (compresa la dilazione) Salvo approvazione di Cofidis Spa. Documenti informativi presso i punti vendita Linea De Simon srl che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato in esclusiva con Cofidis Spa

Osoppo via Rivoli 20 tel. 0432 986050

Pradamano SS 56 Udine/Gorizia tel. 0432 671107

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
A						
Acea	17,92	2,11	12,4	21,8	-2,82	177826
Acotel Group	2,7	-	2	3,9	-5,59	10517
Acsm-Agam	2,07	-	1,7	2,8	3,5	-0
Adidas ag	240,5	1,89	171	315,35	-17,28	889
Adv Micro Devices	46,9	-2,32	36,87	54,66	15,5	1561
Aedies	0,833	-0,83	0,722	1,8	-23,23	136749
Aeffe	0,978	1,66	0,77	2,03	-50,95	187966
Aegion	2,609	3,12	1,6005	4,139	-36,27	11030
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	0,73	6,57	12,1	-31,52	5107
Ageas	33,04	1,98	25,31	53,1	-37,78	926
Ahold Del	23,23	-	18,494	23,79	2,11	-0
Air France Klm	4,439	3,71	3,613	10,005	-55,16	55825
Air Liquide	122,2	-	99,2	140,55	-3,02	-0
Airbus	63,45	7	46,82	139,12	-51,36	13218
Alerion	6,5	6,91	3,09	6,5	111,04	139879
Allgawatt	0,362	0,28	0,257	0,414	-9,73	11594
Alkemy	6,24	0,65	3,91	8,86	-29,09	14516
Allianz	171,32	2,44	120,5	231,8	-21,77	3292
Alphabet cl A	1,274	-0,96	967,4	1415,6	6,52	73
Alphabet Classe C	1,288,6	0,31	948,6	1414,2	7,67	8
Amazon	2,196,5	-0,92	1523,8	2265,5	33,27	372
Ambienthesis	0,62	-	0,44	0,8	31,08	22058
Amgen	201,5	-2,44	168,18	224,4	-6,34	120
Amgillon	24,97	1,38	16,32	30,4	-2,61	1038253
Anheuser-Busch	44,495	2,1	30,34	75	-39,81	964
Anima Holding	3,892	0,36	2,034	4,83	-15,43	1587385
Apple	286,1	-0,49	203,8	300,55	11,04	1070
Aquafil	1,88	-0,16	2,7	6,56	-49,84	156334
Ascopiave	4,15	1,22	2,72	4,61	8,78	239261
ASML Holding	297	1,69	189,16	297	12,33	25
Astaldi	0,4805	1,37	0,3098	0,5825	-14,12	169643
Astm	19,28	2,01	12,38	26,9	-28,49	186750
Atlantia	15,35	1,22	8,82	23,03	-26,17	1998608
Autogrill	5,23	-0,1	3,406	9,825	-43,94	1590402
Autos Meridionali	21,5	-	18,1	30,7	-29,28	1115
Avio	15,3	-0,65	10,06	15,54	10,39	56879
Axa	17,376	4,94	12,486	25,49	-31,05	13473
Azimut	15,335	1,72	10,7	24,27	-27,94	165847
Aza	1,294	2,45	1	1,896	-22,61	13368550
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,18	0,93	2,1	2,88	-0	3855
B Desio e Brianza	2,53	-	2,22	3,23	-0,39	2423
B Ifis	8,635	3,41	7,28	15,69	-38,32	200730
B Intermobiliare	0,0972	3,18	0,0748	0,155	-16,92	10600
B M.Paschi Siena	1,34	0,37	0,998	2,11	-4,15	5089762
B P di Sondrio	1,46	0,76	1,21	2,74	-30,74	877616
B Profilo	0,1574	2,21	0,126	0,248	-29,73	679246
B Sardegna Rsp	8,66	-	6,52	10,3	-8,84	50
B Sistema	1,422	1,43	1	2,14	-23,05	644351
Banca Farmafactoring	5,08	-4,87	4,075	6,13	-4,87	2450292
Banca Generali	25,24	2,52	16,66	33	-12,85	352258
Banco Bpm	1,2455	1,63	1,043	2,456	-38,58	31217193
Banco Santander	2,1555	4,13	1,8388	3,945	-42,52	76009
Basf	52,14	5,39	39,5	68,26	-24,41	1515
Basinet	3,75	3,31	3,04	5,55	-27,88	125587
Bastogi	0,88	0,69	0,812	1,17	-18,89	545
Bayer	63,88	3,37	47,405	78,18	-10,83	6481
BB Biotech	63,9	0,16	43,95	65,8	4,75	5982
BBVA	3,01	6,7	2,498	5,311	-40,28	4271
BBC Speakers	10,7	0,47	7,5	14,6	-23,84	3465
Bca Finnat	0,221	3,27	0,203	0,349	-21,91	210749
Bca Mediobanum	6,16	3,7	4,078	9,115	-30,43	1946490
Be	1,16	1,22	0,765	1,358	-7,94	166754
Beghelli	0,1715	0,58	0,146	0,25	-20,6	106000
Beiersdorf AG	97,3	-	90,1	107,55	-8,81	-0
B.F.	3,41	0,29	2,71	3,96	-12,34	3413
Bialetti Industrie	0,1295	7,47	0,0958	0,1985	-34,1	358496
Biancamano	0,254	6,72	0,182	0,297	8,55	945978
Biesse	9,62	2,12	7,1	18,52	-35,22	174640
Bibera	0,568	-0,35	0,388	0,701	-14,44	51747
Bmw	55,44	3,72	37,43	74,66	-24,08	2545
Bnp Paribas	34,6	3,44	24,615	54,16	-34,48	7967
Borgosesia	0,426	-2,29	0,37	0,53	-8,58	20000
Borgosesia Rsp	0,96	-2,04	0,9	1,39	-29,93	695
Bper Banca	2,24	1,82	1,8625	4,644	-50,03	6896642
Brenbo	8,455	1,14	5,91	11,17	-23,55	481876
Brischi	0,0736	1,38	0,0632	0,1125	-16,36	522388
Brunelli Cucinelli	29,98	3,31	23,8	38,54	-5,11	127065
Buzzi Unicem	18,815	4,24	13,515	23,55	-16,19	683299
Buzzi Unicem Rsp	10,2	1,59	7	14,16	-26,3	57768
C						
Cairo Communication	1,6	3,9	1,358	2,78	-41,07	630215
Caleffi	0,735	-1,34	0,67	1,27	-39,75	3000
Callagione	2,31	0,87	1,9	3,14	-20,34	28570
Callagione Editore	0,792	-1,98	0,728	1,11	-28	3511
Campani	7,384	2,42	5,535	9,07	-8,53	2198171
Carel Industries	16,6	-3,6	8,84	17,22	19,77	73640
Carraro	1,53	4,51	1,06	2,225	-31,08	192535
Carrefour	13,96	0,43	12,255	16,77	-8,25	5680
Cattolica Assicurazioni	3,426	-0,23	3,426	7,5	-52,87	2907801
Cellularline	4,98	-	3,98	7,02	-28,86	38465
Cembre	17,2	-0,58	13,3	23,85	-28,33	27596
Cementir Holding	6,22	4,19	4,3615	6,94	-7,5	91547
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-1,52	1,785	2,66	7,44	789
Cerved Group	6,44	3,04	4,794	9,68	-25,93	325732
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,1175	1,73	0,0828	0,127	-2,08	1750
Cir	0,4105	-0,48	0,378	0,597	-25,09	597673
Class Editori	0,1135	5,09	0,076	0,201	-36,24	51000
Cni Industrial	0,022	3,72	4,8	10,065	-49,49	6167828
Coima Res	6,5	-0,61	5,64	9,48	-26,3	19227
Commerzbank	3,81	8,83	2,88	6,748	-30,85	32395
Conafi	0,309	-	0,258	0,338	1,31	21938
Continental AG	92,04	2,27	54	120,06	-19,97	1342
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Coovio	60	5,73	41	111,3	-41,86	11039
Cr Valtellinese	5,74	4,42	3,65	9,4	-19,38	378448
Credem	4,415	1,49	3,585	5,42	-14,93	121061
Credit Agricole	8,166	2,1	6,072	13,66	-36,94	8675
Csp International	0,39	1,83	0,353	0,812	-35,43	75694
D						
Daimler	35,98	3,39	21,78	50,08	-27,42	8490
D'Amico	0,093	-1,38	0,0662	0,1532	-32,8	3260117
Danielli & C	12,14	0,83	8,54	16,92	-25,89	47351
Danielli & C Rsp	6,84	3,64	5,55	10,32	-32,28	156766
Danone	62,3	0,68	53,22	74,34	-16,17	252
Datalogic	11,4	-1,72	9	17,41	-32,42	66239
Dea Capital	1,416	0,28	0,97	1,49	-3,01	291477
De'Longhi	19,41	1,84	11,43	19,5	2,97	89307

	Prezzo Chiusura	Var% c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (MnE)
D						
Deutsche Bank	7,97	2,02	4,904	10,25	15,34	43335
Deutsche Borse AG	150,5	2,07	101,75	152,4	8,43	70
Deutsche Lufthansa AG	9,496	-2	7,24	16,775	-42,41	62628
Deutsche Post AG	29,58	3,07	19,336	34,39	-13,92	1364
Deutsche Telekom	14,635	2,98	10,8	16,716	-0,48	3077
Diasorin	178,9	-1,43	101	209,4	55,03	418839
Digital Bros	22,7	0,89	8,5	22,7	81,89	87185
dolValue	6,96	3,57	4,92	12,62	-43,41	175836
E						
Edison Rsp	0,87	-	0,83	1,155	-15,53	115137
Eems	0,0988	-1,19	0,062	0,162	72,86	593854
El En	22,05	3,28	13,9	33,48	-33,26	90035
Elica	2,91	0,52	1,956	3,855	-4,9	47119
Emak	0,598	-0,33	0,564	0,91	-34,43	155730
Enav	4,302	5,75	3,412	6,145	-19,14	1389017
Enel	7,189	2,73	5,226	8,566	1,65	35556524
Enervit	3,12	-	2,72	3,5	-8,5	-0
Engie	10,83	1,88	8,74	16,69	-25,75	5106
Eni	8,771	5,17	6,492	14,32	-36,85	29863382
E On	9,65	-0,31	7,839	11,498	1,37	5344
Eprice	0,318	-0,78	0,152	0,501	-36,85	138819
Equita Group	2,67	1,91	2,05	2,9	-6,32	54994
Erg	19,52	-2,2	13,89	23,22	1,56	380407
Espinret	4,325	-2,59	2,785	5,58	-16,51	525519
Essilorluottica	119,5	1,23	93,26	144,65	-11,88	1955
Eukados	0,85	-1,73	0,79	1	-16,87	3136
Eurotech	6,13	0,08	4,2	8,76	-27,28	587784
Evonik Industries AG	22,34	-	16,63	26,93	-17,04	-0
Evor	50,88	3,39	35,68	75,76	-26,35	470020
Exprivia	0,67	-2,9	0,507	0,852	-19,37	20000
F						
Facebook	203,4	-0,9	132,96	220,1	10,91	1301
Falck Renewables	5,585	0,45	3,404	6,185	17,54	1133967
Ferrari	152,5	0,23	115,9	167,2	3,11	593302
Fiat Chrysler	8,338	1,42	5,806	13,356	-36,8	10580549
Fidia	3,17	0,32	2,22	4,085	-16,58	1000
Fiera Milano	3,57	3,18	2,24	6,54	-34,85	435427
Fila	8,31	-0,24	6,52	14,5	-42,13	76808
Fincantieri	0,6145	0,49	0,4224	0,92	-33,28	5795656
FinecoBank	10,745	1,75	6,918	11,74	0,51	3426447
Firm	0,441	0,68	0,351	0,857	-36,73	245932
Fresenius M Care AG	77,86	3,62	56,1	77,86	15,86	16
Fresenius SE & Co. KGaA	43,75	1,16	25,93	50,48	-11,57	939
Fullsix	0,562	-1,75	0,485	0,76	-19,25	1779
G						
Gabetti	0,328	2,5	0,24	0,418	13,49	148122
Garofalo Health Care	4,84	0,83	3,705	6,08	-15,97	12408
Gas Plus	1,8	-2,17	1,355	2,45	-25,62	10762
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-	0,408	0,4605	0,66	381628
Gefran	4,775	-0,21	3,7	6,88	-29,99	17373
Generali	13,28	3,03	10,385	18,88	-27,81	8165271
Geox	0,707	3,97	0,489	1,19	-40,19	738777
Gequity	0,027	3,05	0,0222	0,041	-9,4	241921
Biglio group	3,02	-4,49	1,465	3,82	6,71	122210
Gilead Sciences	65,57	-2,09	56,4	76,97	10,84	2081
Gigali	7,68	2,4	4,9	7,98	-5,19	7126
Dual Closures	6,31	-	4,65	7,76	-13,32	8982
H						
HeidelbergCement AG	47,11	7,7	29,4	66,38	-27,5	861
Henkel KGaA Vz	81,02	-1,56	64,6	96,26	-12,13	105
Hera	3,528	2,26	2,786	4,462	-9,54	3494429
I						
I Grandi Viaggi	0,856	0,47	0,6	1,365	-34,41	32588
Iberdrola	9,854	2,11	8,09	11,275	5,93	550
Igd	3,38	3,05	3,005	6,39	-45,48	440602
Il Sole 24 Ore	4,732	-1,71	0,43	0,7	-34,94	35400
Italiano Bank	0,12	-0,84	5,4	11,43	-30,26	181653
Itma	57	4,49	41,98	69,35	-11,08	80839
Itmmsi	0,36	-	0,3055	0,608	-35,94	388624
Indel B	14,85	1,01	11,7	21,8	-31,11	2050
Inditex	25,56	1,15	20,47	32,09	-18,55	50
Infineon Technologies AG	19,7	5,35	10,62	22,88	-2,48	6492
Ing Group	6,155	3,45	4,388	11,06	-42,77	14082
Intek Group	0,215	-1,38	0,1965	0,3145	-30,08	913008
Intek Group Rsp	0,415	0,73	0,34	0,5	-7,78	240082
Intel	54,73	-	43,775	62,81	2,74	1099
Intesa	28,42	4,95	19,51	32,08	-32,25	34660
Intesa Sanpaolo	1,625	2,85	1,32	2,6035	0,61	17791891
Imviti	9,35	2,86	7,0751	11,07	13,78	1972798
Irene	1,475	1,72	1,335	1,705	-17,37	4982
Irc	2,334	2,37	1,77	3,136	-15,5	2013797
Isagro	0,91	0,89	0,6	1,24	-26,91	35935
Isagro Azioni Sviluppo	0,626	1,62	0,4	0,928	-32,25	34660
It Way	0,882	1,38	0,29	1,345	42,26	13750
Italgas	5,06	2,22	4,112	6,294	-7,05	2834004
Italian Exhibition	3,05	0,33	2,48	4,79	-27,38	2682
Italianline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italpolibolare	25,35	0,4	21,5843	26,2	9,91	12195
Ivs Group	6	-	5,78	9,78	-31,03	7588
J						
Juventus FC	0,96	1,03	0,545	1,2745	-23,02	5322251
K						
Kering	485,9	1,71	386,3	612,2	-17,08	487
K-S AG	5,914	2,6	5,022	11,2	-47,2	200
L						
La Doria	11,24	3,5	6,22	11,24	20,47	78670
Lando e Renzo	0,82	-3,73	0,368	0,93	-31,34	338534
Lazio S.S.	1,578	-0,13	0,772	2	4,09	694338
Leonardo	6,17	4,36	4,58	11,82	-40,98	6451492
Lever	26,16	1,12	20,47	27,57	-0,88	10
Love	11,6	-1,69	8,38	14,55	-9,38	628
Lventure Group	0,59	-1,67	0,37	0,82	-5,45	5200
LVMH	394,45	1,12	286,95	437,55	-7,32	434
M						
Maire Tecnimont	1,476	2,64	1,323	2,698	-40,34	1356254
Marr	13,04	-1,51	10,94	21,2	-35,92	352626
Massimo Zanetti Beverage	3,87	-0,51	3,38	5,98	-33,96	18935
Mediaset	1,605	2,88	1,37	2,709	-39,66	4128530
Meditobanca	6,444	2,16	4,172	10	-34,34	971745
Merck KGaA	104	-	80	125	-4,98	5
Micro Technology	41,05	-2,4	32,165	55,76	-13,85	570
Microsoft	162,46	-0,77	128,02	173,4	15,4	128

LE IDEE

CONTRIBUENTE-FISCO: ALLE RADICI DEL MALUMORE

MARIO BERTOLISSI

Chi ha una certa propensione a dialogare con chiunque e, soprattutto, con l'uomo comune – con il *quivis de populo* – constata quanto grande è il suo disagio. Disagio che, molto spesso, si trasforma in agire risentito. L'atteggiamento elettorale ne è un segno incontestabile: sia sul versante della diserzione dalle urne; sia nella mutevolezza degli orientamenti nel voto. Chi ottiene consensi non deve più di tanto brindare: acquisiti in breve tempo, si possono perdere con altrettanta rapidità. A causa del divario che corre tra promesse e azioni conseguenti, perlopiù eluse.

Uno degli ambiti, all'interno dei quali cova il malumore, è rappresentato dalla fiscalità, a proposito della quale vanno presi in considerazione almeno due momenti: quello della tassazione e quello delle relazioni contribuente-fisco.

a) La tassazione – come è noto – in Italia sconta aliquote assai elevate: non tanto in sé e per sé, ove le si compari con quelle di altri Paesi, ma in rapporto alle prestazioni e ai servizi resi al cittadino, spesso qualitativamente modesti e quantitativamente ridotti. Gli esempi si sprecano: per limitarsi a uno, si pensi alla giustizia. Per non dire dei trasporti e d'altro ancora. Tutto è rigorosamente documentato.

Il più grave dei pesi, che pregiudica la più lusinghiera delle riprese, è costituito dalla pubblica amministrazione: che ha il compito di provvedere e di dare un senso reale alla *causa impositionis*, che identifica la ragione del perché si paga un tributo. Ma la pubblica amministrazione dà attuazione alle leggi, le quali sono confuse, tra loro sordinate, sovraccariche di soluzioni prive di ogni aderenza con la realtà. Svincolate dall'idea che si debbano tutelare le persone, i valori, gli interessi: in una parola, ciò che i giudici più avveduti definiscono «bene della vita».

Del resto, che dire del ponte crollato a Genova, dei proclami dei politici, delle promesse mirabolanti, delle repliche di chi invoca leggi e codicilli vari? E dei cittadini, privati della casa e del lavoro, ancorché usciti fisicamente indenni da quella catastrofe? Il tempo scorre e nulla di concreto accade. O meglio: non accade nulla perché

Tassazione elevata in rapporto ai servizi modesti e ridotti. E una selva di codicilli che torturano chi già paga



L'ingresso dell'imponente Palazzo delle Finanze, in via XX Settembre a Roma, sede del Mef

nulla può accadere, in quanto la macchina amministrativa è in permanente letargo. Non è consolante affermare che, se non lo fa, è perché non può, non perché non lo vuole. Non rinfranca, perché significa che è paralizzata dal fatto di essere essenzialmente burocrazia, non

nel senso anglosassone o prussiano del termine, ma spagnolesco.

b) Questo dato, fattuale e istituzionale, condiziona qualunque governo, tanto che, nel loro succedersi, nulla cambia. Leggi nuove hanno introdotto la figura del ministro per la Semplificazione, che non ha semplificato nulla, perché il sistema ha ingoiato il ministro e i suoi buoni propositi. Questo stato delle cose continua a caratterizzare pure i rapporti contribuente-fisco: perché le leggi tributarie sono un re-

bus; perché sono continuamente modificate; perché di mezzo ci va, il più delle volte, il tartassato e non l'evasore; perché il civilissimo statuto dei diritti del contribuente si rivela, a conti fatti, nient'altro che una promessa. Una promessa vana, che illude e delude.

L'ansia di detassare e, al tempo stesso, di acquisire entrate, nel breve periodo, non favorisce soluzioni in grado di incidere su questi elementi costitutivi della forma di Stato della nostra Repubblica. La quale continuerà a essere quel che era e quel che è nonostante le aspirazioni al rinnovamento.

Questo genere di osservazioni non solo non è nuovo: è vecchio; anzi, vecchissimo. Basterebbe aver letto qualche rapporto, qualche indagine, qualche testo: a cominciare da quello dovuto a Ugo Forti, elaborato per la Costituente, dal titolo: *Studi attinenti alla riorganizzazione dello Stato*. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DISORDINI CHE RIVELANO LE DUE FACCE DELL'AMERICA

RENZO GUOLO

Le notti senza notte americane, le proteste, i saccheggi, il clima di assedio alla Casa Bianca seguito all'omicidio di George Floyd, rivelano la grande fragilità dell'America. Un Paese violentemente lacerato da contraddizioni non superabili nel breve periodo. Una disoccupazione di massa, 40 milioni di persone, dilatata dalla pandemia. L'assenza di un sistema sanitario in grado di farsi carico della salute della popolazione senza badare a reddito o assicurazioni. La spirale perversa tra povertà, marginalità, urbanesimo degradato, che ostacola la ricezione delle misure anti-Covid mentre il virus ha già provocato 100 mila morti. L'assenza di seri ammortizzatori sociali in un contesto che vede ogni intervento pubblico in economia come fantasma del socialismo. L'idea molto *wasp*, bianca-anglosassone-protestante, alla base della cultura fondativa dell'America, che non esistano disuguaglianze di partenza da superare con l'aiuto dello Stato, ma solo singoli artefici della loro fortuna o sfortuna: concezione respinta dalle minoranze etniche, che rifiutano di assumerla come naturale. La mai sopita questione razziale e la politica criminale che ispira i dipartimenti di polizia, che negli Usa dipendono dal potere locale e sono difficilmente riformabili dal potere centrale, anche se questo volesse farlo davvero.

Il tutto aggravato da una presidenza fortemente divisa

Il caso George Floyd e i conseguenti scontri utilizzati da Trump per lanciare la corsa alla Casa Bianca

va come quella Trump, che trae consenso dalla mobilitazione ostile permanente. «The Donald» è il punto di riferimento della cosiddetta *alt-right*, la destra alternativa, che ha preso il controllo ideologico del vecchio Partito re-

pubblicano, mutandone lo storico profilo conservatore e iniettandovi massicce dosi di radicalismo, nazionalismo, suprematismo. Socialmente, il trumpismo è una coalizione di bianchi che vivono, in prevalenza, nelle piccole città, lontane, anche culturalmente, dal cosmopolitismo delle coste. Insofferenti verso le minoranze etniche e religiose e la democrazia liberale. Animati dal risentimento verso lo Stato, in particolare quello federale, cui contrappongono la selvaggia e assoluta libertà dell'individuo. Fautori di un capitalismo nazionale rigidamente protezionista oppure che si muova egemonicamente nel contesto della globalizzazione.

Oggi l'America di Trump e quella che aveva eletto Barack Obama sono l'una davanti all'altra. E, in un gioco di specchi che rimanda immagini strani, non riescono a riconoscersi come reciprocamente legittime. A novembre queste due Americhe si misureranno alle urne. Contrariamente ai democratici, che non trovano interlocutori nello spontaneismo senza leader della protesta e scontano il sin troppo moderato centrismo sociale, Trump, che invoca «cani feroci e fucili» per sedare la rivolta, coltiva la non troppo segreta speranza che la strada resti il luogo di irriducibili battaglie. E soffia sul fuoco nell'intento di compattezza attorno a sé, il primo martedì di novembre, una nuova maggioranza, più o meno silenziosa, impaurita dal caos. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN INTERO PAESE MESSO ALLA PROVA

GIANFRANCO PASQUINO

Il 2 giugno è la Festa della Repubblica, scelta dai cittadini uomini e, per la prima volta ammesse al voto, anche dalle donne italiane. È anche la festa della democrazia italiana come è stata delineata nella Costituzione.

PROMESSE NON MANTENUTE

Troppo spesso ne ascoltiamo vantare in maniera retorica i pregi e altrettanto spesso c'è chi mette in risalto quelle che chiamerò, parafrasando Norberto Bobbio, «le promesse non mantenute della Costituzione». La stesura

della nostra Costituzione fu uno sforzo davvero collettivo, tuttora sorprendente. Richiese di capire le ragioni degli altri, trovare una sintesi, qualche volta votare, accettando le sconfitte, fino a scrivere articoli limpidi e lungimiranti (il giurista del Partito d'Azione Piero Calamandrei disse che la Costituzione era «presbite», guardava lontano) che indicassero i comportamenti e proponessero soluzioni.

AMBIZIONI ED ESIGENZE

I Costituenti furono sempre del tutto consapevoli che alcuni articoli, in special modo quelli

relativi ai diritti, diritto al lavoro e alla salute, e ad una visione di società, rispettosa dell'ambiente e promotrice di cultura, erano particolarmente esigenti. La loro attuazione era affidata a tutti noi, ai rappresentanti e ai governanti che, in qualche modo, noi cittadini saremmo stati (e sapremo) scegliere, motivare, controllare e, naturalmente, sostituire. Pur politicamente diversi e divisi, i Costituenti furono consapevoli che bisognava trovare accordi i più ampi possibili sulle regole che dovevano guidare i comportamenti di tutti. Sapevano, proprio come ha sottolineato in un discorso breve, ma intenso e solenne, il presidente Sergio Mattarella che era indispensabile pervenire a una «unità morale» e mantenerla.

SENSO DI RESPONSABILITÀ

La pandemia ci ha messi alla prova. Il confinamento e il distanziamento hanno posto a dura prova il nostro senso di responsabilità, la nostra disponibilità a rispettare le regole, la nostra capacità di comprendere che cosa si-

gnifica la nostra libertà in rapporto a quella degli altri. Quanto riusciremo a ricostruire dipenderà anche dalla nostra capacità di collaborare e di fare buon uso di tutto quello che l'Ue saprà mettere a disposizione dell'Italia, Stato-membro fondatore e leale.

MOMENTI DIFFICILI

Dal 1946 gli italiani hanno saputo ricostruire il loro paese, ma hanno anche attraversato anni politicamente e economicamente molto difficili. Sempre la Repubblica ha potuto contare sulla grande flessibilità e sulla notevole capacità di adattamento della Costituzione italiana. Oggi la pandemia è la sfida ancora da vincere. Il Presidente della Repubblica, guardiano della Costituzione e rappresentante dell'unità nazionale, ha richiamato tutti all'unità morale e all'esercizio della responsabilità principi grazie all'osservanza dei quali è possibile costruire un nuovo inizio. Buon compleanno, Repubblica, auguri di molti anni a venire. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Prende forma il polo sportivo da 1,2 milioni a San Giovanni

Nel vivo i lavori di costruzione dell'impianto polifunzionale. Due palestre, una sala riunioni e un'area verde con giochi

Lorenzo Degrassi

Sono entrati nel vivo i lavori per la costruzione del nuovo impianto sportivo polifunzionale che sorgerà nel rione di San Giovanni. Un complesso in fase di realizzazione nell'area posta all'intersezione fra viale Sanzio e via San Cilino, che verrà edificato sulle ceneri del vecchio immobile adibito nel passato ad officina e deposito dei tram municipali. Un contenitore destinato a ospitare ben due palestre e il cui obiettivo sarà quello di rispondere alle plurime esigenze, sportive ma non solo, degli abitanti della zona.

IL PROGETTO

L'edificio in questione, infatti, una volta completato diverrà una struttura pensata per estendersi su più livelli: oltre alle palestre, faranno parte del quadrilatero anche una sala riunioni – anch'essa multiuso e utile a dare una risposta alle molteplici richieste degli abitanti del quartiere – nonché uno spazio verde esterno, con area giochi e panchine.

Scopo della palestra multifunzione è sì quello di arricchire la zona, ma al tempo stesso anche di dare impulso a nuovi, auspicati, in-

sedimenti commerciali nel rione. Fino a qui le speranze e le buone intenzioni. Di converso rimane un'incognita sulla data di fine lavori, con le tempistiche per il completamento del tutto che restano indefinite a causa proprio dello svolgimento del cantiere per lotti. Una volta terminata la fase di demolizione del vecchio deposito dei tram, è stato necessario effettuare altre piccole opere di demolizione e di scavo, oltre che la rimozione di vecchi ruderi ancora presenti nell'area. Un passo alla volta, quindi, per la realizzazione di un progetto che parte da lontano, dato originariamente 2008, ma rimasto sulla carta fino a pochi mesi fa.

LO STANZIAMENTO

Nel frattempo nel corso dell'ultima riunione di giunta, la stessa ha deliberato un incremento di 50 mila euro del costo totale dell'opera, come aggiornamento del piano economico, la cui spesa complessiva è salita così a 1.255.100 euro. «Questo ulteriore stanziamento – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – riguarda una perizia di variante necessaria per portare avanti l'opera. La prima fase dei lavori ha riguardato l'avvio

del primo lotto, con il quale si va a completare la realizzazione della struttura grezza, poi il piano delle opere prevede di proseguire con la fase successiva, rappresentata dal completamento delle finiture, propedeutica alla conclusione dei lavori».

IL RIONE

Nel quartiere, intanto, cresce la soddisfazione nel vedere finalmente avviati i lavori di un'opera attesa da molto tempo. «Questo polo multifunzionale si va ad aggiungere alle strutture sportive già presenti – sottolinea il consigliere circoscrizionale della Lega, Raffaele Tozzi – e rappresenterà il miglior segnale di rinascita per San Giovanni, un rione che negli ultimi anni, sotto il punto di vista delle infrastrutture, è cresciuto molto».

Questo impianto polifunzionale, nelle intenzioni sia dell'amministrazione comunale che del sesto parlamento, costituirà una delle colonne portanti di quello che risulterà essere un vero e proprio «quadrilatero» sportivo nel rione, insieme al campo di calcio della storica squadra rossonera, alla piscina di via San Cilino e al PalaFoschiatti di via Boegan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

La zona recintata, l'assessore, il cantiere

In alto, la zona del cantiere recintata fra viale Sanzio e via San Cilino. A sinistra, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi. In basso, lo "scheletro" della struttura. Foto Silvano e Lasorte



LA PROTESTA PER IL RIASSETTO DI VIA CARZIA

Doppia “strettoia” a Opicina e i residenti alzano la voce

Chi abita lungo la strada boccia i provvedimenti connessi alla creazione della "Zona 30": «Carreggiata ora più tortuosa e pericolosa»

Ugo Salvini

Esplode la protesta a Opicina per il doppio restringimento della carreggiata attuato in via Carsia, all'altezza del commissariato di

Pubblica sicurezza e della casa Capon, per creare una “Zona 30”. Due imbuto collocati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, che stanno rendendo particolarmente difficile la vita agli automobilisti che transitano nella via.

«Meglio avrebbe fatto il Comune – scrivono i residenti in una nota – a utilizzare dossi dissuasori, che ottengono ugualmente l'effe-

to di obbligare automobilisti e motociclisti a ridurre la velocità, senza rendere tortuosa una strada che adesso è diventata anche più pericolosa, in quanto all'altezza di alcuni incroci c'è minore visibilità». In sostanza, i cittadini di Opicina che vivono nei paraggi lamentano il fatto che non si sia preventivamente deciso, da parte dell'amministrazione comunale, di consultarli, in



Uno dei restringimenti della carreggiata nella nuova zona 30

modo da sentire le loro proposte alternative.

«Questi interventi – sottolineano coloro che protestano – sono stati pensati male e progettati peggio, nel totale disinteresse per le esigenze di quanti abitano nella zona e devono muoversi con l'automobile per problemi di lavoro. A nostro avviso – insistono – per arrivare a obbligare chi transita lungo la via Carsia a moderare la velocità si sarebbero potute fare altre scelte e noi, che conosciamo perfettamente la situazione, avremmo potuto essere di aiuto al Comune, formulando proposte basate sulla quotidiana esperienza di chi vive in questi paraggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELL'AREA DI SERVOLA

Ferriera, l'Accordo in stand-by Nuova assemblea dei lavoratori

Ancora nessuna data ufficiale per la firma dell'intesa chiave sulla riconversione. E oggi addetti riuniti a distanza. La Cgil invita tutti a scendere in piazza venerdì

Diego D'Amelio

Sulla firma dell'Accordo di programma ancora non si muove foglia e i lavoratori della Ferriera si autoconvocano in una nuova assemblea organizzata al di fuori dei sindacati. Il confronto si terrà oggi pomeriggio e il primo punto all'ordine del giorno è la manifestazione indetta per venerdì mattina dalla Cgil sotto la sede della Regione in piazza Unità. Il sindacato è l'unico a essersi schierato contro l'accordo firmato da tutte le altre sigle con il gruppo Arvedi e punta a un'ultima mobilitazione prima che arrivi il via libera all'Adp.

L'assemblea è stata organizzata ancora una volta su piattaforme digitali per consentire la massima partecipazione e permettere ai lavoratori di esprimersi senza l'emozione di intervenire davanti a qualche centinaio di persone. La manifestazione di venerdì sarà argomento principale, ma aggiornamenti saranno dati anche sull'avvio della cassa integrazione, dopo che l'azienda si è servita degli ammortizzatori del governo per accompagnare il lockdown.

A dare la carica per il presidio in piazza è il segretario provinciale della Cgil Michele Piga, che invita tutto lo stabilimento a mobilitarsi: «Arvedi e Icop non danno sufficienti garanzie sul fronte dell'occupazione. Almeno da quanto dice la stampa, visto che nell'ultimo incontro in Prefettura il ministro Patuanelli aveva annun-



Da sinistra: Giovanni Arvedi, Stefano Patuanelli e Michele Piga. In alto, la Ferriera di Servola

ciato che avrebbe consegnato a stretto giro la bozza definitiva dell'Adp, ma stiamo ancora aspettando dopo dieci giorni. Vogliamo incontrare il ministro e il presidente Fedriga per avere garanzie sulla piena occupazione

promessa, che deve essere un obiettivo di tutte le sigle sindacali. A più riprese è stato detto che la riconversione sarebbe stata unita a filo doppio con il mantenimento dei livelli occupazionali, ma non sta avvenendo. E

noi parliamo anche degli interinali e di tutto un indotto in cassa integrazione».

Per l'esponente Cgil, «un processo guidato da una marea di soldi pubblici, non può concludersi lasciando un solo disoccupato in stra-

da. Le promesse vanno mantenute per tutti e fino in fondo».

Piga interpreta la manifestazione non solo come una battaglia per la Ferriera: «La visione va allargata a tutta la difficile situazione del comparto produttivo triestino, tanto più davanti agli effetti pesanti che il coronavirus avrà sull'economia». Con la fine dell'area a caldo si perderà un punto percentuale di quel già magro 9,5% che le attività industriali rappresentano sul prodotto interno lordo realizzato annualmente a Trieste. Ecco allora che secondo Piga, «per l'area di crisi complessa serve manifattura e non solo logistica, perché solo l'industria genera vera occupazione. La riconversione doveva comprendere anche nuova industria connessa al porto, ma non si vede alcuna prospettiva».

E qui spunta ancora una

Piga: «Vogliamo garanzie sulla piena occupazione, interinali e indotto inclusi»

volta il convitato di pietra di ogni discorso riguardante le prospettive di sviluppo della città. Quel regime di porto franco che l'Autorità portuale e i terminalisti invocano da anni per attirare in città industrie che permettano alle merci di fermarsi a Trieste per le trasformazioni. È lo stesso Zeno D'Agostino ad aver sempre detto che, con il lavoro portuale sempre più automatizzato, è la manifattura a generare occupazione, mentre il ministro Stefano Patuanelli ha dichiarato che proprio sull'introduzione del regime di esenzioni fiscali si misurerà l'efficacia della sua azione nei confronti di Trieste. Sul porto franco la posizione della Cgil è allineata ma tagliente: «Lo sviluppo passa da qui, ma finora si sono sentiti solo tanti impegni e tante promesse», dice Piga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA UILM IN PRESSING

«Le istituzioni possono rispettare gli impegni?»

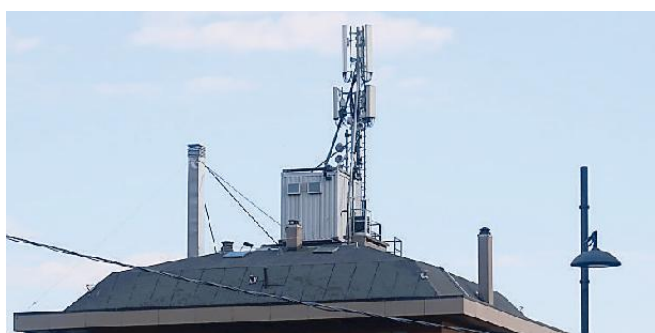
È stato tra i promotori dell'accordo sindacale sulla Ferriera, ma la misura comincia a essere colma anche per lui. Il segretario provinciale della Uilm Antonio Rodà si appella al ministro Patuanelli: «Gli ricordo che al tavolo della Prefettura aveva parlato di firma entro venerdì scorso. La data andava rispettata o si doveva spiegare cosa la blocca, dopo che era stata dichiarata piena convergenza tra Mise, Regione e imprese». Rodà non nasconde la preoccupazione: «Le istituzioni avevano o no in mano la reale possibilità di rispettare i loro impegni sul pieno mantenimento dell'occupazione? Patuanelli diceva addirittura di avere in tasca un accordo con Fincantieri per ricollocare possibili esuberanti». Parole molto simili a quelle della Cgil, ma i sindacati del sì venerdì non saranno in piazza: «La manifestazione della Fiom non è stata concertata. Uilm, Fim, Failms e Usb hanno scelto un percorso di confronto con le istituzioni. Siamo in attesa del riscontro ma, se non dovesse pervenire, valuteremo le azioni da mettere in campo».

Al «ve l'avevamo detto» della Cgil, Rodà contrappone la difesa dell'accordo sindacale sulla riconversione: «È stato firmato davanti alla volontà politica di Regione, Mise e Comune di chiudere l'area a caldo. Sapevamo che tale chiusura avrebbe creato un problema di equilibrio occupazionale, ma le istituzioni continuavano a sbandierare che nessuno sarebbe stato lasciato indietro. E noi nell'accordo abbiamo messo per iscritto quell'impegno preso sulla piena occupazione». —

D.D.A.

AVVIATA UNA RACCOLTA FIRME

I residenti in “rivolta” contro le antenne 5G tra Rozzol e Montebello



Una delle antenne "incriminate". Foto Lasorte

Lorenzo Degrassi

Torna il mal di pancia nei confronti delle antenne 5G. Alcuni residenti nella zona di via dei Tominz hanno mal digerito la presenza di nuove installazioni, montate nel corso degli ultimi me-

si, sui tetti di alcuni condomini dell'area, tanto da spingere alcuni di essi a iniziare una raccolta firme da indirizzare sia alla Regione che all'Ater – proprietaria di alcuni degli edifici dove sono state montate – per manifestare la loro contrarietà a

queste antenne, sottolineandone l'estrema pericolosità.

Un allarme, quello sulle nuove antenne 5G, che dilaga strisciante in tutta la città, esternato anche sui social su due gruppi Fb, che assieme contano più di 1.500 iscritti. Dal canto suo la Regione, attraverso l'Arpa, sottolinea come le misurazioni del campo elettromagnetico effettuate sulle nuove antenne evidenzino valori molto inferiori a quelli di attenzione previsti dalla normativa.

«Ciononostante – rassicura l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scocimarro – ritengo che vada compiuto un ulteriore sforzo su questo tema, e per questo ho chiesto ad Arpa di avviare una nuova serie di monitoraggi». I cui risultati saranno presentati la prossima settimana, assieme alle nuove strategie della Regione su un tema che sta a cuore a una fetta importante della cittadinanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL. 040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

IL TESSERAMENTO IN PROGRAMMA DOMANI E VENERDÌ NELLO STUDIO "MARIA SANCHEZ"



Nell'immagine in alto a destra il giardino San Michele, uno dei fulcri delle attività sociali e culturali della zona. Nelle due immagini a sinistra e in basso a destra l'attuale cantiere in via San Michele: i promotori del comitato ritengono che la chiusura della strada e la graduale uscita dai mesi di isolamento, che sta facendo riscoprire il valore dello stare all'aria aperta, rappresentino il momento giusto per un "upgrade" dell'iniziativa. Foto Lasorte

Nasce il comitato di "tutela" di via San Michele e dintorni

I promotori trasformano il gruppo virtuale Fb in associazione reale riconosciuta
«I residenti hanno diritto a vivere il quartiere con meno traffico e più spazi verdi»

Simone Modugno

Difesa dei diritti del pedone, in particolare di bambini, anziani e disabili. Miglioramento dell'ambiente urbano anzitutto tramite il potenziamento delle aree verdi e la valorizzazione degli spazi pubblici in stato di degrado. Istituzione di determinati limiti di velocità che permettano la fruizione in sicurezza dello spazio pubblico e la convivenza delle persone. Limitazione dell'uso dei veicoli a motore nei centri storici e potenziamento dei mezzi di trasporto pubblico. Queste sono le

finalità in base alle quali si è costituito ufficialmente il comitato "La qualità della via", il progetto nato un paio di anni fa con una pagina Fb per promuovere una serie di idee per la sicurezza e la vivibilità nelle vie San Michele e Felice Venezian. Infatti, secondo i promotori, tali strade sono minacciate dalla pericolosità degli attraversamenti a causa della ristrettezza delle carreggiate, con la conseguente scarsa visibilità per i conducenti dei veicoli, e dei marciapiedi, che con il loro generale dissesto, assieme all'alta velocità di percorrenza delle

macchine lungo queste arterie, ne rendono rischioso, per l'appunto, l'utilizzo.

Durante l'estate di due anni fa si erano svolti alcuni incontri tra i residenti della zona, che avevano portato alla formulazione di certe proposte da rivolgere al Comune: la creazione di una zona a traffico limitato, l'allargamento dei marciapiedi, il limite di velocità massima a 30 all'ora, attraversamenti pedonali a misura di bambino di fronte al giardino San Michele. Tali proposte erano poi state oggetto di una petizione che aveva raccolto circa 700 firme. Lo

scorso febbraio, quindi, "La qualità della via" si è costituito ufficialmente come comitato, ma poi con lo scoppio della pandemia ha dovuto sospendere ogni iniziativa. Ora i suoi membri hanno deciso di riprendere in mano il progetto, convinti che sia il momento migliore per rinnovare le loro richieste, data la chiusura temporanea di via San Michele e la «presunta» sensibilità comune riacquisita in merito ai temi della mobilità dopo due mesi passati in casa a causa dell'emergenza coronavirus. «Ora tutti hanno riscoperto cosa significa fare

una passeggiata e stare all'aria aperta in tranquillità. La gente vuole vivere il quartiere in maniera diversa e potersi spostare agevolmente in bici», afferma Matteo Bartoli, vicepresidente del comitato.

Il prossimo passo del comitato sarà quello di permettere il tesseramento a tutti i cittadini interessati, che si potrà effettuare domani e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nello studio "Maria Sanchez" di via San Michele 13/a, muniti di documento d'identità e codice fiscale, versando una quota di 10 euro e sottoscrivendo lo statuto e le finalità del comitato. L'obiettivo principale, spiegano i promotori, è quello di permettere a tutti di «proporre, sostenere, progettare e realizzare insieme un quartiere più bello e una strada più vivibile». Successivamente, infatti, l'idea è quella di formulare entro la fine dell'estate un progetto da proporre al Comune, anche grazie alla presenza di architetti e ingegneri all'interno dello stesso comitato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Anche il mondo del volontariato onora Fulvia Levi

Anche il mondo del volontariato si unisce al commosso ricordo di Fulvia Levi, una delle ultime testimoni delle persecuzioni antiebraiche nazifasciste sul nostro territorio nonché colonna portante della Comunità ebraica triestina, mancata domenica all'età di 90 anni a Trieste, sua città natale. Fulvia Levi sosteneva infatti molte iniziative di beneficenza con generose offerte e con le sue stesse mani. Preparava dolci buonissimi per le feste di Purim e Hanukkah con l'Associazione donne ebreiche italiane (Adei-Wizo). Produceva inoltre oggetti il cui ricavato andava a finanziare l'ospedale Alyn di Gerusalemme, dove si curano bambini senza distinzione di religione o provenienza, nonché l'organizzazione israeliana in difesa dell'ambiente Kkl. (Li.Go.)

LA ONLUS LANCIA SUL WEB UN VIDEO A DISTANZA

Il team della Calicanto chiude l'anno sociale sulle note di Celentano



Un fermo immagine del video della Calicanto

«Non devi odiare il sole perché tu non puoi vederlo, ma c'è. Ora splende su di noi, su di noi. Dal castello del silenzio egli vede anche te e già sento che anche tu lo vedrai...».

Sono le parole speranzose della canzone "Pregherò" di Adriano Celentano, che i musicisti della Calicanto band hanno registrato ognuno dalla propria stanza e poi messo assieme in un unico video, nel quale si vedono anche altri ragazzi e ragazze giocare e allenarsi in varie discipline sportive nelle loro case.

Così ha voluto salutare virtualmente la fine del suo anno sociale la Calicanto onlus, l'associazione che organizza corsi sportivi e musica-

li per le persone diversamente abili, in attesa della ripresa delle attività a settembre.

«Mettere insieme ragazzi che hanno plurime difficoltà in un progetto di musica virtuale non è impresa semplice ma la speciale squadra di Calicanto, con cuore e professionalità, è riuscita anche questa volta nell'impresa», dicono gli organizzatori dell'iniziativa. I promotori sono stati il maestro della Calicanto band Fabio Clary, con il supporto della presidente della Onlus, Elena Gianello, e il contributo di Luca Bonetta. Il video è visibile sul canale YouTube di Calicanto e su tutte le sue pagine social. —

SI.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA DEL GRUPPO ANARCHICO GERMINAL

Flash mob antimilitarista

Flash mob ieri in piazza della Borsa promosso «contro le celebrazioni militariste del 2 giugno e le spese militari» dal Gruppo anarchico Germinal. «Gli F35? Valgono 350 mila terapie intensive. La portaerei Trieste? Cinquantamila respiratori polmonari», si leggeva nel volantino distribuito. Foto Lasorte

L'EMERGENZA

Rotta balcanica, nuova ondata di migranti E ora il Silos si ripopola di “fantasmi”

Una sessantina i rintracci di ieri. Il rudere torna a ospitare alcuni profughi che sfuggono ai controlli e alla quarantena

Gianpaolo Sarti

Altri arrivi, numericamente impressionanti, a Trieste. Sono una sessantina i migranti rintracciati ieri tra Val Rosandra, San Dorligo e Mattonaia. È lo stesso numero, peraltro, registrato lunedì: a conferma che il flusso dalla rotta balcanica continua incessante e con un trend quotidiano preoccupante. In questi giorni è stata segnalata anche una decina di stranieri nuovamente all'interno del Silos, l'enorme rudere abbandonato che si trova a pochi passi dalla Stazione ferroviaria.

Lo scenario dentro al capannone è tristemente noto e si ripropone ormai da anni: persone che dormono per terra, nella sporcizia, in bivacchi di fortuna. Si tratta perlopiù di giovani afghani e pachistani che, da quanto si è saputo, riescono a sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine che pattugliano i confini. Raggiungono il centro città senza essere identificati e quindi non vengono neanche sottoposti ai protocolli sanitari anti-Covid.

Di conseguenza, almeno al momento, non fanno parte della rete di accoglienza cittadina. Persone a cui nessuno ha ancora dato un nome e un posto dove stare. “Fantasmi”, si direbbe. Anche le tv nazionali in questi giorni stanno documentando questa situazione. Una troupe di Mediaset, ad esempio, l'altro ieri ha mandato in onda la testimonianza di due migranti intervistati in piazza Libertà: bengalesi giunti da poco a Trieste e che se ne sono andati dal campo di Santa Croce, dove invece avrebbero dovuto osservare le due settimane di quarantena fiduciaria. Così un ragazzo marocchino, pure lui scappato dal campo prima di concludere la profilassi e diretto a Milano. Questo, almeno, è quanto ha raccontato. I migranti, per andarsene, ricavano dei varchi sulla rete metallica che circonda la struttura e le tende di Santa Croce. In questi giorni non

mancono gli episodi di cronaca. E, ancora, in piazza Libertà e dintorni, che si confermano zone di difficile controllo sotto il profilo dell'ordine pubblico. Dopo la rissa in via Cellini tra pachistani, avvenuta venerdì scorso, lunedì sera un ventottenne e un ventisettenne di nazionalità algerina hanno aggredito in piazza Libertà un tunisino. Lo hanno colpito con un pugno e con una bottiglia. Sono intervenuti i sanitari del 118 e i poliziotti della Volante della Questura. I due sono sta-

**Schiavone dell'Ics
contro le riammissioni:
«Deportazioni di polizia
senza basi giuridiche»**

ti denunciati per lesioni personali aggravate e per non aver rispettato la quarantena alla quale erano sottoposti.

Il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone non nasconde le criticità nella gestione dei migranti. Ma invita nuovamente a focalizzare l'attenzione sul fenomeno delle riammissioni in Slovenia degli stranieri intercettati nei pressi dei confini. Un meccanismo an-

nunciato dal prefetto Valerio Valenti, concordato con Lubiana, ma che Schiavone ritiene illegale. Di più. Il presidente Ics, in aperta contrapposizione con la Prefettura, parla di «deportazione». «Ciò che sta accadendo è agghiacciante sotto il profilo di uno Stato di diritto – spiega – ed è vietato dalle convenzioni internazionali. Ogni procedura di rinvio a un altro paese dovrebbe avvenire attraverso l'emanazione di un provvedimento motivato. Qui, invece, stiamo parlando di prelievi di polizia con cui i migranti vengono portati dall'Italia alla Slovenia».

Dalle ricostruzioni dell'Ics e di altre onlus emerge che dalla Slovenia le persone verrebbero poi rimandate in Croazia e quindi in Bosnia. «I migranti che hanno percorso la rotta balcanica vengono rispediti indietro – rileva Schiavone – e questo mi inquieta come cittadino. Perché, in pratica, le persone spariscono, vengono portate via attraverso quattro stati: Italia, Slovenia, Croazia e poi Bosnia, dove rimangono. Una catena di espulsioni senza traccia. Sono deportazioni». L'Ics preannuncia, a questo proposito, cause legali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO SAP

«Ma dove sono finiti i 40 poliziotti promessi per far fronte agli arrivi?»

«Dove sono finiti i 40 poliziotti per Trieste annunciati dalla deputata Debora Serracchiani dopo il maxi rintraccio di 160 migranti in una sola giornata?». Lo chiede Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap, il Sindacato autonomo di Polizia. «Sono passate quasi tre settimane – rileva – e gli arrivi continuano copiosi. Anche oggi (ieri, ndr) si è verificato un ulteriore ritrovamento massiccio. Non abbiamo mai visto il potenziamento

promesso. Solo nel mese di maggio sono triplicati gli arrivi rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e ancora ci troviamo ad affrontare la situazione, come se fosse inaspettata e improvvisa. Sebbene si sia ottenuta una maggiore disponibilità delle autorità slovene alle riammissioni informali degli immigrati – conclude il poliziotto sindacalista – continuiamo a operare senza che si sia programmato nulla dal punto di vista logistico».



In alto I giacigli presenti attualmente all'interno del Silos. In basso a sinistra, in una foto scattata ieri sera da Andrea Lasorte, l'esterno del rudere da via Flavio Gioia. A destra alcune delle tende montate a Campo Sacro, da dove alcuni migranti di recente se ne sarebbero andati violando la loro quarantena fiduciaria

L'AUMENTO DEI FONDI A DISPOSIZIONE PREVISTO DALL'AMBITO SOCIALE CARSO GIULIANO

Minori non accompagnati: risorse aggiuntive a Muggia

Luigi Putignano

In questi primi cinque mesi del 2020, di pari passo ai flussi crescenti registrati lungo la rotta balcanica, sono nettamente aumentati anche i minori non accompagnati di competenza dei comuni di Muggia e San Dorligo, ricadenti entrambi nell'Ambito Carso Giuliano. Ambito che vede il servizio sociale comunale della cittadina rivierasca

quale ente capofila e che ha appena disposto un incremento di mezzo milione delle risorse a disposizione proprio per far fronte alla presa in carico dei minori non accompagnati. In questo scenario, chiaramente, influisce la posizione dei due territori comunali, con i limiti comunali esterni che coincidono con i confini nazionali, tra i più sensibili del Friuli Venezia Giulia in quanto capolinea, per l'ap-

punto, della direttrice nota come rotta balcanica. I numeri, d'altro canto, parlano chiaro: dal primo gennaio al 30 aprile, nelle strutture delle due cittadine, quest'anno sono stati accolti 103 minori stranieri non accompagnati, contro i 23 registrati nello stesso arco temporale dell'anno scorso. Non solo: in meno di un mese, dal 30 aprile al 25 maggio, si sono registrati 37 nuovi casi di accogliimento di minori stra-

nieri non accompagnati di competenza dei due comuni. Appare chiara, dunque, l'impossibilità di programmare sulla base di cifre che cambiano così drasticamente - l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, né la durata della loro permanenza nelle strutture abilitate, e quindi non risulta possibile prevedere in anticipo il necessario impegno di spesa. Questo anche perché a causa dell'emergenza Covid, come è ormai noto, i minori stranieri non accompagnati che hanno raggiunto la maggiore età proprio durante il periodo di vigenza delle misure di contenimento del contagio varate dal governo sono comunque rimasti nelle strutture che li avevano accolti in partenza. Fattori che, assie-

me, hanno generato un imprevisto aumento della spesa a carico degli enti, fra cui appunto l'Ambito Carso Giuliano.

Il 20 gennaio era stato disposto di impegnare per il 2020 la somma di 579 mila euro, aumentata di altri 521 mila euro con una determinazione del 16 aprile. Ma tali fondi

**Incrementata di mezzo milione la posta ad hoc
È il secondo “rabbocco” dopo quello di aprile**

si stanno rivelando non sufficienti a coprire la spesa derivante dalla gestione dei minori stranieri non accompagnati già accolti dall'inizio dell'an-

no, né quella relativa agli eventuali nuovi casi che dovessero presentarsi nel corso dell'anno.

Motivo per cui si è ritenuto necessario, innanzi all'aumento del numero di minori stranieri non accompagnati affidati all'Ambito Carso Giuliano e ai possibili futuri nuovi casi d'affidamento, aumentare ulteriormente l'impegno di spesa per un importo pari a 500 mila euro, per fronteggiare questo tipo di accoglienza nel migliore dei modi possibile. A fronte delle spese sostenute l'ente muggesano chiederà un rimborso allo Stato nella misura massima consentita dalla legge e, al netto del contributo statale stesso, anche alla Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo locale

Angela e "Tony" Valenziano scommettono su via Settefontane dopo la loro esperienza in via dell'Eremo

Sbarca a Trieste la prima panzerotteria "Euz" porta in città un pezzo di Puglia

LA SFIDA

Micol Brusafarro

Apre a Trieste la prima panzerotteria, che sarà inaugurata sabato 13 giugno, alle 18, in via Settefontane 19. Il re della cucina sarà, ovviamente, il panzerotto, declinato in tanti gusti e in diverse varianti. Ad avviare la novità Antonio "Tony" Valenziano, insieme alla moglie Angela, che oltre proporrà anche tante specialità pugliesi, legate alla sua terra di origine. «Siamo arrivati a Trieste nel 2008 - racconta - e l'anno dopo abbiamo aperto un'attività in via dell'Eremo, dedicata alle prelibatezze del sud. E prima ancora, mi occupavo di locali e pizzerie in Puglia, una lunga esperienza alle spalle quindi, che mi aiuterà anche in questa nuova avventura. La panzerotteria si chiamerà Euz, abbiamo ancora qual-

che lavoro da ultimare in questi giorni, e poi apriremo al pubblico. Volevamo inserire in città qualcosa di diverso, che prima non c'era. Puntiamo a unire la tradizione pugliese all'innovazione in cucina».

Il nome scelto, Euz, richiama un'espressione tipica della sua città natale, Trani, un'esclamazione di stupore. Anche in questo caso un omaggio alla Puglia. «Abbiamo scelto questa location, all'angolo tra via Settefontane e piazza Perugino - ricorda - perché lo street food deve costare poco, per essere accessibile a tutti, e per mantenere bassi i costi di gestione, avevamo bisogno di un locale non troppo centrale. Questa soluzione è ottima, l'affitto ci permette di contenere l'esborso mensile e quindi anche i prezzi dei prodotti che offriamo. In più - aggiunge - non volevamo allontanarci troppo dall'attività precedente, in via dell'Eremo, che adesso



Antonio Valenziano e la moglie Angela. La coppia apre sabato "Euz" in via Settefontane

abbiamo lasciato per spostarci qui. Tante persone della zona già ci conoscono e da tempo apprezzano i sapori della nostra tradizione che abbiamo portato a Trieste, ormai più di dieci anni fa». Nessun passo indietro davanti alla situazione di emergenza, scoppiata a inizio marzo. «Non ho mai pensato, nemmeno per un attimo, di fermarmi - sottolinea - ho preso il locale a febbraio o dopo due settimane è scoppiata la pandemia. Non ci siamo abbattuti, e ci siamo subito rimessi al lavoro, appena è stato possibile farlo, per raggiungere l'obiettivo dell'apertura in tempi brevi. E' una scommessa su me stesso - dice - e guardo con ottimismo al futuro».

Nel locale, oltre ai panzerotti, ci saranno arancini, focacce, cannoli e tante altre golosità. Dietro il bancone Tony e Angela saranno sempre pronti a dispensare consigli e suggerimenti, anche a chi desidera testare per la prima volta nuove pietanze. «Nel punto vendita che gestivamo in via dell'Eremo siamo stati accolti con grande calore dai triestini, che amano il buon cibo e che hanno da sempre apprezzato i prodotti della nostra terra, siamo convinti che anche i panzerotti li conquisteranno. Aspettiamo quindi tutti dal 13 giugno da Euz, per assaporarli insieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMART HISTORY

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

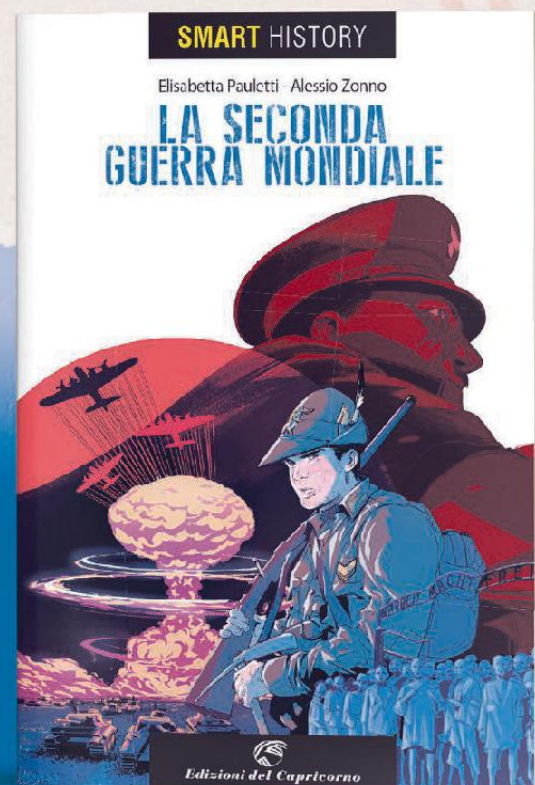
TUTTA LA SECONDA GUERRA MONDIALE IN UN UNICO LIBRO, AGILE E COMPLETO.

A ottant'anni da quel giugno 1940 che ha segnato l'entrata in guerra dell'Italia, un libro agile e originale per farsi, in poche ore, un'idea essenziale, ma completa, del conflitto che ha riscritto la storia del mondo.

1939-1945: tutta la seconda guerra mondiale in 40.000 parole e 100 illustrazioni. Personaggi, strategie belliche e politiche, schieramenti, teatri di operazioni, le grandi battaglie, le grandi tragedie.

DAL 1° AL 30 GIUGNO IN EDICOLA

A 9,90 € + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



IL PICCOLO

L'attrazione del Carso

Sanificazioni e ticket online Riapre la Grotta Gigante

Ok alle visite nei weekend dopo tre mesi di stop. Fasce orarie d'entrata dimezzate e biglietti acquistabili solo sul sito. Vignini (Cai-Sag): «Ma i prezzi restano invariati»

Riccardo Tosques / SGONICO

Finalmente, la grotta più famosa del Friuli Venezia Giulia, è pronta a riaprire i battenti. La Grotta Gigante, gioiello naturalistico del Carso, tornerà ad ospitare i visitatori a partire da sabato. Sarà un'apertura graduale, con nuove regole di accesso.

La struttura, sita a borgo Grotta Gigante, sarà completamente riaperta al pubblico, che potrà riammirare l'enorme cavità che la caratterizza a livello mondiale,

Un vero e proprio sentiero sotterraneo che si addentra tra migliaia di formazioni calcaree, ove vengono svelati i segreti della formazione delle cavità carsiche, della loro evoluzione. Un luogo dove i principali speleotemi (stalattiti, stalagmiti, colonne) trovano la loro più perfetta esemplificazione.



Una splendida immagine della Grotta Gigante

L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha bloccato per tre mesi la possibilità di usufruire della Grotta Gigante, che ora ripartirà, in via sperimentale per tutto il mese di giugno, con due giorni di apertura, il sabato e la domenica, e con quattro turni di visita: 10, 11.30, 14 e 15.30.

«Grazie ad una puntuale sa-

Mascherina obbligatoria in discesa ma non durante la risalita

nificazione, permetteremo di godere dell'esperienza della visita nella maniera più sicura e piacevole possibile, motivo per cui abbiamo voluto adottare alcune misure per evitare possibili assembramenti, il tutto mantenendo sempre invariati i prezzi dei biglietti», ha spiegato Mauro Vignini, presidente della Società alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del Club alpino italiano, ente proprietario della mega area.

Quali dunque le novità? Innanzitutto i ticket d'ingresso dovranno essere acquistati esclusivamente online. Al momento dell'acquisto si potrà scegliere la giornata e l'orario d'ingresso. I biglietti, acquistabili esclusivamente sul sito della grotta (www.grottagigante.it), andranno poi stampati oppure potranno essere esibiti tramite download sul proprio dispositivo mobile al personale posizionato all'ingresso.

Altri accorgimenti importanti riguardano il numero e le precauzioni dei visitatori. Per garantire un corretto distanziamento di sicurezza il numero di componenti per ciascuna visita è stato ridotto ed è a numero chiuso. Da circa 100 contemporanei visitatori, il numero verrà dimezzato.

I visitatori dovranno indossare obbligatoriamente la mascherina e i guanti durante tutto il tempo della visita, tranne che per la risalita, ove il distanziamento sarà di 2 metri.

«La grotta è espressione evidente della bellezza e della potenza della natura ma anche luogo privilegiato per la ricerca scientifica che qui trova le condizioni ideali per indagare al meglio molti fenomeni naturali peculiari del nostro pianeta», ha aggiunto Vignini.

Il Centro accoglienza visitatori dispone di una sala multimediale per permettere l'esplorazione, anche alle persone con disabilità, grazie a un accuratissimo rilievo a laser scanner realizzato dall'Ogs.

La Grotta Gigante è un'attrazione da 100 mila ingressi annui. Attrazione che indubbiamente funge da traino per l'economia del Carso e di tutta la città Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

La “sala” naturale è nel Guinness dei primati dal '95

La Grotta Gigante è una grotta da record. Nel vero senso della parola. Dal 1995 l'area sotterranea di Sgonico è inserita ufficialmente nel Guinness dei primati in qualità di grotta turistica contenente la sala naturale più grande al mondo. I numeri sono da capogiro. Un singolo vano alto circa 98,5 metri, lungo 168 e largo 76. Un'area con un volume di ben 365 mila metri cubi, in grado di condurre il visitatore a scendere nelle viscere della terra fino a raggiungere 101 metri di profondità.

Tutti sognano una casa e di avere i soldi per comprarla

TIRABORA
IMMOBILIARE
Vivere OGGI nella
TRIESTE di DOMANI
Corso Italia n° 24
Tel: 040.634112
Main Sponsor Triestina Calcio
WWW.TIRABORA.IT WWW.LUSSO.CASA

BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Trieste - Via Roma n° 18
Tel: 040.3480375
mail: info@bancastaranzano.it
www.bancastaranzano.it



TIRABORA IMMOBILIARE assieme alla **BCC Staranzano e Villesse** ti aiutano a realizzare il tuo sogno.
Inizia ora a costruire il tuo futuro, chiamaci.

IL GIOVANE, IN STATO DI IPOTERMIA, È STATO PORTATO A CATTINARA: È FUORI PERICOLO

Cade in Val Rosandra, lo salva l'elicottero

Le auto in divieto dei gitanti hanno rallentato i soccorsi via terra: il 17enne è rimasto per 40 minuti, ferito, nel gelido torrente

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Momenti di tensione ieri, nel tardo pomeriggio, in Val Rosandra. I vigili del fuoco e i tecnici del Soccorso alpino di Trieste hanno trovato notevoli difficoltà nel tentativo di prestare aiuto a un 17enne, caduto in uno dei bacini d'acqua che si trovano lungo il percorso del torrente Rosandra, a causa della presenza di un considerevole numero di automobili di gitanti parcheggiate irregolarmente lungo la strada che porta dal centro di Bagnoli della Rosandra al rifugio Premuda, situato all'inizio del sentiero che conduce fino a Bottazzo.

Fortunatamente - grazie all'elisoccorso, arrivato dopo che gli amici che erano con il ferito avevano lanciato l'allarme, avvisando anche i suoi genitori - il giovane, che aveva battuto la schiena e la testa cadendo da alcuni metri, dopo aver trascorso una quarantina di minuti nelle gelide acque del Rosandra, trovandosi di conseguenza in stato di ipotermia, è stato portato all'asciutto e subito dopo all'ospedale, dove gli sono state prestate le prime cure e

dove è stato giudicato ben presto fuori pericolo.

Nell'occasione, però, si è alzata per l'ennesima volta la forte protesta dei residenti di Bagnoli superiore, il piccolo centro situato poche centinaia di metri più a monte rispetto alla piazza di Bagnoli della Rosandra. Nelle giornate festive e prefestive, infatti, dalla piazza in poi è in vigore sia il divieto di transito sia quello di sosta, ma sembra che ben

Il consigliere Potocco: «Nonostante i cartelli c'è chi posteggia lo stesso dove gli pare»

pochi osservino tale disposizione. «Da anni stiamo cercando di trovare una soluzione - spiega Roberto Potocco, presidente della Commissione Ambiente del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle - ma tutto diventa molto difficile quando nessuno rispetta i segnali di divieto».

L'amministrazione non dispone di un corpo di Polizia locale sufficientemente dotato di agenti che possano ga-

rantire un costante controllo della situazione. Ragon per cui i residenti di Bagnoli superiore sono esasperati. Ieri ci sono stati anche alcuni alterchi fra chi vive nella zona e i gitanti, anche perché il proprietario di una delle vetture in sosta irregolare, nel fare manovra, ha urtato l'automobile di una residente.

Si era parlato, in passato, del possibile utilizzo di telecamere per individuare le targhe degli indisciplinati e poter così procedere all'invio delle multe per transito e sosta irregolari, ma poi al progetto non era stata data concretezza. «In qualche modo dovremo venire capo di questo problema - aggiunge Potocco - perché non è possibile continuare così. Nonostante la presenza dei cartelli che indicano i vari divieti, i gitanti se ne infischiano e pretendono di parcheggiare dove fa loro più comodo». Il Comune di San Dorligo ha più volte ricordato, in passato, che esiste il parcheggio libero nel piazzale del teatro Preseren, dal quale in pochi minuti a piedi si arriva in Val Rosandra, ma nessuno lo usa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo dell'elicottero durante l'intervento di soccorso in aiuto al diciassettenne infortunatosi nel Rosandra

LA CONSULTAZIONE CITTADINA

San Dorligo, un “referendum” per il nuovo Piano del traffico

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Coinvolgere i residenti, per renderli parte attiva nella predisposizione del futuro assetto del traffico sull'intero territorio comunale. Muove da questo presupposto l'iniziativa del Comune di San Dorligo della Valle che, a partire da oggi, inviterà la popolazione a compilare un questionario, scaricabile dal sito del Municipio, per esprimere esigenze, raccomandazioni, proposte, soluzioni e idee che andranno appunto a costituire l'ossatura del futuro Piano del traffico. «I risultati - precisa l'assessore ad Ambiente, Territorio, Urbanistica e Trasporti Davide Stokovac - saranno poi fondamentali nella redazione delle future norme che regoleranno la mobilità nel nostro Comune. Il traffico e la sicurezza stradale negli ultimi anni sono diventati oggetto di particolare attenzione. Il traffico influisce sulle nostre vite in più modi. Dobbiamo considerare che un terzo dell'energia consumata in Europa è utilizzata proprio nel settore dei trasporti, mentre il traffico è responsabile di un quarto delle emissioni di gas che alterano il clima. Quindi, se vogliamo lasciare alle giovani generazioni un mondo idoneo alla vita, dobbiamo prendere coscienza di tutto ciò». Un ragionamento che



DAVIDE STOKOVAC
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DEL COMUNE DI SAN DORLIGO

Scaricabile da oggi sul web il questionario con cui ogni residente potrà dire la sua in vista della revisione della mobilità locale

non può prescindere dalla sicurezza sulle strade. «In Italia - riprende l'assessore - vi sono circa venti incidenti stradali ogni ora e ogni tre ore si perde una vita sull'asfalto. Analogamente, in Slovenia, ogni mese otto persone perdono la vita sulla strada. In base alle statistiche, le strade urbane sono in assoluto le più pericolose e l'incidente stradale è il primo motivo di morte per i giovani tra i 15 ed i 44 anni d'età». Una combinazione di «elementi» che l'amministrazione ha deciso di affrontare, dando co-

si la parola alla popolazione, anche perché in prospettiva c'è da considerare un inevitabile aumento del traffico pesante sul territorio comunale, dopo l'insediamento del Punto franco nell'area ex Wärsilä.

«Oggi - rileva ancora Stokovac - le strade sono di dominio delle macchine e il diritto al loro utilizzo da parte dei pedoni è stato in gran parte perso. Affinché le strade diventino uno spazio adatto alla vita - conclude l'assessore - abbiamo intrapreso, assieme al sindaco Sandy Klun, che sul tema è particolarmente sensibile, la redazione del Piano del traffico, che vuole essere lo strumento con il quale conciliare le necessità di movimento con il diritto alla sicurezza, alla comodità e alla dignità degli abitanti».

Parallelamente rispetto alla predisposizione del Piano urbano del traffico, l'amministrazione ha voluto intraprendere anche l'iter per la redazione del «Bicoplan comunale», il piano propedeutico all'accesso ai finanziamenti regionali per la realizzazione di percorsi ciclabili, uno dei principali strumenti di tutela delle utenze «deboli» della strada. I questionari potranno essere consegnati entro il 30 giugno. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Municipio rimescola le carte dopo le mostre e le iniziative cancellate dall'emergenza. Posticipati al 2021 quattro appuntamenti del "Carà"

Muggia riscrive il calendario degli eventi culturali dell'anno

IL PROGRAMMA

Luigi Putignano / MUGGIA

Rimescolate le carte per quel che concerne il calendario degli eventi in programma nei principali contenitori culturali muggesani.

A causa dell'emergenza sanitaria il Comune ha deciso di rimandare ai primi mesi del 2021 quattro delle iniziative espositive deliberate all'inizio del 2020 per il Museo d'Arte Moderna «Ugo Carà» e tutte le iniziative espositive proposte da soggetti terzi e deliberate all'inizio del 2020 per la Sala comunale d'Arte «Giuseppe Negrin». Il Municipio inoltre ha deciso modificare gli orari di apertura al pubblico oltre che del «Carà» (venerdì dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, domenica e festivi dalle 10 alle 13) anche del Civico Museo Archeologico (sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20), per consentire le igienizzazioni settimanali necessarie e contingentare l'ingresso dei visitatori.

Questo il calendario completo. Al «Carà», fino al 15 giugno, il «Premio di Laurea Magistrale Ugo Carà», mostra dei progetti architettonici



L'esterno del Museo d'arte moderna "Ugo Carà"

dei neolaureati vincitori del Premio Carà, assegnato biennalmente dal Lions Club Trieste San Giusto; dal 16 giugno al 17 agosto, «Villibossi: germi di forma», opere dell'artista muggesano in occasione dei suoi 80 anni; dal 18 agosto al 28 settembre, «Robotics», grande mostra internazionale sul tema delle relazioni fra Arte, Robotica e le altre tecnologie a cura di Maria Campitelli Gruppo 78, in occasione di Trieste Esf 2020; dal 29 settembre al 30 novembre, mostra storico-fotografica con immagini e documenti d'archivio sulla storia

della raffineria Aquila, a cura di Francesco Fait, in contemporanea anche al Montedoro Shopping Center; dal primo dicembre al primo febbraio 2021, «C'era una volta a Muggia... #5», quinta mostra dedicata all'illustrazione per l'infanzia con omaggio a Gianni Rodari nel centenario dalla nascita, in collaborazione con l'associazione Viva Comix di Pordenone, in occasione del 13° Piccolo Festival dell'Animazione, in contemporanea anche alla Sala «Negrin», in programma nel periodo natalizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 16 Webinar Ictp-Sissa

“Come progettare un computer a minimi costi energetici: è il titolo del webinar organizzato da Ictp e Sissa, in programma oggi a partire dalle 16, tenuto da David Hilton Wolpert del Santa Fe Institute. Dal punto di vista delle risorse, uno delle maggiori esigenze dei computer è l'energia usata per farli funzionare, ossia i costi termodinamici a ciò associati. La ricerca in fisica ora nuovi interessanti sviluppi stanno aprendo nuove opportunità. Nel seminario tenuto da David Hilton Wolpert, matematico, fisico,

computer scientist americano, verranno presentati alcuni risultati preliminari, concernenti i costi entropici del funzionamento dei circuiti digitali e macchine di Turing. Questi risultati rivelano nuovi problemi ingegneristici sul come progettare computer con minimi costi termodinamici. Per la pre-iscrizione: https://zoom.us/join/wn_ktslytvw-ryknC9tsymekRA.

18 Videoconferenza Centro Veritas

Oggi alle 18 si terrà una conferenza online del Centro culturale Veritas. Il titolo è: “Bu-

siness e sviluppo sostenibile in tempo di covid-19. Il target 12.6 dell'Agenda dell'Onu”. Ne tratterà padre Luciano Larivera, direttore del Centro culturale Veritas. Per partecipare all'evento, iscriversi inviando una e-mail a centroveritas@gesuiti.it.

18.15 Laboratorio di poesia

Oggi alle 18.15 si terrà un laboratorio online per poeti e appassionati di poesia organizzato da Poesia e Solidarietà. Il link per partecipare verrà pubblicato nella pagina Facebook di Poesia e Solidarietà oggi stesso alle 13. Gli in-

contri sono aperti a tutti, anche solo per ascoltare. Info: 040/638787.

21 Incontro online con il fotografo Turpin

Dopo cinque appuntamenti focalizzati su autori italiani, Tpd Digital Talks dedica la sua sesta puntata a un importante fotografo inglese: Nick Turpin. Appuntamento oggi alle 21, live sulla pagina Facebook di Trieste Photo Days (puntata interamente in inglese). Nick Turpin è uno street photographer con base a Londra, celebre per aver fondato nel 2000 il collettivo internazionale “in-Public”,

che ha svolto un ruolo significativo nella moderna rinascita di interesse per la fotografia di strada. Per questa puntata, l'art director del festival Angelo Cucchetto sarà affiancato nella conduzione dalla fotografa e giornalista Rebecka Legovic, autrice di reportage, speciali e servizi per il Tg di Tv Capodistria. Nick Turpin commenterà le sue fotografie e risponderà alle domande del pubblico, e verrà anche dato spazio al concorso Urban Photo Awards. Le puntate di Tdp Digital Talks sono visibili dopo la diretta anche sul canale YouTube di dotArt www.youtube.com/user/dotARTchannel.

Domani Diretta Fb Studium Fidei

Continuano online le attività culturali dello Studium Fidei. Domani alle 19, in diretta Fb (associazione culturale Studium fidei facebook <https://facebook.com/studiumfidei/>) si terrà un incontro introdotto da monsignor Ettore Malnati su “Il turismo in Friuli Venezia Giulia: dalla crisi, passando per la resilienza, al rilancio”. Dialogheranno insieme su questo tema Pierluigi Zulianello, direttore amministrativo di Promoturismo Fvg e Micol Brusaferrero, giornalista.

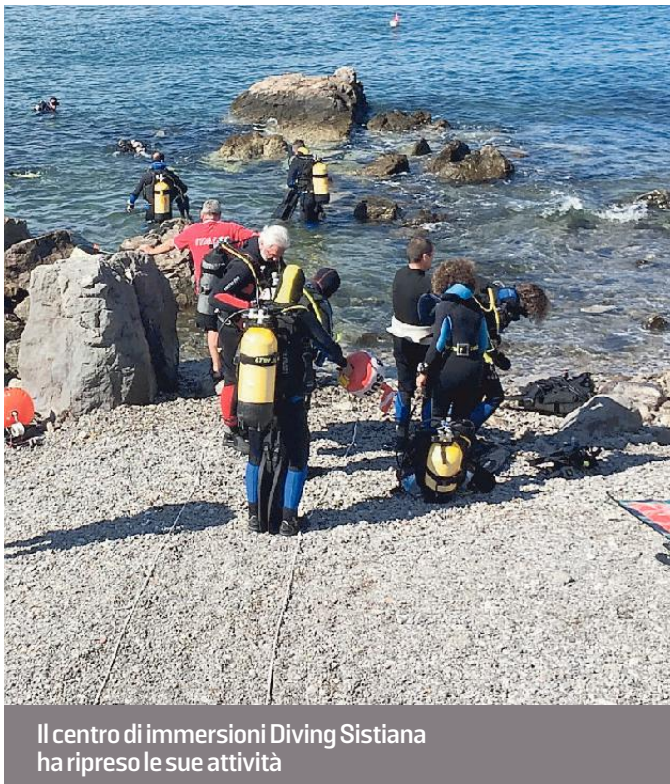
SPORT

Al Sistiana Diving una finestra aperta sull'affascinante mondo sommerso

Ha ripreso l'attività il centro di immersioni sulla spiaggia all'interno del Parco Caravella

Centro immersioni direttamente sul mare, ha finalmente riaperto i battenti in concomitanza con la stagione estiva. È il Sistiana Diving, situato all'interno del Parco Caravella, nella Baia di Sistiana e, come gli altri diving center d'Italia, ha potuto ricominciare la sua attività legata alle immersioni ricreative e ai corsi sub grazie alle norme di sicurezza derivate dai decreti della Fase 2, un complesso di regole che va dalla modulistica alla gestione delle attrezzature, ai protocolli da seguire in caso di emergenza. Messe a punto le misure di sicurezza, da sabato scorso il Sistiana Diving si è rimesso in moto. Spiaggia, ampio

parcheggio, accesso diretto al mare, acqua dolce per il risciacquo delle attrezzature che si possono noleggiare anche in loco, ampi spazi riservati ai sub e compressore per la ricarica delle bombole: al centro triestino non manca proprio nulla per aprire le porte ai subacquei in quel piccolo specchio di mare ricco di natura e di storia. «Non appena messa la testa sott'acqua - spiega il titolare del diving Andrea Sauro istruttore Padi, assieme ai suoi due soci Chiara Scigner e Marco Fantin, appassionati fototub - ci si trova in un ambiente con le classiche caratteristiche dei tratti marino-costieri, roccia che degrada in massi, di-



Il centro di immersioni Diving Sistiana ha ripreso le sue attività

Corsi ed escursioni subacquee fra cavallucci marini e il relitto del Molch

stese di ciotoli e zone fangose fino ad una profondità massima di 8/10 metri». «Banchi di pesci quali salpe, saraghi, occhiate e cefali - continua Sauro -, bavose in quantità, crostacei, nudibranchi (che caratterizzano questa zona), cavallucci marini e spugne variopinte rappresentano solo una parte della grande biodiversità che anima questi fondali. Per gli appassionati di macrofotografia la zona più interessante comincia già del bagnasciuga e



dei primi due metri, in cui trovano riparo numerose specie di bavose e svariati nudibranchi». E poi, un po' più al largo, davanti alla spiaggia di Castelreggio, a dieci metri di profondità, un tuffo nella storia con il relitto del minisommergibile tedesco di tipo Molch, autofondato dai militari tedeschi nel maggio del 1945, quando con l'avanzata dei partigiani e degli alleati i tedeschi in fuga distrussero tutto quello che poterono distruggere della base

dei minisommergibili che aveva sede proprio nella baia di Sistiana. Il Sistiana Diving Center, inoltre, collabora con la Riserva Naturale delle Falesie di Duino proponendo immersioni guidate nell'area sottostante la falesia anche per i principianti. «Ultimo aspetto - conclude Sauro - e non di secondaria importanza, gli accompagnatori non sub possono trascorrere una piacevole giornata grazie alle spiagge attrezzate del Parco Caravella».

DA OGGI

All'Hammerle le opere di 21 artisti che interpretano la primavera

A partire da oggi e fino al 3 luglio, nella saletta della Hammerle Editori in via della Maionica 15/a, è visitabile la mostra collettiva dal titolo “Primavera con l'arte”. Sono esposte le opere di 21 artisti: Gabry Benci, Silva Bogatez, Aredo Bossi, Livia Bussi, Cinzia Cimaador, Luciana Costa, Paola Depase, Antonio Evangelista, Laura Fabbro, Laila Grison, Laura Grusovin, Eleonora Kos, Francesco Martinuzzi, Bruna Naldi, Maria Parovel,

Majda Pertotti, Olga Radtchenko, Claudia Raza, Eda Scigner, Olivia Siauss e Giorgio Velia.

Al centro della mostra c'è il tema della primavera visto attraverso le opere di 21 artisti che si esprimono mediante tecniche differenti. Le sfumature, i colori e le meraviglie di una stagione della quale purtroppo, in questa fase particolare che stiamo attraversando, non siamo riusciti a godere appieno come eravamo soli-

ti fare gli anni passati. Un'occasione, quindi, per tornare a uscire di casa, per godere dell'arte e di quanto essa può offrirci soprattutto dal punto di vista emotivo. L'ingresso alla saletta della Hammerle Editori è libero, ovviamente secondo le misure di sicurezza previste per il periodo. Gli orari per visitare la mostra sono i seguenti: da lunedì a venerdì, 10-12.30 e 15-18; sabato 10-12.30. Domenica e festivi chiuso. —

PITTURA

La triestina Moncheri espone a Zagabria

La pittrice triestina Nadja Moncheri, in occasione della Presidenza croata del Consiglio dell'Unione europea e della Festa della Repubblica italiana il 2 giugno, espone le sue opere in stampe digitali nella galleria Studio Hani a Zagabria (Medveščak 49). La mostra, inaugurata dal Primo segretario dell'Ambasciata d'Italia a Zagabria, Ilario Schettino, rimarrà aperta e sarà visitabile fino al 29 giugno. Nadja Moncheri ha partecipato a 150 mostre collettive e a più di 60 mostre personali in Austria, Croazia, Italia, Messico, Slovenia e Svizzera.

DOMANI

Riflessioni sulla cultura ai tempi dei social

Domani alle 16.30 si terrà un nuovo incontro di “Riflessioni (sul digitale)”, dedicato al mondo della cultura e promosso dallo studio di Pr Sandrinelli. Giovanna Tinunin e Barbara Candotti parleranno di “Cultura e digitale: tra comunicazione e relazione”. Si tratta di una riflessione sul ruolo decisivo e innovativo che i social network hanno avuto e continuano ad avere per le istituzioni e le attività culturali nel periodo del coronavi-

rus. L'incontro è libero e si svolgerà su Zoom. Per partecipare, basta seguire le istruzioni sul sito www.studiosandrinelli.com: è sufficiente registrarsi al link segnalato per accedere gratuitamente all'incontro il giorno dell'evento. —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Al Molo IV un parcheggio che mette in conto anche i secondi

LA LETTERA
DEL GIORNO

Gia non molto tempo fa, la società che gestisce il parcheggio del Molo IV, dopo aver perso una causa con il proprietario del sito, scaricò dall'oggi al domani i relativi costi sull'utenza. Il tutto con il silenzio dell'amministrazione pubblica (aumento del 50%). Adesso ci troviamo di fronte a un nuovo e subdolo abuso: la "cresta" al tempo di sosta. Te ne accorgi, magari

non subito, ma poi ti capita di controllare il tagliando del pagamento e scopri che il 21 maggio sei entrata alle 13.53 e sei uscita alle 16.53 per un totale di 3 ore; moltiplicato per il costo unitario di 1,50 euro, dovresti pagare 4,50 euro, invece te ne hanno chiesto 6 euro! È evidente l'errore, te lo scrivono sul tagliando che hai sostato 3 ore e non 4.

Appena puoi, ritorni al parcheggio, forte delle tue ragioni, e chiedi spiegazioni del fatto. Buona norma sarebbe, constatato la veridicità della richiesta, restituire con un educato «ci scusi» la differen-

za incassata in più. Invece, trovi insofferenza verso la richiesta e questa motivazione: «La macchina avrà di sicuro conteggiato i secondi esatti tra l'ingresso e l'uscita facendo scattare l'ora in più».

Ditemi che non è vero, perché se no siamo nel surreale. Già non capisco perché se arrivo 1 minuto dopo la scadenza dell'ora devo pagare l'intera l'ora successiva. Il computo finale dovrebbe esser portato a conteggiare la mezz'ora se non il quarto d'ora; questa sì sarebbe una correttezza. Chissà chi risponderà.

Gabriella Perini



Il parcheggio a pagamento del Molo IV gestito da Trieste Terminal Passeggeri. Foto Lasorte

LE LETTERE

Austria
Il francobollo sbagliato

Sul Piccolo del 30 maggio scorso si vede a pagina 2 il presidente camerale Antonio Paoletti spedire una pungente e polemica cartolina illustrata al cancelliere austriaco Sebastian Kurz in relazione al noto problema del "ferma-confine" in atto. Peccato che la tariffazione postale di questa cartolina (vedi foto sul giornale) sia sbagliata, avendo usato un francobollo "B Zona 2", valido per esempio per gli Usa, e non il "B Zona 1" valido per l'Europa (Austria compresa).

Pochi euro di differenza in più certo, e le casse della Camera di commercio della Venezia Giulia non andranno ovviamente in rovina. Ma dove va a finire la tradizionale e asburgica correttezza amministrativa del mittente? Un po' di attenzione non avrebbe fatto male, dovendo trattare con l'estero.

Fabio Ferluga

Trieste Trasporti
La proroga degli abbonamenti

Ritengo sia d'interesse generale sollecitare Trieste Trasporti in relazione alle misure di proroga della durata degli abbonamenti per mancata fruizione causa Covid-19 nei mesi di limitata mobilità. Il recente decreto del governo dispone come misura d'indennizzo per tutti i titolari di abbonamenti validi nel periodo in questione, la proroga della durata degli stessi o in alternativa la corresponsione di un voucher. Sul sito della Trieste Trasporti non si rinviene nessuna comunicazione al riguardo. In prima persona ho richiesto più volte informazioni a riguardo all'azienda, via mail e tramite il numero fornito sul loro sito. A oggi mi è stato risposto da un impiegato dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico

LA FOTO DEL GIORNO

Le Frecce Tricolori sfidano il leone delle Assicurazioni Generali



«Anche se in anticipo... ce l'ho fatta! W l'Italia, W Trieste, W le Generali» scrive Gabriella Viara, autrice dello scatto della Pattuglia acrobatica sul cielo di Trieste. Inviare le vostre immagini (corredate obbligatoriamente da nome e numero telefonico, che non

sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Ed è meglio allegare anche un breve testo esplicativo oppure il "titolo" della fotografia.

«come io non ho ancora ricevuto il bonus dei 600 euro per gli autonomi, così lei dovrà aspettare». Il mio abbonamento è in scadenza ed è mio diritto ottenere una proroga per i mesi che ho pagato e nei quali non ho potuto fruire del servizio per causa di forza maggiore. Il decreto è chiaro sul punto ed è competenza ora dell'azienda dare una pronta risposta ai suoi clienti. Penso che bisogna pretendere una maggiore serietà da parte di aziende che svolgono un servizio di pubblico interesse; maggiore serietà nella gestione delle misure rese obbligatorie da un provvedimento governativo e ancor maggiore serietà per quanto riguarda le relazioni con il pubblico. La risposta datami non solo non era esaustiva ma la ritengo alquanto offensiva.

Ilaria Cappelletti

Ferrovie
Inutile la galleria sotto il Carso

Si legge ultimamente del pro-

getto delle Ferrovie dello Stato di costruire una galleria ferroviaria di 20 km sotto il Carso da Aurisina a Monfalcone, danneggiando ritengo inutilmente un ambiente naturale unico e spendendo un mare di soldi, allo scopo di effettuare il percorso in oggetto nel tempo di 1 ora e un quarto. Nei primi anni 60 effettuavo regolarmente il per-

corso almeno una volta al mese e con il treno rapido tipo Settebello ci si metteva 1 ora e 20 minuti e la velocità del treno era di 160 km/ora nei tratti che lo permettevano, come si poteva verificare sui tachimetri delle carrozze che erano motorizzate. Per confermare questa mia asserzione basta recuperare un orario ferroviario dell'epoca e ve-

rificare anche che per andare da Trieste a Genova si impiegavano, con lo stesso tipo di treno, soltanto 6 ore e non si doveva effettuare nessun cambio, né a Venezia, né a Milano. Oggigiorno, per la stessa tratta si impiegano più di 7 ore e bisogna cambiare treno a Mestre e a Milano, quando non si deve anche andare via Udine. Credo che le Ferrovie italiane siano le uniche che in tutti questi anni abbiano diminuito la velocità media di percorrenza, quindi mi sembra inutile perforare il nostro Carso per risultati così modesti.

Bruno Sodomaco

Turismo
Niente tassa di soggiorno

Gradita sorpresa: il mio B&B ha avuto ospiti nell'ultimo fine settimana! La cosa mi ha rallegrato al punto che mi sono sentito in dovere di non fare pagare loro la tassa di soggiorno prevista per legge. Nessun problema, la verserò comunque al-

le casse comunali attraverso Esatto.

Forse sarebbe una buona idea per attrarre qualche turista in più? Giro la domanda alle associazioni di categoria ed al nostro Comune.

Sergio Tracanelli
Villa Fausta B&B

Ovovia
Un'alternativa per Monte Grisa

Ritengo l'ovovia da realizzare inopportuna e concorrenziale al tram: trascurerebbe il Santuario-Memoriale di Monte Grisa.

Si faccia funzionare invece il tram, finalmente e con urgenza; mi ricordo che durante la guerra e con le incursioni aeree ha sempre funzionato! Lo si allunghi piuttosto fino al Porto vecchio (da piazza Oberdan lungo la via Galatti) facendolo varcare il corso Cavour, e percorrere per tutta la sua lunghezza il Porto vecchio.

Si pensi allora alla funivia Cedas-Monte Grisa, più volte studiata già ai tempi dell'Austria, formalizzata durante il Governo militare alleato negli Anni '50 con un superbo progetto lasciato andare. Sono d'accordo con il consigliere De Gioia per tutte le motivazioni espresse. Direi che sul progetto dovrebbe essere interpellata tutta la cittadinanza.

Concludo con una mia esperienza: quando accompagnavo i gruppi turistici in Liguria era d'obbligo accettare il pacchetto 5 Terre-via dell'Amore (percorribile per circa 30 minuti da Manarola, raggiunta via mare con ritorno a La Spezia in treno.

Bella sì, ma non certo paragonabile alla nostra dall'Obelisco (tram) a Monte Grisa (a piedi) a Barcola (funivia e non ovovia).

Silvano Subani

ELARGIZIONI

In memoria di Roberto Zaccaria per l'anniversario (3/6) da parte di Rosanna 150,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803 116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Plave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; via Flavia di

Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040225596 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giandomenico Tacconi, 6 040772605.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505

Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Carlo Lwanga e 12 compagni
Il giorno è il 155°, ne restano 211
Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.50
La luna sorge alle 18.03 e tramonta alle 3.57
Il proverbio Non v'è denaro nella poesia ma del resto non v'è nemmeno poesia nel denaro

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto µg/m³ 32,4

Via Carpineto µg/m³ np

Piazzale Rosmini µg/m³ 33,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 9

Via Carpineto µg/m³ 11

Piazzale Rosmini µg/m³ 11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 116

Basovizza µg/m³ np

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURIDI OGGI



LUCINDA E RENATO

"In 2 soltanto 60 freschissimi per 2". Buon sessantesimo compleanno da fratelli, parenti e amici



ANTONIO

Auguri all'eterno motociclista per i suoi meravigliosi 80 anni da tutta la sua grande famiglia



BARBARA

Auguri per i tuoi 50 anni dalla figlia Beatrice, dal marito Bruno e dai tuoi genitori



ANNA

E sono novanta. Tanti auguri da tutti quelli che ti vogliono bene



MAFALDA

Auguri per i tuoi 50 anni da Vincenzo, Simone Pio, Davide Pio e tutti i parenti

ALBUM

Gli ufficiali in congedo riprendono l'attività

Dopo l'isolamento e con le pesanti limitazioni per il contenimento dell'epidemia da Covid-19 la Sezione Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) di Trieste in vista del riavvio di tutte le attività ha riaperto la Segreteria nella sede di via Roma 23 (lunedì e giovedì 10-12.30, martedì pomeriggio su appuntamento).

L'Unuci, che tra i compiti d'istituto è deputata anche all'aggiornamento tecnico-addestrativo degli ufficiali in congedo e della Riserva di tutte le Forze armate e Corpi militari dello Stato, svolge numerose attività. Tra queste, oltre a iniziative conviviali e culturali quali conferenze, visite guidate e concerti, gare di tiro (nella foto una premiazione), esercitazioni anche con reparti delle Forze armate e altro. Unuci Trieste è intenzionata a organizzare, come di consueto, la gara di tiro internazionale al Poligono di tiro a segno nazionale di Opicina, presumibilmente nel mese di ottobre. A causa del coronavirus è stata rimandata a fine stagione la programmata escursione in montagna (Alpi Giulie) almeno finché il meteo consentirà ancora una temperatura accettabile.

Info: tel. 040-369595; e-mail sez.trieste@unuci.org; cell. 347-7605545.



LABORATORIO TRIESTE

IL "METABOLISMO" DELLA NOSTRA STELLA TENUTO D'OCCHIO DAI SATELLITI

Niente da fare. Il nostro Sole non vuol saperne di uscire da quella fase di minima attività che si prolunga ormai da mesi, come avevamo scritto due settimane fa in questa rubrica. E tutto fa supporre che la situazione, almeno a breve, non cambierà.

Mauro Messerotti, specialista di fisica del Sole dell'Inaf-Osservatorio astronomico di Trieste, tiene d'occhio ogni giorno l'evoluzione di quello che è - per così dire - il metabolismo della nostra stella,

spiato non solo da Terra ma anche dallo Spazio.

"Sono ormai 30 giorni consecutivi che il Sole è completamente privo di macchie. E più di 120 dall'inizio dell'anno. C'era nei giorni scorsi un complesso di facole, di regioni brillanti sulla superficie del Sole, che aveva dato origine a una certa attività dietro il lembo Est della stella. Ma si è acquietato senza evolvere in un gruppo di macchie".

Le macchie solari, lo ricordiamo, sono quelle zone della fotosfe-

ra (la superficie del Sole) dove il campo magnetico è particolarmente intenso e che appaiono scure perché hanno una temperatura inferiore alle regioni circostanti: 4.000 gradi contro 6.000.

Sono tre i satelliti solari - tutti targati Nasa - che tengono sotto osservazione la nostra stella. Nei giorni scorsi il satellite Stereo A aveva consentito di scorgere quella regione attiva dietro il bordo solare di cui parla Messerotti e che aveva innescato un brillamento a raggi X, il più intenso da tre anni a

questa parte.

E uno strumento a bordo del vecchio glorioso Soho (una missione congiunta euro-americana, in attività da ormai 25 anni) aveva registrato l'espulsione di bolle di plasma magnetizzato.

Di più: l'attività di questa regione era stata registrata anche dal satellite Sdo (nella fotografia).

Ma questi eventi hanno poi perso vigore. Il prossimo ciclo di attività solare tarda ancora ad arrivare.



CULTURA & SPETTACOLI

La mostra a Trieste

Il Museo di via Torino primo a riaprire tra quelli della rete comunale, con l'allestimento penalizzato dall'emergenza lockdown

“Ci siamo ancora” in Istria, Fiume e Dalmazia riprendono vita le immagini e gli oggetti

LE NOVITÀ

Giulia Basso

Era stata inaugurata l'11 febbraio, a ridosso del Giorno del Ricordo, come frutto di un grande sforzo collettivo per il recupero di volti, nomi e storie degli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia prima che l'esodo allontanasse dalle proprie terre gran parte di queste genti. Ma dopo una decina di giorni la mostra “Ci siamo ancora”, organizzata dall'Irci con i materiali raccolti grazie all'appello lanciato sul web agli esuli di tutto il mondo, aveva dovuto chiudere forzatamente i battenti per lo scoppio dell'emergenza epidemiologica.

Domani alle 10 la mostra finalmente riaprirà, con una sorta di re-inaugurazione per lanciare un segnale di ripresa, e di speranza, alla cittadinanza. «In questi mesi difficili l'esposizione è rimasta sempre lì, in tacita attesa della sua ragion d'essere, gli occhi del pubblico per cui era stata pensata - spiega il presidente dell'Irci Franco Degrassi -. Poiché sono stati proprio i contributi della nostra gente, sotto forma di fotografie, scritti e oggetti giunti da tutto il mondo, a renderla possibile, abbiamo fatto uno sforzo per riaprire appena ce n'è stata data l'opportunità, ovviamente nel rispetto del protocollo di sicurezza e con tutte le accortezze del caso».

Grazie all'abnegazione dei volontari dell'Istituto, che si sono messi a disposizione per l'apertura e il controllo dei locali che ospitano l'esposizione, il Museo di via Torino sarà il primo a riaprire tra i civici musei. Subito dopo Miramare e la maxi mostra dedicata a Maurits Cornelis Escher. «Apriremo soltanto il pianterreno, per dare modo al pubblico di visionare la mostra. Gli ingressi saranno contingentati, ci saranno dispenser di gel disinfettante non soltanto all'ingresso, ma anche lungo il percorso dell'esposizione e la mascherina sarà necessaria, come da protocollo nazionale. Ma vogliamo dare un segnale alla cittadinanza: ci siamo e non ci siamo mai fermati - sottolinea il direttore dell'Irci Piero Delbello -. E a chi vorrà starci accanto in questa seconda inaugurazione offriremo in omaggio il catalogo che raccoglie i materiali della mostra, un piccolo segno per ringraziare il nostro pubblico per la vicinanza».

Il catalogo dell'esposizione



"Anni Venti a Parenzo con gli amici" di Nora Danelon e, a destra, "Mia nonna con mia mamma al mare a Pola nel 1925" di Fabio Lenzoni, due delle immagini in mostra



raccoglie in 175 pagine fotografie, racconti, documenti che stavolta, a differenza della mostra “Come eravamo”, primo tassello di questo tuffo nel passato degli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia, sono riconducibili a nomi e cognomi noti, ricostruendo microstorie familiari e vissuti quotidiani da poco oltre la metà dell'Ottocento agli anni '50 del secolo scorso. In copertina spicca uno scatto di gruppo di grande suggestione: una fotografia degli anni '20 che ritrae un gruppo di tennisti abbarbicati su una scala a pioli. Sono gli amici di Nora Danelon in un momento di vita spensierata a Parenzo, una delle tante storie che contribuiscono a mantenere viva «una memoria composta da alberi genealogici con tanti rami, che partendo da un corpo centrale via via s'assottigliano - scrive Degrassi nella prefazione al catalogo della mostra -. Rami che ci consentono di dire che “Ci siamo ancora”, perché ci hanno insegnato che nulla finisce finché esiste qualcuno che ri-

corda».

In questi mesi l'Irci non ha mai smesso di lavorare: «Per stare vicini alle persone abbiamo intensificato la nostra attività sui canali social, grazie al lavoro di Gianfranco Franchi, offrendo spunti di riflessione quotidiani e riproponendo le immagini di maggior impatto delle mostre che abbiamo proposto in questi anni - ricorda Delbello -. Abbiamo messo online il nuovo sito web dell'Irci, con una grafica più dinamica e accattivante e moltissimi materiali disponibili per la consultazione. Abbiamo prodotto un nuovo numero della rivista “Tempi e Cultura”, un semestrale che era fermo da qualche anno e per la cui copertina abbiamo scelto di riutilizzare l'elegante scatto d'atmosfera decò simbolo della mostra “Come eravamo”, che ritrae due donne ad Abbazia nell'agosto del 1931. Ancora, abbiamo dato alle stampe un pregevole volume di Ettore Malnati dedicato al vescovo Antonio Santin. Ora stiamo per chiudere uno studio su Domenico Lovisato,

geologo e paleontologo di Isola d'Istria soprannominato “il dottore delle pietre”. Il volume s'intitola “Un istriano nella Terra del Fuoco. Domenico Lovisato e la spedizione in Patagonia 1881-1882”, di Enrico Mazzoli, e racconta della spedizione italiana della fine dell'800 nella Terra del Fuoco e in Patagonia. Lovisato, vicepresidente della commissione scientifica dell'esplorazione, ne illustrò i risultati nei suoi diari, il cui contenuto lo pone nel pantheon dei più interessanti esploratori naturalisti dell'epoca per la sua capacità di spaziare in diversi campi delle scienze naturali, dalla geologia alla geomorfologia, dalla paleontologia alla biologia. Oltre a queste attività sono proseguiti i lavori dell'archivio e della biblioteca, fondamentali per le attività di catalogazione dei materiali». La mostra “Ci siamo ancora”, a ingresso libero, sarà inizialmente aperta per tre giornate alla settimana, il lunedì, il mercoledì e il giovedì con orari 10.30-12.30 e 16.30-18.30. —

Il libro di Giovanna Del Giudice

La contenzione in psichiatria

«Sono passati cinque anni dalla prima edizione e tuttavia “la pratica insensata e orrenda”, come oggi molti dicono, è ancora tragicamente diffusa nei servizi della psichiatria e nelle strutture per gli anziani, portatrice di dolore, di annientamento, a volte di morte. E per continuare a fornire occasioni di confronto e conoscenza che trova ragione la seconda edizione». Queste parole sono tratte dall'introduzione con cui l'autrice **Giovanna Del Giudice** - psichiatra dell'equipe di Franco Basaglia a Trieste, protagonista nei percorsi della deistituzionalizzazione di numerose esperienze italiane e straniere - saluta la nuova edizione del suo “... e tu slegalo subito. Sulla contenzione in psichiatria” (pagg. 366, euro 16, Edizioni Alphabeta Verlag di Merano) che verrà presentato venerdì, alle 18, online sulla piattaforma zoom, accedendo dal link: <https://bit.ly/2LLOM0p>, oppure si potrà seguire in diretta sulle pagine Facebook di Collana 180 <https://www.facebook.com/collana180/> e di Edizioni Alphabeta Verlag.

Nella presentazione online dialogheranno con l'autrice: Peppe Dell'Acqua, Benedetto Saraceno, Valentina Calderone e Antonella Calcaterra. —

FATTI & PERSONE

Se n'è andato Paolo Fabbri, innovatore della semiotica

È morto ieri mattina a Rimini, dopo una lunga malattia, Paolo Fabbri, 81 anni, semiologo, docente universitario, fratello di Gianni, storico gestore della discoteca Paradiso di Co-

vignano. Paolo Fabbri ha insegnato all'estero (è stato anche direttore dell'Istituto italiano di cultura a Parigi) e in Italia e fino al 2002 fu docente di Semiotica delle Arti al Dams di



Bologna. Amico di Umberto Eco e Carlo Bo, Fabbri ha lasciato numerosi scritti ed interventi, negli anni aveva anche collaborato con il quotidiano l'Unità curando la rubrica settimanale 'Parole, parole, parole'. A Rimini, sua città natale è stato diretto-

re fino al 2013 della Fondazione Federico Fellini. «Intellettuale che ha saputo innovare, esponente fra i più importanti del panorama culturale italiano e della nostra regione», è il cordoglio del presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

LUTTO

Addio Roberto Gervaso il grillo parlante che raccontava l'Italia tra ironia e aforismi

Il celebre scrittore e giornalista è morto ieri a Milano a 82 anni. È stato uno dei commentatori più popolari dei salotti televisivi

Pietro Spirito

È morto ieri a Milano, dopo una lunga malattia, il giornalista e scrittore Roberto Gervaso, autore tra l'altro di celebri volumi divulgativi sulla storia d'Italia firmati con Indro Montanelli. Si è spento in ospedale a 82 anni: era nato a Roma il 9 luglio 1937. Lascia la moglie Vittoria e la figlia Veronica, giornalista del Tg5.

Dopo aver trascorso l'infanzia a Torino con la famiglia, Gervaso si laurea in Lettere moderne con una tesi su Tommaso Campanella. Inizia l'attività giornalistica nel 1960 al Corriere della Sera, presentato da Indro Montanelli. Da Milano ottiene il trasferimento a Roma, dove proseguirà la sua carriera professionale.

Tra gli anni Sessanta e Settanta firma, insieme con Montanelli, i sei volumi, dal terzo all'ottavo, della Storia d'Italia. L'opera, che fa storcere il naso agli storici accademici, incontra un'enorme diffusione popo-

lare per il taglio diretto e divulgativo, non privo di verve polemica, con il quale si raccontano le vicende del Belpaese. Sulla scia del successo Gervaso acquista grande notorietà. Negli anni Settanta lascia il Corriere della Sera; collabora ad altri giornali, lavora in radio e in televisione. Come commentatore politico, a partire dal 1996 e ininterrottamente fino al 2006, conduce il programma "Peste e Corna E Gocce di storia", che va in onda al mattino presto su Retequattro.

La sua intensa attività giornalistica lo porta a collaborare con diversi quotidiani e periodici, tra cui Il Mattino, Il Messaggero, Il Gazzettino, consolidando a sua fama di opinionista e commentatore politico e di costume. Con i suoi libri vince due volte il Premio Bancarella: nel 1967 con "L'Italia dei Comuni" (uno dei volumi scritti assieme a Montanelli) e nel 1973 con la biografia di Cagliostro. Nel 2005 vince il Premio Cimitile con "Qualcosa non

va" (Mondadori). Viene insignito dall'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" dell'Ordine della Minerva.

Nella sua lunga vita ha sofferto di gravi crisi depressive, delle quali non faceva mistero, elencandole in coincidenza con tre età della sua vita: a 23, 43 e 71 anni (rispettivamente nel 1960, 1980 e 2008).

Raccontava con orgoglio di essere vegetariano, di esserlo stato per oltre quarant'anni. Lo era diventato, diceva, perché lo era sua madre, e perché di provava verso la carne «una ripugnanza filosofica», e anche su consiglio di un medico, secondo il quale l'essere vegetariano lo avrebbe tenuto lontano da certe malattie. Poi, dopo aver contratto una malattia decise di ricominciare a mangiare carne.

Nel 1981 il suo nome compare, fra tanti altri, nelle liste della loggia massonica P2. «Mi ero iscritto - dirà - perché mi piaceva la massoneria e volevo scriverci un libro, come poi



Lo scrittore e giornalista Roberto Gervaso. È morto ieri a Milano a 82 anni Foto Archivio Agf

ho fatto. In realtà la P2 era un'entità affaristica contrapposta a quella di Cuccia e Agnelli, che aveva vinto».

Ironico, graffiante, con il suo immancabile papillon e gli occhiali tondi è stato uno dei volti più noti del giornalismo televisivo, presentandosi come "Il grillo parlante", per citare il titolo del suo libro forse più famoso. Ieri la sua scomparsa ha dato la stura a una valanga di messaggi su Twitter e sui social. Primo fra tutti quel-

lo della figlia Veronica, anche lei giornalista: «Sei stato - ha scritto - il più grande, colto e ironico scrittore che abbia mai conosciuto. E io ho avuto la fortuna di essere tua figlia. Sono sicura che racconterai i tuoi splendidi aforismi anche lassù. Io ti porterò sempre con me. Addio». E proprio i suoi aforismi hanno accompagnato l'ultimo saluto di tanti amici e colleghi: «L'Italia resta in piedi perché non sa da quale parte cadere»; «Ci tengono com-

pagnia più i dubbi che le certezze»; «Chi non è padrone di sé, finisce servo degli altri»; «Il desiderio, qualunque desiderio, diventa una tortura quando non si è più in grado di soddisfarlo»; «Nessuno è abbastanza intelligente da far capire a un cretino che è un cretino»; «Il mio senso di colpa non nasce dai peccati che mi sono concessi, ma dai peccati che mi sono negati». E così avanti, per salutare l'ultimo degli aforisti. —

IL ROMANZO

Evita Perón e l'Argentina del popolo un sogno infranto tra misteri e intrighi

Francesca Pessotto

Nell'immaginario popolare, quando si nomina "Argentina" appare lei: Evita Perón. Per tutto il mondo, infatti, la Prima Dama di Argentina degli anni '40 María Eva Duarte de Perón, detta Evita, moglie del presidente argentino Juan Domingo Perón, è divenuta un'icona immortale il cui mito si rinnova ancora oggi attraverso film, canzoni e libri. Libera, coraggiosa e amatissima, esempio di lotta e giustizia sociale, quasi in odore di santi-

tà, Evita percorre una parabola gloriosa funestata da un destino tragico, che **Giovanni De Plato** ripercorre nel suo **"Il mistero di Evita"** (Chiarelettere, 188 pagg, euro 17).

Un romanzo-verità a tre voci - quella della stessa Evita, quella di suo marito Juan Domingo Perón e quella del giovane sindacalista poi dirigente della nascente Confederazione generale del lavoro (Cgt) Carlos Maiorino - che si alternano in una partitura teatrale attraverso "io narranti" diretti. Esprimendo le loro emozioni e i loro pensieri senza mediatori o interpreti, si addentrano nei misteri che avvolgono la morte della first lady, tragicamente scomparsa nel 1952, bersaglio di intrighi



María Eva Duarte de Perón

di palazzo, contesa da forze politiche internazionali e schieramenti opposti, fiaccata nel fisico e nell'anima dalla delusione del grande amore della sua vita, tenuta in vita solo dal sogno di una nuova Argentina, l'unico amore che non l'ha tradita e che lei non avrebbe mai tradito.

Il libro inizia con insinuanti domande: «Evita morì perché malata di un cancro incurabile o la sua fine fu anticipata deliberatamente da un disegno misterioso, forse di mano straniera, per sopprimere l'interpretazione più radicale del peronismo giustizialista?» e si allarga ipotizzando ulteriori dubbi e complotti che chiamano in causa proprio la figura pubblica e privata dell'amato

Perón, in bilico tra l'essere «uno statista riformatore e lungimirante, amico del popolo» e «un reazionario fascista, spregiudicato uomo di potere sempre pronto al compromesso con le gerarchie militari e con le potenze straniere, scaltro militare, demagogo senza principi, disponibile a tutto pur di conservare e accrescere il proprio potere».

Il quadro in cui si muove questa storia sfuma dalla dura vita contadina fatta di capanne e soprusi, miseria e schiavitù, a un'Argentina traghettata verso la modernità da una rivoluzione sociale e industriale, la democrazia giustizialista, nata per mano di un colonnello folgorato dal fascismo italiano e di una popolarità sovversiva. Dentro si agitano vite e figure che oscillano tra la vergogna delle umili origini e la voglia di riscatto e affermazione, accomunate da un'identità ambigua, un difficile radicamento e alti ideali.

María Eva Duarte de Perón, dipinta con una grazia che si scompone in immagine di for-

za, radicata nella profonda volontà di realizzare una vera rivoluzione sociale, ha avuto una vita da protagonista assoluta, arrivando a essere essa stessa il sogno di un'Argentina del popolo, dove gli umili venissero riscattati della loro dignità. Un'impresa troppo nobile perché i poteri costituiti, nazionali e internazionali, non si allarmassero per le inevitabili conseguenze politiche ed economiche: mentre il mondo si divideva in blocchi contrapposti e i contendenti si fronteggiavano combattendosi senza esclusione di colpi, l'Argentina del popolo e degli umili minacciava l'unità e la solidità egemonica degli Usa. Una spy story sentimentale in continua evoluzione, animata da passioni che investono il rapporto amore-potere, pubblico-privato, personale-istituzionale, in collisione e collaborazione, ora intrecciate ora in contrasto. Una narrazione convincente e armonica, delicata nei tratti psicologici, a volte tragica e cinica, altre poetica, sicuramente carica di romanticismo e nostalgia. —



IL MISTERO DI EVITA

MUSICA

Scaramella e il progetto “Opaco” un trio tra brani originali e riletture

Esce il cd pubblicato da Artesuono del pluripremiato pianista goriziano nel lavoro Federico Missio al sax soprano e Mattia Magatelli al contrabbasso

Elisa Russo

«Il brano intitolato "Opaco" è stato scritto nel 2016 ed è quello più vecchio fra quelli originali inseriti nel cd. Risale a un periodo in cui ero attratto da un certo mondo armonico tipico del primo '900, e in particolare da autori come Alexandr Scriabin, Igor Stravinsky, Charles Ives; è l'epoca in cui l'armonia tonale tende ormai sempre più spesso a sgretolarsi lasciando spazio a nuove soluzioni». A parlare così è Giulio Scaramella, classe 1987, pianista goriziano di formazione classica, che presenta il suo nuovo lavoro. «Quando ho scritto "Opaco" ero intento a esplorare il mondo della politonalità anche attraverso lo studio di jazzisti che sono riusciti a far proprie certe sonorità e ad attualizzarle (Richie Beirach, David Virelles, Ethan Iverson), tuttavia ricordo la sensazione precisa che alcune soluzioni fossero effettivamente troppo



Il pianista goriziano Giulio Scaramella, classe 1987

avanzate rispetto a quanto il mio orecchio riuscisse a riconoscere e tollerare. Scrivendo il brano in questione faticavo ad avere una visione chiara dell'aderenza dell'armonia sulla melodia, provando in continuazione differenti soluzioni e cominciando a confonderle l'una con l'altra, una sor-

ta di opacità uditiva da cui il titolo del brano e, per estensione, dell'album, che presenta di tanto in tanto simili caratteristiche, per quanto negli anni successivi abbia lavorato per rendere la mia percezione più definita riguardo a certi elementi».

Scaramella, diplomato con

lode in pianoforte al conservatorio Tartini di Trieste, in seguito si perfeziona alla scuola biennale di musica da camera del Trio di Parma e consegue la laurea di II livello in interpretazione jazz; tra i tanti riconoscimenti anche il premio Franco Russo nell'ambito del TriesteLovesJazz. In “Opaco,

pubblicato da Artesuono, è in trio con Federico Missio al sax soprano, contralto, tenore e Mattia Magatelli al contrabbasso, progetto di recente formazione che fa della ricerca sonora e timbrica il suo punto focale.

Propongono un repertorio basato principalmente su composizioni originali, caratterizzate da una forte componente melodica a tratti vicina al mondo della musica colta del novecento, con sfumature impressioniste. Alla musica originale si affianca la rilettura in chiave jazzistico/improvvisativa di alcune pagine di Ligeti, Coltrane, Bechet e altri autori.

«La cosa che più amo del genere musicale che suono - riprende Scaramella - è la completa libertà interpretativa e l'assenza di dogmi o canoni stilistici a cui doversi attenere (o almeno è così che la intendo); dunque l'accostamento di musiche molto distanti fra loro per genere ed epoca può essere efficace se filtrate attraverso la medesima sensibilità. Così la melodia di "Naima", diluita sotto il profilo metrico e intorbidita dall'uso dell'armonia non funzionale, non stona accanto a brani come "Opaco" o "Frammento". Inserire un'improvvisazione attorno a "Musica Ricercata n.7" di Ligeti nella tracklist è stato invece molto naturale in quanto con un altro trio (Fade Ou3 - due i cd all'attivo "Out" e "FallOut") mi occupo da diversi anni della reinterpretazione di brani del repertorio classico».

«Se penso a dei musicisti

che mi hanno influenzato - conclude - mi vengono in mente Fred Hersch, Bill Evans, Danilo Perez, ma anche Bach, Schumann, Bartok... Riguardo a questo lavoro in particolare, credo che il disco a cui mi sono maggiormente ispirato nel concepire le sonorità del gruppo sia "Temporary Kings" di Ethan Iverson e Mark Turner, registrato fra l'altro proprio da Stefano Amerio, che ha registrato e prodotto "Opaco". —

TEATRO DI MONFALCONE

Macbeth domani alla Scuola dello Spettatore

Terza tappa della "Scuola dello Spettatore", la rassegna di conferenze-spettacolo del Teatro di Monfalcone. Domani alle 18, sulla pagina Facebook e sul canale Youtube del Teatro, Paolo Quazzolo, che insegna Storia del Teatro all'Università di Trieste, ci guida attraverso le tragedie shakespeariane, Macbeth su tutte, straordinaria opera sull'ambizione umana e la sete di potere. A dare voce ai personaggi è l'intensa Luisa Vermiglio, ideatrice del progetto. Prossimi appuntamenti l'11 giugno “Il teatro borghese dell'800: Ibsen” con Quazzolo; il 18 giugno “Le avanguardie e il teatro dell'assurdo”, il 25 giugno “Il teatro contemporaneo”, entrambi con Roberta Sodomaco.

STREAMING: AMAZON PRIME

Il Fifa gate, lo scandalo del calcio dal Cile in duecento paesi

ROMA

La serie “El Presidente” ricostruisce in otto puntate, tra parodia e realtà - che mai come in questo caso superò di gran lunga la fantasia - una vicenda emblematica, uno scandalo sportivo clamoroso, un affare da 150 milioni di dollari, con un cast di rilievo e alcuni dei maggiori cineasti sudamericani tra gli ideatori. Il Fifa gate, il famoso scandalo di corruzione del 2015, in più di 200 paesi: una serie che si appresta a sbarcare su Amazon Prime Video da venerdì (in versione originale e sottotitolata). Ambientata nelle principali città dell'America Latina, degli Stati Uniti e d'Europa, esplora lo scandalo sportivo che, all'epoca, scosse il mondo attraverso la storia di Sergio Jadue, il presidente di un piccolo club cileno che è uscito dall'anonimato e divenuto il personaggio chiave di un complotto da 150 milioni di dollari per mano del noto presidente della Football Association argentina, Julio Grondona.

A dare un volto a Jadue è stato chiamato Andrés Parra, noto per aver interpretato Pablo Escobar e Hugo Chavez più di recente. Ad affiancarlo Paulina Gaitan, la moglie, e Karla Souza, messicana, tra le star di Le regole del delitto perfetto. Regista e sceneggiatore di “El Presidente” è l'ar-



Andrés Parra e Paulina Gaitan nella serie "El Presidente"

gentino Armando Bo, premio Oscar per Birdman, che ha anche il ruolo di produttore esecutivo della serie, al suo fianco i registi Natalia Beristain (Luis Miguel: La Serie) e Gabriel Díaz (Bala Loca).

Sergio Jadue, umile presidente di una squadra di calcio cittadina in Cile, si ritrova a capo dell'associazione calcistica cilena. Ubriaco di potere, diventa il protetto del padrino del calcio Julio Grondona, nonché una volta beccato, l'elemento chiave dell'Fbi per distruggere il più grande schema di corruzione nel mondo del calcio e mettere i

presidenti delle federazioni calcistiche sudamericane dietro le sbarre. Viene non raccontato il calcio giocato, ma tutta il marcio attorno al mondo sportivo.

“El Presidente” è il fuori dal campo, il suo scopo far capire cosa c'era dietro: un sistema corrotto di cui non si era parlato prima. “Todo pasa” è scritto sull'anello che porta al dito Julio Grondona, il padre padrone del calcio argentino per 35 anni. La serie racconta la storia di tutti coloro che manovrano per fare in modo che il pallone non smetta mai di girare e fare soldi. —

CINEMA

Miriam Leone ai domiciliari solo così l'amore si avvera

ROMA

Se hai una bicicletta troppo bella vivi con la paura che te la rubino, e quando poi accade davvero ti senti liberato. La pensa così Renato (Simone Liberati), il pavido protagonista de "L'amore a domicilio", una bella commedia-favola con un pizzico di dramma, scritta e diretta da Emiliano Corapi (Sulla strada di casa) già alla decima edizione del Bifest - Bari International Film Festival e dal 10 giugno su Prime Video. Così quando Renato, triste assicuratore che vive in un triste appartamento con il padre ancora più triste, incontra per strada la bellissima Anna (Miriam Leone), una ragazza che gli si dà pure, d'istinto Renato ha solo voglia di scappare. Anna è un'altra bicicletta che gli ruberanno presto. Non se la può permettere.

Ma la ragazza ha una qualità inaspettata, è reclusa agli arresti domiciliari. Una garanzia per Renato che si lascia così andare all'amore fino alle sue ultime conseguenze, fino all'annichilimento totale, fino a fare tutto il possibile pur di non perderla, anche diventare criminale come lei. «Quando ho avuto l'idea de "L'amore a domicilio" - ha spiegato il regista - ho pensato subito che questo film potesse esplorare in maniera originale e divertente proprio questo



Miriam Leone e Simone Liberati in "L'amore a domicilio"

tema e il suo dilemma fondamentale, vale a dire se sia meglio lasciarsi andare rischiando di soffrire, o tenersi alla larga da ogni coinvolgimento, rinunciando però a una parte fondamentale della vita». Ora Renato, continua Corapi, avendo piena disponibilità della donna, pensa di poter superare angosce e insicurezze profonde che in un contesto normale lo avrebbero fatto fuggire. Ovviamente l'idea, oltre che meschina, è ingenua sino a rasentare l'idiozia. Anche perché - e non è un caso - la donna in cui si è imbattuto è pericolosa, non solo

socialmente, ma anche sentimentalmente.

Ma l'amore è imprevedibile e alla fine premia chi l'ha scelto anche senza troppo coraggio. «Anna - dice a Bari la Leone - è una donna che si muove in uno spazio costretto, limitato, può uscire solo con la sua immaginazione. Ho vissuto anch'io questo isolamento, perché ho girato il film tutto in un luogo. Sembra che ad Anna non importi nulla di migliorarsi, ma in realtà lo fa e cerca di liberarsi anche dal suo carcere interiore, dalle catene dei sentimenti». —

LE INIZIATIVE DI GEDI: IN EDICOLA CON CON IL PICCOLO

Musso inaugura il “Brivido Noir” di trentacinque maestri del thriller

Da domani i noir firmati da Läckberg, Nesbø, Holt, Camilleri, Carofiglio, Markaris Apre "La vita segreta degli scrittori" del francese e c'è anche l'esordio di Ilaria Tuti

Raffaella Silipo

Appuntamento con il delitto. Come tutte le estati torna con i giornali del gruppo Gedi (a euro 8,90 più il prezzo de “Il Piccolo”) «Brividi noir», la serie di libri firmati dai maestri del genere: da Andrea Camilleri a Anne Holt, da Gianrico Carofiglio a Donato Carrisi, e poi i nordici Camilla Läckberg, Jo Nesbø, Anne Holt, gli americani Michael Collins e Martin Cruz Smith e tanti altri, compresa, il 24 settembre, Ilaria Tuti con la sua “Ninfa dormiente”.

Suspense, colpi di scena e personaggi memorabili, per tenere incollato alla pagina il lettore sul divano o sotto l'ombrellone. Si parte domani col francese Guillaume Musso, professore di economia, che in “La vita segreta degli scrittori” scava nel mistero dell'autore di romanzi cult Nathan Fawles, ritiratosi da vent'anni su

LE PRIME USCITE

Guillaume Musso	La vita segreta degli scrittori	4-giu-2020
Andrea Camilleri	Il cuoco dell'Alcyon	11-giu-2020
Donato Carrisi	L'uomo del labirinto	18-giu-2020
Camilla Läckberg	La sirena	25-giu-2020
Louise Penny	Il regno delle ombre	2-lug-2020
Jo Nesbø	La ragazza senza volto	9-lug-2020
Mariolina Venezia	Via del Riscatto	16-lug-2020
Michael Connelly	Il lato oscuro dell'addio	23-lug-2020
Piero Colaprico	Il fantasma del ponte di ferro	30-lug-2020
Petros Markaris	Il tempo dell'ipocrisia	6-ago-2020
Alessia Gazzola	Il ladro gentiluomo	13-ago-2020
Gianrico Carofiglio	La versione di Fenoglio	20-ago-2020
Anne Holt	La pista	27-ago-2020
Enrico Franceschini	Bassa marea	3-set-2020
Martin Cruz Smith	L'enigma siberiano	10-set-2020
Niclas Natt Och Dag	1793	17-set-2020
Ilaria Tuti	Ninfa dormiente	24-set-2020
Brigitte Glaser	Buffet al veleno	1-ott-2020
Valerio Varesi	Gli invisibili	8-ott-2020
Jessica Fellowes	Morte di un giovane di belle speranze	15-ott-2020
Cristina Cassar Scalia	Sabbia nera	22-ott-2020

un'isola del Mediterraneo. La pace viene interrotta dalla giovane giornalista Mathilde, decisa a stanarlo. Ma il suo arrivo coincide con il ritrovamento sulla spiaggia del cadavere di una donna: Mathilde e Nathan, costretti alla coabitazione, affrontano verità occulte e insospettabili menzogne, mescolando amore e paura. Il commissario Montalbano non ha certo bisogno di presentazioni. In questo “Il cuoco dell'Alcyon”, in edicola l'11 giugno, Andrea Camilleri fa affrontare al suo eroe la morte di un odioso imprenditore che ha appena licenziato i propri operai, e la contemporanea comparsa nel porto di Vigàta dell'Alcyon, un lussuoso veliero che «aviva la bella bitudini di scompariri». In quella che va sempre più somigliando a una pillicola 'mericana, popolata da criminali senza scrupoli e fimmine affascinanti, assistiamo allo

smantellamento del commissariato e alla solitudine scontroso e iraconda di Montalbano, impegnato in un duetto teatrale con l'ispettore Fazio. Nell'“Uomo del labirinto”, in edicola il 18, Donato Carrisi e il suo profiler Bruno scavano nei ricordi di una donna appena sfuggita all'uomo che l'ha imprigionata per 15 anni, facendo emergere una sconvolgente verità. Mentre il 25 giugno ne “La “Sirena” la signora del giallo nordico, Camilla Läckberg, ci riporta nella pace apparente di Fjällbacka, dove tra piccole baie scintillanti e casette di legno colorato alla scrittrice Erica Falck e al compa-



gnio detective Patrik Hedström tocca affrontare i delitti più orribili. Il presente di Fjällbacka torna

a intrecciarsi a drammi che hanno origine in tempi lontani, una tormentata concatenazione di cause ed effetti che si trascina negli anni, a conferma che i segreti non si lasciano mai seppellire per sempre. Forse è per questo che il noir si addice all'estate: sotto il sole è più facile affrontare la caccia all'ultimo sangue contro il Male, e dimenticare che quel male si annida dentro di noi, in una zona grigia tra giusto e ingiusto, ai confini del buio.

DOCUMENTARIO

Digitalizzate tutte le carte del caso Moro

Un documentario di Ennio Coccia per raccontare la digitalizzazione delle carte del processo Moro, avviata nel 2009 con il trasferimento all'Archivio di Stato di Roma dei documenti processuali della Corte di Assise e perfezionata con l'accordo tra il Ministero per i beni e le attività e per il Turismo e il Ministero della Giustizia. “Tratti di una storia vera” è il contributo dell'Archivio di Stato di Roma per la Festa della Repubblica pubblicato sul canale YouTube del Mibact <https://www.youtube.com/watch?v=7qqng-wjUgA>, quasi 11 minuti all'interno di uno dei capitoli più bui degli anni di piombo che ora la ricerca storica sta portando pienamente alla luce. Storici, archivisti, cancellieri di tribunali, dirigenti della polizia penitenziaria raccontano il processo di digitalizzazione dei cinque procedimenti giudiziari per il rapimento e l'uccisione di Moro, oltre mezzo milione di pagine tra foto, dattiloscritti, rapporti, ricostruzioni, giustificativi di missione e documenti di ogni tipo che grazie al percorso formazione lavoro carcerario vengono acquisiti con l'ausilio di detenuti condannati in via definitiva a pene medio lunghe.

LIRICA

Il Met rinvia la stagione in futuro solo opere brevi

NEW YORK

La Metropolitan Opera di New York rinuncia alla stagione autunnale a causa del Coronavirus proiettando uno dei più famosi palcoscenici della lirica mondiale nella sua peggior crisi finanziaria in 137 anni di storia. Il Met ha chiuso i battenti l'11 marzo e ora spera di ricominciare ad accogliere spettatori la vigilia di Capodanno dopo la più lunga pausa delle produzioni in oltre un secolo e perdite da oltre cento milioni di dollari. Il general manager, Peter Gelb, si è appellato a fan e sostenitori: «Nessuno vuole vedere fallire il Met». Con un capitale di 270 milioni di dollari, contro 300 milioni prima del virus, il Met si poggia su casse assai più esangui di altre istituzioni, ad esempio il Metropolitan Museum, assistito da una lettera di credito supportata in parte dagli enormi murali di Chagall appesi nella lobby. Il teatro ha anche un forte braccio filantropico che in due mesi è riuscito a raccogliere 60 milioni di dollari. Quello che emergerà dalla ripresa sarà comunque un Met diverso: rinviate mega produzioni, il programma prevederà soprattutto revival e opere abbreviate. —

CINEMA



Il regista Ferzan Ozpetek. Pubblica per Mondadori il romanzo "Come un respiro"

Ferzan Ozpetek: «Sulle vite invase dal virus nascerà una serie tv a piccoli episodi»

Mirella Serri

È intenso il profumo del ragù e delle verdure gratinate: stanno arrivando gli amici per il pranzo domenicale. Giulio ed Elena, Leonardo e Annamaria in dolce attesa. Ad accoglierli Sergio e Giovanna. Mangeranno tutti in cucina, intorno a un grande tavolo di legno. Inizia così “Come un respiro” (Mondadori, pagg. 168, euro

17) l'ultimo struggente libro di Ferzan Ozpetek, mago della celluloido con 13 film al suo attivo (tra cui l'ultimo La dea fortuna fresco candidato ai Nastri d'argento) e scrittore al terzo romanzo che sta scalando le classifiche: si svolge tra la memoria degli Anni 70 e il presente, durante un incontro conviviale tra trentenni legati da ambigue e insospettabili trame: scritto in era pre-Co-

vid, fa sentire molto lontano il recente passato fatto di vicinanza fisica e contiguità dei corpi e dei sentimenti.

«Sono ottimista e spero che a breve tutto sarà come prima - dice lui -. Però la pandemia ci ha cambiato. Io ho dovuto lasciare per un periodo il mio appartamento nel quartiere Ostiense, dove vivo da decenni e in cui ho girato Saturno contro e Le fate ignoranti. Con il mio compa-

gno Simone siamo temporaneamente installati a via dei Coronari. Per festeggiare la fine del lockdown abbiamo invitato la nostra padrona di casa e abbiamo cenato ben distanziati in quello che sembrava un pranzo di gala. Una serata bellissima, segnata però dalla percezione che non siamo più quelli di prima. Non si può più pensare con le coordinate mentali precedenti. Abbiamo scoperto tutta la nostra fragilità di fronte alla malattia. Una sera dopo una lite banale con Simone ho avuto l'idea di un film, di cui ho parlato ai miei amici produttori, sul tema della malattia e anche della prigionia casalinga. Intanto sto elaborando una serie tv, fatta di episodi di 20-25 minuti, centrata sulle nostre vite invase dal virus, dove il dramma si alterna alla risata liberatoria e cerco anche di sottolineare i momenti positivi della nostra reclusione».

Momenti che, assicura, ci sono: «La situazione drammatica ci ha aiutato a ristabilire le gerarchie e siamo in grado di dare importanza a ciò che veramente conta. Un altro vantaggio è stato l'impatto sull'ambiente che si è ripulito dalle scorie più micidiali. Non ultimo beneficio, in politica hanno perso verve tanti personaggi che soffiano sul fuoco della propaganda faziosa».

In “Come un respiro”, con una tecnica simile allo straniamento brechtiano, l'arrivo a sorpresa di un'anziana signora fa apparire le esplosive contraddizioni che permeano le esistenze delle tre coppie. La pandemia ha avuto un effetto analogo: «Ho

scoperto un sentimento che non mi aveva mai direttamente investito, la paura. Ho ripensato ai racconti della Seconda guerra mondiale che mi facevano gli anziani dell'Ostiense dove sono andato ad abitare 40 anni fa. Storie di perquisizioni, di arresti, di retate, il terrore di fronte a un nemico che non sai quando si manifesterà».

Un'altra acquisizione maturata nel lockdown è l'impegno civile e il desiderio di solidarietà. «Ho rivisto i film di Vittorio De Sica, regista che ho molto amato anche per la sua denuncia della povertà nel dopoguerra. La crisi economica coinvolge pure i lavoratori dello spettacolo. Cerco

di aiutare gli amici che non ce la fanno e provo un grande orgoglio nel sentirmi italiano. All'inizio dell'epidemia, per

qualche tempo, in tutta Europa, ci hanno guardati come appestati o untori. Mi telefonavano gli amici dalla Turchia. Mi dicevano: ‘Scappa, vieni via, lascia l'Italia’. Mi sono rifiutato».

In “Come un respiro”, la Turchia è uno splendido paese, una nicchia dorata ma raccontata in una storia di 50 anni fa. «Oggi anche Istanbul ha perso gran parte del suo fascino, è un cantiere a cielo aperto. Mi sento soprattutto un regista italiano: questo paese dove sono arrivato nel 1976 e dove ho fatto le mie esperienze lavorative, è stato generoso con me. E cerco di ricambiarlo». —



SPORT

La Triestina riparte

Bossi: «Inizio soft poi due settimane di grande intensità Obiettivo 27 giugno»

Il preparatore atletico: «I giocatori sono in buone condizioni ma ora faremo una valutazione. Attenti a non forzare»

Antonello Rodio / TRIESTE

Primo allenamento di squadra ieri pomeriggio per la Triestina, anche se diviso in due gruppi per differenziare i lavori. Ma quella di ieri allo stadio Grezar è soprattutto la prima tappa del percorso di avvicinamento ai play-off. E questo percorso nessuno può descriverlo meglio di Luca Bossi, il preparatore atletico degli alabardati, il cui lavoro in questa fase sarà determinante. Innanzitutto Bossi ha appurato che i giocatori sono stati bravi nel fare i compiti a casa: «Con il gruppo di Trieste avevamo già iniziato gli allenamenti individuali - dice il preparatore atletico - ma anche gli altri hanno già iniziato da parecchio con i lavori di corsa, anche su distanze lunghe, con raccolta dei tracciati gps. Posso dire che il gruppo, e non avevo dubbi a riguardo, si è comportato molto bene. Ora sul campo potremo fare una valutazione più obiettiva, ed è ovvio che ci aspettiamo difficoltà dopo tre mesi senza campo e senza palla, ma sarà difficile anche per le altre squadre». Il programma delineato è ben preciso: la data a cui puntare è quella di sabato 27 giugno, che potrebbe essere quella buona per la prima partita. Il lavoro, raccon-

ta Luca Bossi, è regolato di conseguenza: «Il programma è fatto ipotizzando di giocare quel sabato. Questa settimana è quella di ingresso, servirà un po' di adattamento al ritorno in campo per tutti, senza forzare ed esagerare. Poi dall'8 al 21 giugno avremo due settimane centrali molto intense, con diverse doppie sedute. E poi quella seguente sarà la classica settimana tipo di lavoro prima di una partita. Cercheremo più avanti di fare anche delle ami-

«Gli infortuni possono essere un problema I fastidi muscolari messi in preventivo»

chevoli in famiglia distanziate ogni tre giorni, a simulare quello potrebbe essere il ritmo serrato dei play-off. L'obiettivo è di cercare di raggiungere la migliore performance subito, perché il lavoro è tarato per essere nella miglior condizione possibile già alla prima partita, non può essere altrimenti giocando subito i play-off». Se questa è la strategia, quali saranno dunque i contenuti delle sedute? «Come ho detto - spiega Bossi - nelle ultime settimane i ra-

gazzi hanno già lavorato sulle lunghe distanze e sulla forza, gradatamente agiremo sui livelli di corsa e accorceremo le distanze, per poi dedicarci via via alla rapidità e alla velocità, insomma si lavorerà più sulla dinamica e l'esplosività per essere brillanti al ritorno in campo». Solo nei primi giorni ci sarà un lavoro differente rispetto a quelli che hanno già svolto allenamenti individuali la scorsa settimana: «La differenza è solo nell'adattamento al campo e alle superfici morbide dopo tre mesi, per questo in questa settimana faremo ancora lavori differenziati per riportare tutti alla pari». E poi c'è il grande tema che tutte le società temono, quello degli infortuni, considerato il lungo periodo di inattività: «Proprio per questo - spiega Bossi - in questa prima settimana non faremo doppie sedute, bisogna gestire bene questa fase, i dati della Bundesliga e degli allenamenti della A ci dicono che difficilmente qualcuno sarà esente da problemi e fastidi tendinei e muscolari. Bisogna andarci con i guanti. Sotto questo aspetto in questa fase prediligeremo molto i lavori di prevenzione, con esercizi di mobilità articolare sia prima che dopo l'allenamento vero e proprio».



AL GREZAR

Tutti al lavoro in palestra e in campo con il pallone

Il preparatore atletico Luca Bossi segue gli alabardati in palestra prima della seduta di allenamento di gruppo diretta dal tecnico Carmine Gautieri e da Nicola Princivali sul pratp del Grezar

CAOS IN SERIE C

Dodici società si ribellano e vogliono play-off e play-out estesi a tutti

Richiesta la convocazione di un'Assemblea straordinaria della Lega Pro. Il presidente Ghirelli sembra disponibile a fissarla per il 7 o l'8 giugno

TRIESTE

Non c'è pace in serie C. Le decisioni prese dall'ultimo direttivo, che porterà le sue proposte al prossimo Consiglio federale, ha fatto arrab-

biare parecchie squadre, soprattutto chi staziona nella parte bassa della classifica e andrebbe incontro alla retrocessione diretta o ai play-out. Tra chi continua a ribadire che in campo non tornerà e chi sostiene che invece a giocare dovrebbero tornare tutti, il caos regna sovrano. E così lunedì dodici squadre (Pontedera, Gozzano, Bisceglie, Fano, Carpi, Pro Vercelli, Rieti, Imole-

se, Rende, Rimini, Monopoli e Vibonese) hanno redatto un documento ufficiale con richiesta immediata di convocazione di una nuova assemblea di Lega, da tenersi prima del Consiglio federale. Sotto accusa, come detto, ci sono le decisioni prese su promozioni e retrocessioni, in particolare l'automatizzato salto di categoria per le prime e le ultime dei tre gironi. Le società in questione,

dunque, sono pronte a diffidare la Figc dal prendere decisioni sulla Serie C in piena opposizione da quanto deciso dall'ultima assemblea, dove si era votato per il blocco dell'intero campionato e delle retrocessioni e la promozione per meriti sportivi al posto dei play-off. Secondo le società che protestano, le decisioni prese ignorano un punto fondamentale del comunicato Figc pubblicato dopo il consiglio federale, secondo il quale «nel caso in cui le competizioni possano essere riavviate ma sia preventivamente appurata la impossibilità di concludere le stesse con la disputa di tutte le partite già previste dal calendario ordinario, il Consiglio Federale indicherà un



Francesco Ghirelli

formato diverso (brevi fasi di playoff e play-out) al fine di individuare l'esito delle competizioni, ivi incluse promozioni e retrocessioni». Insomma, secondo queste società le promozioni e le retrocessioni non possono essere decise a tavolino, quindi si vogliono coinvolgere negli spareggi anche le tre capoliste e le tre ultime dei gironi. Del resto la stessa Fifa aveva indicato delle linee guida a riguardo. Pare che il presidente Ghirelli abbia risposto ai club proponendo un'assemblea tra 7 e 8 giugno, proprio la data del Consiglio Federale, che quindi potrebbe slittare. Se ne saprà di più nelle prossime ore. —

A.R.

CALCIOMERCATO

Il Liverpool punta su Zaniolo Lautaro-Barça, c'è l'accordo

I catalani avrebbero offerto all'argentino dell'Inter un quinquennale da 12 milioni
Per Higuain si prospetta un futuro negli Usa con il Miami di Denis Beckham



Il romanista Nicolò Zaniolo è corteggiato dal Liverpool di Jurgen Klopp

ROMA

La Roma teme di perdere i suoi gioielli. Il Liverpool si è fatto avanti per avere **Zaniolo**, che in caso di cessione ai Reds (ma la società di Pallotta farà di tutto per tenerlo) sarebbe il terzo 'gioiello' giallorosso a finire ad Anfield Road dopo Salas e Alisson. Anche per Pellegrini non mancano i pretendenti, ma il compito principale del ds Petrachi sarà di cedere giocatori che non fanno al caso di Fonseca e hanno ingaggi troppo alti. Non fa parte di questo gruppo **Cengiz Under**, ma l'Everton

(che vuole anche **Allan** dal Napoli) è molto interessato al turco e la Roma potrebbe far entrare il prestito di Kean nel discorso. Sembra tramontata la candidatura di **Bustos** del Talleres come vice **Dzeko**, visto che questo attaccante, ex mezzala, è un contropiedista più che una punta di peso. Sfuma anche il difensore brasiliano **Robson**, dell'Athletico Paranaense, che sta per firmare un quinquennale con il Nizza. Per il ruolo destro la prima scelta è **Montiel** del River Plate (costa dieci milioni), l'alternativa è Faraoni del Verona. La Juve-

tus ha deciso di rinunciare al talento Kaio Jorge del Santos, se il club brasiliano continuerà a chiedere 29 milioni di euro per questo ragazzo che non è neppure titolare nella sua squadra. Il discorso con il Barcellona per Pjanic e De Sciglio è ancora aperto, ma bisogna convincere Aarthur, che non ne vuole sapere di andare a Torino. Per **Higuain** si parla di Mls: lo vogliono il Miami di Beckham (interessato anche al romanista Pastore) e il Galaxy, società interessata per la quale si parla anche di **Balotelli** (che ha proposte anche da

Vasco e Botafogo). Sarri ha chiesto di riavere alcuni dei giocatori che ha avuto al Chelsea, ma fra **Jorginho**, **Emerson Palmieri** e **Pedro** ne arriveranno due solo se Paratici riesce a lavorare anche in uscita. Dal Cagliari tornerà Luca Pellegrini. Grandi manovre al Napoli, dove oltre al discorso in piedi con il Gremio per Everton si valutano le candidature di Kessie e Nandez per il dopo Allan. **Osimhen** del Lialla arriverà solo se il ds Giuntoli riuscirà a cedere Lozano. Ipotesi Benevento per **Llorente**, se l'attaccante basco decidesse di rimanere in Campania: regione che gli piace molto, ma il richiamo dell'Athletic Bilbao, che gli ha fatto una proposta, potrebbe essere troppo forte. **Koulibaly** rimane un rebus, perché è venuto fuori che l'unica offerta vera arrivata finora a De Laurentiis è quella del Chelsea. Il Psg avrebbe chiesto informazioni su **Ghoulam**, seguito anche dalla Fiorentina. I viola sognano Belotti, intanto il nuovo ds del Torino, Davide Vagnati, sta cercando di stringere con l'agente **Mino Raiola** per Bonaventura, sul quale c'è anche la Roma. Per l'Inter si parla, come sempre, di

Lautaro Martinez in uscita ('el Torò avrebbe già raggiunto l'accordo con il Barcellona, che non inserirà Lenglet nella trattativa) e Tonalì in entrata: Cellino continua a chiedere 50 milioni, quota che potrebbe scendere se Esposito accetterà di andare in prestito al Brescia. La Lazio intanto sta per annunciare **Escalante** per la corsia di sinistra (a costo zero dall'Eibar), e attende da Parigi l'offerta imminente del Psg che secondo l'Equipe sarà di 80 milioni per **Milinkovic-Savic** e **Marusic**. Troppo pochi, anche se Tare da un lato ribadisce che «non abbiamo bisogno di vendere», dall'altro però non smentisce un possibile addio: «Ogni situazione, come promesso, sarà valutata al momento opportuno». —

LA PREPARAZIONE

Il Milan perde ancora pezzi dopo Ibra si ferma Duarte Infortuni anche per i portieri

MILANO

Le preoccupazioni sui rischi della ripresa dopo due mesi abbondanti di inattività trovano una spiacevole conferma nella lista dei giocatori infortunati in Serie A: l'ultimo in ordine cronologico è il difensore del Milan Leo Duarte, vittima di uno stiramento al flessore. Non sembrano dunque bastare tutte le precauzioni utilizzate, come programmi specifici e personalizzati, per evitare gli acciacchi, ogni giorno qualcuno si ferma con prognosi più o meno infauste.

Il Milan sta pagando il conto più caro: lo stop di circa un mese per Duarte, infatti, si aggiunge a quello - ben più pesante - di Zlatan Ibrahimovic, finito al tappeto con una lesione al soleo alla prima vera partitella. Lo svedese, dopo aver trascorso una settimana in Svezia, è atteso domani a Milano per una visita di controllo cruciale: dagli esami, infatti, si capirà se potrà tornare in campo già a inizio luglio oppure se il recupero sarà

un pò più lungo. Nella roulette degli infortuni non conta l'età - lo svedese va verso i 40 anni, il brasiliano deve ancora compiere 24 - e nemmeno il ruolo: Baselli, centrocampista del Torino, ha detto addio alla stagione ancora prima del nuovo inizio con la distorsione al ginocchio con interessamento dei legamenti.

Vanno ko anche i portieri e in questo la sfortuna ha colpito in maniera trasversale le due romane: problema al piede per Strakosha della Lazio, frattura al polso per Pau Lopez della Roma a cui era andata la palma del primo infortunio della Fase Due del calcio. Una lista lunga che certifica la bontà dello studio fatto in Bundesliga, con un boom del 226% degli infortuni che hanno coinvolto anche il gioiello Haaland.

Una preparazione breve, il caldo estivo e tante partite ravvicinate sono problemi evidenziati anche dall'Aic e sono, per giunta causa, un altro spauracchio per l'incolumità di tutti i calciatori.

IL LUTTO

Morta la sorella di Gattuso Il calcio abbraccia Ringhio

NAPOLI

Una malattia contro cui ha lottato a lungo ma che alla fine l'ha sconfitta. Se n'è andata così Francesca Gattuso, la sorella dell'ex campione del mondo e oggi allenatore del Napoli, morta a soli 37 anni e che lascia il marito e un figlio di tre anni. Francesca era affetta da un male molto grave e aveva già avuto un malore lo scorso 20 febbraio quando il Napoli era impegnato a Genova contro la Sampdoria. Al termine della partita Gattuso era stato avvertito e ave-

va subito lasciato lo stadio. Particolarmente colpito anche il Milan, dove Francesca Gattuso ha lavorato per anni: «La famiglia Gattuso è e sarà sempre nel cuore del Milan. Il sorriso e la comunicativa di Francesca Gattuso, sorella del nostro campione e nostro ex allenatore Rino, lasceranno una traccia indelebile a Milanello». Gattuso ha lasciato subito Napoli stamattina ed è partito per Busto Arsizio. Tutto il mondo del calcio si è stretto a Ringhio a cominciare dal Napoli: «Ti siamo tutti vicini con il cuore».

FORMULA UNO

Il Circus ufficializza i Gp si parte il 5 luglio in Austria A Monza il 6 settembre

ROMA

La F1 accelera e si prepara al grande ritorno in pista: la Fia ha ufficializzato il calendario con i primi otto Gp in Europa. Aprirà il programma la prova del 5 luglio in Austria, sul circuito del Red Bull Ring, dove si correrà una seconda prova il 12. Doppio appuntamento anche in Gran Bretagna, mentre il 6 settem-



Charles Leclerc

bre andrà in scena il Gp d'Italia, a Monza. Il 17 luglio sarà l'Hungaroring di Budapest a ospitare la terza gara, il Gp d'Ungheria. Successivamente ci sarà una prima sosta del Mondiale, che riaccenderà i motori il 2 a Silverstone (Gp di Gran Bretagna), nella quarta prova. Il 9 agosto si replicherà sull'asfalto di Silverstone e il 16 il 'circus' si sposterà in Catalogna, al Montmeló, per il Gp di Spagna. Il 30 agosto toccherà al Belgio, con il circuito di Spa, ospitare la settima prova Mondiale, e il 6 l'approdo a Monza. «Abbiamo lavorato duramente per ripartire nella maniera più sicura - le parole di Chase Carey, ceo della F1 - . Speriamo di riuscire a pubblicare tutto il calendario nelle

prossime settimane. Al momento i Gp saranno a porte chiuse, ma la speranza è quella di riuscire - non appena ci saranno le condizioni per la sicurezza - a riportare i tifosi alle gare». Nella nota della Federazione Internazionale Automobilismo emerge, inoltre, «l'auspicio, nelle prossime settimane, di riuscire a estendere la stagione fino a dicembre, arrivando a totalizzare fra i 15 e i 18 Gp». Resta da stabilire se sarà possibile gareggiare anche negli altri continenti, altrimenti si dovranno inserire nuove tappe europee, con l'Italia già candidata a ospitare una seconda gara: a Monza, al Mugello, oppure a Imola, ex sede del Gp di San Marino. —

MOTO

Addio alla leggenda Ubbiali Vinse nove titoli mondiali

ROMA

Il mondo dello sport piange la leggenda Carlo Ubbiali, detto la 'Volpè' per il suo modo astuto di gareggiare: l'ex centauro bergamasco si è spento oggi, aveva 90 anni. In carriera, Ubbiali riuscì ad aggiudicarsi nove titoli mondiali (sei nella Classe 125 e tre nella 250), ma anche otto Campionati italiani, vincendo in tutto 39 corse iridate sulle 74 alle quali prese

parte. Con Giacomo Agostini, che ne fu il successore, e Valentino Rossi, è a pieno titolo nel podio dei motociclisti italiani più amati e vincenti. Negli anni '50 ingaggiò avvincenti duelli con Tarquinio Provini, il suo rivale più pericoloso e temuto. A dicembre dell'anno scorso, in una delle ultime cerimonie pubbliche prima dello stop per pandemia, aveva ricevuto il Collare d'Oro al merito sportivo del Coni. —

Basket

SI PROFILANO SCENARI INATTESI

La A "chiama" Udine. E Udine chiama Mauro

A rischio la massima serie a 18, sondata la Gsa. L'ex presidente della PallTrieste sarebbe in pole per il dopo-Micalich

Roberto Degrassi / TRIESTE

A pochi giorni da un Consiglio federale che dovrebbe regalare qualche certezza in più sulla prossima stagione, prendono vita ipotesi e scenari inattesi. Con un intreccio di storie che interessa anche la Pallacanestro Trieste. Mettiamoci tutti i condizionali del mondo ma potrebbe accadere che tra qualche mese in serie A si rinnovi il derby regionale e che nella dirigenza avversaria ricompaia quello che è stato l'uomo-simbolo della promozione e del nuovo boom biancorosso, l'ex presidente Gianluca Mauro. Fantascienza? No. O, almeno, non così lontana. Ma andiamo con ordine.

Venerdì si terrà in web conference il Consiglio federale, con indicazioni sul futuro da dare al basket italiano. A 10 giorni dalla temuta scadenza del 15 giorni che permette a una società di A di chiedere l'autoretrocessione. Sono quattro i club in difficoltà, Pesaro, Pistoia, Virtus Roma e Cremona. In realtà uno o due al massimo, obtorto collo, penserebbero al passo indietro per non sparire, rimandando per gli altri la verifica sulla sostenibilità al futuro al 31 luglio, scadenza per l'iscrizione.

Il problema che Fip e Lega devono affrontare è la difficoltà a realizzare quella serie A a 18 squadre programmata. Torino è pronta a farsi risucchiare in A ma non basta. Il ranking (peraltro mai confermato ufficialmente) dell'A2 vorrebbe, dietro ai piemontesi, nell'ordine Verona, Udine e Ravenna. Si cercano piazze appassionate, con impianti dignitosi e garanzie economiche. Verona ufficialmente si è chiamata fuori pur essendo la più attrezzata di tutte, Ravenna vorrebbe essere della partita, il presidente federale Petrucci ha tentato il colpo gobbo provando a convincere Tortona

a emigrare a Genova, un'ipotesi caduta dopo il nict di Tortona. E Udine? Aveva detto di non pensarci e di non essere pronta. Ma qualche sondaggio sulla disponibilità di Pedone, patron della Gsa Apu, a provarci con la A, c'è stato. E anche di recente. Proprio la differente valutazione su questi scenari sarebbe una delle chiavi del divorzio tra il numero uno udinese e

Venerdì il Consiglio federale che dovrà fare chiarezza sulla nuova stagione

l'ad-ds Davide Micalich.

Un divorzio che fino a ieri sembrava inevitabile. Oggi è in programma un confronto tra i due ma i bookmaker danno assai improbabile un abbraccio di riappacificazione. Se le strade si divideranno, a chi mister Gsa affiderebbe il comando delle operazioni? Il tam tam proveniente dal Friuli fino a ieri sera suggeriva con insistenza un nome. Gianluca Mauro. Nessuna conferma - e non potrebbe essere altrimenti visto che l'ultimo incontro tra Micalich e Pedone deve ancora andare in scena - ma questa era la pista più chiacchierata.

L'ex presidente della Pallacanestro Trieste, l'uomo che ha riportato la società in serie A dopo 14 anni di attesa rilanciando l'entusiasmo prima di uscire in scena in seguito alla fine del periodo Alma, attualmente non ricopre ruoli direttivi. Tempo fa aveva fatto sapere però di essere disponibile a mettere la sua esperienza al servizio di un nuovo progetto che lo intrigasse. Il rapporto con Pedone, peraltro, è solido, anche per contatti in ambito professionale extra-sportivo. E il presidente della società friulana non ha mai fatto mistero di stimare Mauro. —



L'ADDIO DI MICALICH

«Faccio un passo indietro, credo non ci sia più spazio per me»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Il basket è la mia vita. Lascio Udine ma non ho intenzione di abbandonare la pallacanestro. Se dovessi trovare un progetto che mi piace sono pronto a ricominciare».

Davide Micalich, fino a qualche giorno fa amministratore delegato dell'Apu, lascia la società friulana dopo nove anni di collaborazione con il presidente Alessandro Pedone. Alla base della scelta "diversità

di vedute" con la proprietà. Assieme al gm se ne vanno anche il responsabile dell'area marketing Gabriele Bruni e il team manager della squadra Stefano Giovanpietro.

Decisione sofferta quella presa da Micalich che ha riflettuto a lungo prima di dare la notizia e ufficializzare le sue dimissioni. Negli ultimi mesi il feeling con la proprietà era decisamente calato, l'unità di intenti che aveva sempre caratterizzato le scelte era ve-

nuta meno. Le perplessità su coach Ramagli e la volontà di riportare Lardo sulla panchina aveva minato il rapporto di fiducia tra le parti.

Micalich si era imposto difendendo il tecnico livornese ma, con il passare dei mesi, quella scelta ha finito per pesare. «Faccio un passo indietro, serenamente, perché per come vedo le cose in prospettiva non credo ci sia più spazio per me - ha spiegato Micalich - Con il presidente Pedone ho



LE IMMAGINI

All'Apu i derby A Trieste l'élite

A sinistra Pedone stringe la mano a Mauro durante un incontro organizzato dal Panathlon Club Udine prima di un derby al Carnera vinto dalla Gsa. Ma in A è salita Trieste... Sopra Davide Micalich con Pedone.

sempre avuto un rapporto schietto e dal momento che non mi sento più in linea con il suo modo di pensare è arrivato il momento di cambiare. La stagione che inizierà sarà per veri eroi, non parlo solo di soldi ma di attitudine. Sarà durissima per tutti e se nelle società non c'è un'idea univoca si rischiano seri problemi».

Una decisione che non ha ovviamente fatto felice il patron di Udine. «Non voglio usare la parola tradimento ma certo sono molto deluso. Proverò a ricucire il rapporto perché Micalich è stato fondamentale nel nostro cammino anche se nessuno è insostituibile. Non dovessero rientrare le dimissioni è già pronto un piano B». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Noble Nord Fro domina il centrale a Montebello precedendo Monte Fato

Ugo Salvini / TRIESTE

Perfetto percorso di testa per Noble Nord Fro, ieri pomeriggio, nel centrale della pomeridiana all'ippodromo di Montebello. Ferdinando Pisacane, in sediolino al portacolori della "Samantha e Giulia", ha fatto girare al meglio il suo allievo fra i nastri, conquistando in poche battute il comando del-

le operazioni.

La spesa iniziale non ha influito su Noble Nord Fro, al quale è stato sufficiente replicare all'attacco del penalizzato Pipino Baggins, uscito allo scoperto a un giro dalla fine, per tagliare il traguardo da vincitore. Alle sue spalle, buon secondo per Monte Fato (i cavalli dell'accoppiata vincente fanno 27 anni in due), men-

tre Pipino Baggins si è dovuto accontentare della terza piazza.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) A Testa Alta Da (F. Pisacane 1.16.3). 2) Atena Gas, 3) Alabama Monroe. 6 p. Q: V 1.41, P 1.27, 1.59, A 1.93, T 9.92. 2.a c. (m 1660): 1) Bagpipe Np (F. Pisacane 1.20.3), 2) Bufera Spritz, 3) Bettany. 6 p. Q: V 2.25, P 2.12, 1.52, A 13.80, T 31.82. 3.a c. (m 1660): 1) Artù Del Brenta (F. Pisacane 1.18.3), 2) Aragon Nal, 3) Aurora Rek. 8 p. Q: V 2.56, P 1.33, 1.10, 2.98, A 6.25, T 40.90. 4.a c. (m 1660 gentleman): 1) Putnik D'Aghi (O. Zorretto 1.17.2), 2) Skroce D'Aghi, 3) Uvella Vez. 9 p. Q: V 1.93, P 1.41, 1.74, 2.67, A

2.34 (4.43, 2.71, 7.18), T 23.12. 5.a c. (m 1660): 1) Ulyan vik (M. Pistone 1.14), 2) Violet Vik, 3) Solista Matto, 10 p. Q: V 2.39, P 1.18, 1.57, 1.69, A 1.93 (2.92, 1.93, 2.82), T 10.68. 6.a c. (m 1660): 1) Borealest (G. Targhetta 1.18.1), 2) Boy Bend Pax, 3) Bollicina Del Sile, 6 p. Q: V 4.92, P 2.14, 3.87, A 35.19, T 84.50. 7.a c. (m 2080): 1) Noble Nord Fro (F. Pisacane 1.17.8), 2) Monte Fato, 3) Pipino Baggins. 6 p. Q: V 1.70, P 1.11, 2.29, A 3.35, T 18.20. 8.a c. (m 2060): 1) Zaffiro Como (J. Benfanati 1.17.8), 2) Zeus Matto, 3) Zipper Kronos, 7 p. Q: V 3.61, P 1.50, 1.04, A 5.50, T 53.76. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Milano, il play Delaney firma un biennale

MILANO

Malcolm Delaney ha ufficialmente firmato un contratto biennale con l'Olimpia Milano e sarà il compagno in cabina di regia di Sergio Rodriguez. «Voglio solo dire di essere felice ed entusiasta di cominciare questa nuova avventura - dice l'ex play degli Atlanta Hawks al sito del club - È una sfida nuova e stimolante quella di far parte di questo ambizioso progetto

che un club storico come l'Olimpia sta costruendo. Non vedo l'ora di raggiungere Milano e la mia nuova casa».

«Delaney è un giocatore affermato, esperto, che porta alla nostra squadra mentalità vincente e grandi motivazioni - spiega il gm Christos Stavropoulos - Abbiamo subito identificato in lui il giocatore che cercavamo». Delaney l'anno scorso ha chiuso l'Eurolega a 10.2 punti e 5 assist di media. —

LA RIPARTENZA DEL CANOTTAGGIO / 2

Ciriello: «I ragazzi devono ritrovare la sensibilità»

Anche gli equipaggi dell'Adria tornano in acqua. Il coach: «Per l'attività agonistica evidenti problemi di programmazione»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Come gli altri sodalizi remieri triestini anche la Canottieri Adria ha sin dai primi giorni approfittato del via libera per riprendere il mare sotto la guida del coach Mario Ciriello.

Quali le maggiori difficoltà che avete riscontrato in periodo di lockdown e come avete fatto per porvi rimedio?

«All'inizio a dire il vero non eravamo consapevoli della gravità della situazione in seguito ci siamo mossi per portare i remoergometri a casa dei ragazzi. Più dell'aspetto fisiologico ero molto preoccupato per quello psicologico, sottovalutando la straordinaria capacità di adattamento dei nostri

atleti. Un grosso plauso va al nostro Comitato Regionale nella persona di Max D'Ambrosi, che da subito ha aperto ad iniziative e manifestazioni online per tenere unito il movimento.

Com'è stata la prima giornata in cui i ragazzi hanno potuto mettere le barche in acqua ed iniziare gli allenamenti? Quali impressioni?

«Nelle giornate precedenti al primo allenamento, mi sono recato in sede, per controllare il tutto prima della ripartenza, e rivedere le barche nella rimessa mi ha emozionato. La prima uscita per i ragazzi invece è stata un misto fra la paura di cadere in acqua e la gioia di ritornare a vogare».

Quali accorgimenti che

avete adottato?

«Gli accorgimenti sono stati quelli dettati dalla Federazione, uscite singole e contingentate, disinfezione delle parti di contatto, distanza minima fra le persone e abbiamo diviso la squadra agonistica in due gruppi per evitare assembramenti, la società infine sta utilizzando una app per consentire le uscite dei soci con prenotazione».

Adesso quali saranno le prime gare alle quali parteciperete?

«La difficoltà nella programmazione delle gare è evidente, pensare di ambire a vincere un campionato italiano senza essersi misurati prima con altri equipaggi, è molto difficile».

Quali gli obiettivi, e con

quali equipaggi?

«Ho cercato di stimolare mentalmente i miei atleti, dicendo loro che mai come adesso, avremo la possibilità di migliorare tecnicamente, e guardare il tutto con un'altra prospettiva, sfruttare la difficoltà a nostro favore per andare più veloci. Non abbiamo formato equipaggi ma ci faremo trovare pronti questo è sicuro.

Una sosta di tre mesi per quanto riguarda il gesto in barca che cosa comporterà?

«Tre mesi senza barca comporta una perdita di sensibilità, vogare sul remoergometro è molto allenante ma allo stesso tempo annoia ed irrigidisce. La barca trasmette emozioni. Il tempo ci restituirà tutto».—



Coach Ciriello con i ragazzi dell'Adria

NELLA SEDE DI BARCOLA

Nettuno, uscite in singolo Cristin: «Che emozione quando ci siamo rivisti»

TRIESTE

Se la Sacchetta muove le prime remate post lockdown, Barcola non sta a guardare, e tra i primi sodalizi remieri, è la Società Canottieri Nettuno a levare la polvere dagli scafi ospitati al numero 6 di via Grilz.

Emozioni perché mai così tanto tempo senza uscire in mare per gli atleti biancoverdi di coach Claudio Cristin caratterizzano i primi giorni di allenamento salutati da un moto ondosso che sembrava oramai non più di casa sulle acque triestine, durante il periodo pandemico.

Cristin, com'è stato il primo giorno di rientro alla normalità?

Emozionante perché dopo tanto tempo da reclusi, ci siamo rivisti tutti assieme, e i più entusiasti erano i ragazzi. Avevano bisogno di socialità e di sfogo.

La sede è stata attrezzata in maniera particolare per seguire le disposizioni sanitarie?

La dirigenza ha risposto benissimo ed è stata all'altezza della situazione, fornendo chiare e precise indicazioni sul comportamento da tenere in sede. Abbiamo dovuto prendere precauzioni: chiudere le docce e usare gli spogliatoi solo per poche persone alla volta in modo da garantire la distanza di sicurezza, uscite solo in singolo o in doppio con un congiunto, l'uso del remoergometro possibilmente all'aperto o con distanza di 2 metri, ed ovviamente l'autocertificazione di buona salute per chi supera il cancello d'ingresso.

Quali le reazioni dei ragazzi, dai più giovani ai più esperti? Ci sono state differenze tra maschi e femmine?



Atleti nella sede di Barcola della Nettuno

I ragazzi più maturi e le ragazze hanno reagito meglio mentre i più giovani sono rimasti storditi dall'evento insolito, troppi cambiamenti in così poco tempo.

Quali sono state le prime cose che avete fatto appena vi siete riappropriati della sede?

Pulire la polvere dalle barche e dalle attrezzature, sistemare i barchini e programmare i futuri allenamenti.

Dopo tre mesi di assenza del gesto specifico in barca, in che modo imposterete gli allenamenti?

L'intenzione era uscire in barca il più possibile per far rientrare gli atleti in sintonia con il canottaggio, poi viste le condizioni del mare, abbiamo dovuto riorganizzarci con allenamenti più vari e meno noiosi.

Quali erano gli obiettivi per la stagione prima del Covid-19 e quali sono adesso, alla luce anche di un calendario mutilato?

Domanda di riserva? Siamo

partiti bene e determinati per fare una buona stagione, dopo lo stop obbligato bisogna cercare di riportare in forma fisica e psichica tutti gli atleti.

Nel gruppo ragazzi/senior, quali gli atleti o gli equipaggi sui quali la Nettuno punta?

Adesso ci alleniamo tutti in singolo, cerchiamo di curare la tecnica e la forza. Conto con il tempo di poter ricominciare ad uscire in barche multiple poi vedremo il da farsi.

C'è la possibilità per qualcuno di vestire la maglia azzurra?

Oggi pensiamo di lavorare e migliorare...domani è un altro giorno.

Che cosa si ricorderà di questi tre mesi?

In queste settimane di isolamento abbiamo avuto più tempo per noi stessi. Ho dedicato più tempo alla casa ed ai passatempi di cui mi ero dimenticato il valore ed il piacere di farli.

M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL LOCKDOWN

Canottieri Trieste al lavoro Lukan: «Il debutto nel campionato regionale»

TRIESTE

Il via libera alle attività sportive ha visto riprendere gli allenamenti tutti i circoli. Non fa eccezione la Canottieri Trieste, che in Sacchetta ha ripreso le uscite con la squadra agonistica. Queste le impressioni di coach Pavlo Lukan.

Come vi siete organizzati durante il lockdown? Quale è stato il momento più difficile, agli inizi o in questi ultimi giorni?

Qualche giorno prima del lockdown la direzione della società ci ha dato il via libera per portare i remoergometri a casa dei ragazzi della squadra over 15. Mentre per gli Under 14, insieme a Lisanna Bartolovich (l'altra allenatrice, ndr), ci siamo organizzati con invio di tutorial di circuiti con vari esercizi da fare a casa ogni due giorni. Il momento più difficile è stato negli ultimi giorni del lockdown, in quanto c'era ancora molta titubanza sulla possibilità di rendere sicura la riapertura.

Quali sono state le reazioni dei ragazzi al primo giorno in cui sono rientrati in società?

I ragazzi si sono presentati entusiasti, c'era tanta voglia di ripartire. Si sono dimostrati bravi e consapevoli della situazione ed hanno rispettato i protocolli di sicurezza. Me lo aspettavo vista la lunga sospensione delle attività, sono rimasto piacevolmente colpito dalla serietà con cui hanno rispettato le regole sanitarie. Ciò ha agevolato il nostro lavoro come allenatori.

Cosa ha provato non vedendoli per così tanto tempo e poi dopo mesi ritrovarli?

Abbiamo cercato di mantenere il più possibile i contatti



Un'uscita per la Canottieri Trieste in Sacchetta

ma nulla regge il confronto con il rivederci dal vivo. È stato stupendo sentire il loro entusiasmo per la ripresa dell'attività.

Come sono stati i rapporti con le famiglie degli atleti in questo periodo?

Sono molto grato alle famiglie dei ragazzi per la disponibilità e la pazienza mettendo a disposizione gli spazi di casa per i remoergometri. C'è stata una partecipazione inaspettata per lo svolgimento dei tutorial; diversi genitori si sono divertiti facendo assieme ai figli gli allenamenti.

Quali accorgimenti avete adottato?

Nei giorni precedenti alla riapertura la direzione ha provveduto alla stesura del protocollo da seguire, inoltre con una ditta specializzata è stata eseguita la sanificazione degli ambienti. Si è poi deciso di diversificare i turni di apertura della sede per evitare affollamento.

Che tipo di allenamenti avete fatto nei primi giorni

di ripresa?

Ci siamo concentrati maggiormente sulla preparazione atletica a terra. Per quanto riguarda le uscite in mare, l'aspetto che curiamo maggiormente è il gesto tecnico, in particolare riferito all'equilibrio con opportuni esercizi.

Quali sono gli obiettivi per la stagione?

Vista la generale incertezza attuale, l'obiettivo è di tornare a remare ritrovando le migliori sensazioni in singolo. In futuro ricalibreremo gli obiettivi in attesa della certezza di ripresa delle regate.

Quale sarà la prima gara?

Spero la conferma del campionato regionale.

Un periodo così lungo avrà ripercussioni sui ragazzi e sull'attività agonistica?

Sicuramente un periodo così lungo avrà ripercussioni su qualsiasi atleta. La differenza la faranno quelli con la forza di volontà maggiore, avendo ora l'estate davanti si potrà lavorare al meglio.—

M.U.

Scelti per voi



Nero a metà
RAI 1, 21.25
Carlo (**Claudio Amendola**) e Malik indagano sulla morte di una giovane donna ritrovata nuda sulla riva del Tevere. Il caso, apparentemente di facile soluzione, si trasformerà presto in un vero rompicapo.



Vendetta: Una Storia D'Amore
RETE 4, 21.30
Teena viene aggredita e violentata da un branco. Risvegliata-si dal coma riesce a identificare gli aggressori. L'ufficiale John Dromoor (**Nicholas Cage**) cercherà di aiutarla.



La signora di Purity Falls
RAI 2, 21.20
Dopo la morte improvvisa del marito Nicole (**Kristanna Loken**) e i figli si trasferiscono a Purity Falls. Qui fanno la conoscenza di Courtney McQueen, una donna affascinante e simpatica, ma...



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Le prove dei concorrenti sono cronometrate da una clessidra che darà loro solo due minuti di tempo per convincere i giudici. Ad affiancarli, **Belen Rodriguez**, Alessio Sakara e Martin Castrogiovanni.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
A diciotto anni dalla scomparsa di Manuela, la procura chiede il rinvio a giudizio a carico del marito, indagato per omicidio volontario e occultamento di cadavere. Conduce **Federica Sciarelli**.

WORK IN PROGRESS

Delivery e Take Away

consegne a domicilio e asporto

19:00 - 20:00 - 21:00 - 22:00

Viale Miramare, 285
tel. 04044104

APERTO TUTTI I GIORNI DOMENICA E FESTIVI
ORARIO: 19:00 - 24:00 ANCHE 12:00 - 15:00

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.55	Italia Si! Giorno per giorno Show
12.00	La prova del cuoco Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Io e te Rubrica
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Nero a metà Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità Conduce Bruno Vespa
1.15	RAInews24 Attualità
1.50	Settenote Rubrica
2.20	Sottovoce Rubrica Conduce Gigi Marzullo
2.50	RAInews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 News
8.45	Radio2 Social Club Rub
9.50	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
10.00	Tg 2 - Italia Attualità
10.55	Tg 2 Flash
11.00	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Costume e Società
13.50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Detto Fatto Rubrica
16.10	L'Italia che fa Rubrica
16.55	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.00	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
17.10	Un caso per due Telefilm
18.10	Tg 2 Flash L.I.S. - Tg 2
18.30	Rai Tg Sport Sera News
18.50	Blue Bloods Telefilm
19.40	Bull Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	La signora di Purity Falls (1ª Tv) Film
23.05	Passione senza regole Film Thriller (15)

RAI 3	Rai 3
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.40	TGR Buongiorno Regione
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Rubrica
11.00	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3
12.25	Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rub
14.00	Tg Regione
14.20	Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.00	TGR Piazza Affari Rubrica
15.10	Tg 3 LIS
15.15	Rai Parlamento Telegiornale News
15.20	#Maestri Rubrica
15.55	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg 3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.25	Vox Populi Rotocalco
20.50	Geo - Vacanze italiane Documentario
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg 3 - Linea notte

RETE 4	
6.45	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Carabinieri Telefilm
11.20	Ricette All' Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rub
13.00	Detective In Corsia Tf
14.00	Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica
15.30	Solo Una Mamma Real Tv
15.45	Hamburg Distretto 21 Tf
16.30	Lo sport preferito dall'uomo Film Commedia ('64)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.30	Vendetta: Una Storia D'Amore Film Thriller (17)
23.30	Confessione Reporter News

CANALE 5	
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Meteo.It Previsioni del tempo
8.45	Mattino Cinque News News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini E Donne Talk show
16.10	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10	Animagemella.com Film Tv Commedia ('16)
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	Tu Si Que Vales Show
1.00	X-Style Rubrica
1.45	Tg5 - Notte News

ITALIA 1	
6.50	How I Met Your Mother L'Isola Della Piccola Flo Cartoni animati
7.40	Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni animati
8.10	Mimi E La Nazionale Di Pallavolo
8.40	Person Of Interest Tf
9.35	Sport Mediaset News
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
15.00	I Griffin Telefilm
15.25	Big Bang Theory SitCom
15.55	Step Up 4 Revolution Film Drammatico ('12)
18.05	Camera Café Sit Com
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	The O.C. Telefilm
20.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.20	King Kong Film Avventura ('05)
1.00	Animal - Ilsegreto Della Foresta Film Tv ('14)

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità. L'aria che tira
11.00	Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40	Taga Doc Documentario
18.00	Drop Dead Diva Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità Conduce Lilli Gruber
21.15	Atlantide - Storie di Uomini e di Mondì Documentario
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità
1.40	L'aria che tira Attualità
4.00	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica

TV8	
16.00	Ritorno a Midway Film Sentimentale ('19)
17.45	Vite da copertina (1ª Tv)
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
19.30	Cuochi d'Italia Show
20.30	Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30	Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09)
23.30	Matrimonio a prima vista Italia Show

NOVE	NOVE
15.20	Donne mortali
15.40	Torbidì delitti Serie Tv
18.00	Delitti a circuito chiuso
19.00	Airport Security Nuova Zelanda Documentario
20.00	Sono le venti (live)
20.30	Deal With It - Stai al gioco
21.25	Cambio moglie (1ª Tv) Reality Show
23.00	Cambio moglie Reality Show

20	20	20
14.00	The 100 Telefilm	
15.55	Izombie Telefilm	
17.35	Dr.House Telefilm	
19.20	Chicago Med Telefilm	
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy	
21.05	Whiskey Cavalier (1ª Tv) Telefilm	
22.00	Whiskey Cavalier (1ª Tv) Telefilm	
23.00	Il Cavaliere Oscuro Film Azione ('08)	
1.50	Hannibal Telefilm	
3.10	Dr.House Telefilm	

RAI 4	21	Rai 4
14.25	Criminal Minds Serie Tv	
15.10	Cold Case Serie Tv	
16.00	Doctor Who Serie Tv	
17.35	Just for Laughs Serie Tv	
17.40	Elementary Serie Tv	
19.10	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.35	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Underworld Film Fantastico ('03)	
23.20	The Planets - Mondì interni Documentario	
0.15	Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantascienza ('16)	

IRIS	22	IRIS
12.50	Uomini e cobra Film Western ('70)	
15.15	Piovuto dal cielo Film Commedia ('03)	
17.10	Il pescatore di sogni Film Commedia ('11)	
19.15	Supercar Telefilm	
20.05	Walker Texas Ranger Tf	
21.00	The New World - Il Nuovo Mondo Film Biografico ('05)	
23.50	Black Mass: L'Ultimo Gangster Film Biografico (15)	

RAI 5	23	Rai 5
14.00	Wild Italy - serie 4	
14.50	Alpi selvagge Doc	
15.40	Teatro La dodicesima notte	
18.15	Rai News Giorno News	
18.20	Bernstein Reflections	
19.05	Snapshot	
19.35	Arte passione e potere Documentario	
20.30	Stars of the Silver Screen Documentario	
21.15	Opera - Le nozze di Figaro	
0.10	Queen: days of our life	

RAI MOVIE	24	Rai
14.25	Viva gringo Film Avventura ('65)	
16.05	Lo credevano uno stinco di santo Film West ('72)	
17.45	Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia Film West ('72)	
19.20	Il figlio dello sceicco Film Commedia ('78)	
21.10	I vitelloni Film Drammatico ('53)	
23.05	Movie mag Rubrica	
23.30	Novecento Film Drammatico ('76)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.15	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	
17.25	Un Passo Dal Cielo Serie Tv	
19.30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv	
21.20	Brignano, tutto casa e teatro! Show	
23.30	Vivi E Lascia Vivere Serie Tv	
1.25	Uniche Rubrica	
1.55	La Ladra Miniserie	
3.35	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	

CIELO	26	cielo
16.15	Fratelli in affari Show	
17.10	Buying & Selling Doc	
18.05	Tiny House - Piccole case per vivere in grande	
18.30	Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.25	Vancouver Show	
19.25	Affari al buio Doc	
20.25	Affari di famiglia Show	
21.25	Attacco Glaciale Film Thriller ('10)	
23.05	L'educazione sentimentale di Eugenie Film Commedia ('05)	

PARAMOUNT	27	
14.00	Cassandra - Turbolenze Film Tv	
16.00	Padre Brown Serie Tv	
18.00	Giudice Amy Serie Tv	
19.30	La Tata Sit Com	
21.10	Il vento del perdono Film Drammatico ('05)	
22.50	Flicka - Uno spirito libero Film Avventura ('05)	
0.30	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
2.40	La lunga strada verso casa Film Drammatico (90)	

TV2000	28	TV2000
15.20	Siamo noi Rubrica	
16.00	Terra Nostra Telenovela	
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	Tg 2000 News	
19.00	Santa messa Religione	
19.30	Attenti al lupo Rubrica	
20.00	Rosario da Pompei	
20.30	Tg 2000 News	
21.00	Italia in preghiera - Rosario Religione	
22.00	Beati Voi tutti i Santi Rubrica	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Telefilm	
16.25	Private practice Telefilm	
18.15	Tg La7	
18.20	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm	
19.20	I menù di Benedetta Rub	
21.30	Come eravamo Film Drammatico ('73)	
23.50	Affari sporchi Film Poliziesco ('90)	
1.55	La Mala Educaxxion Talk show	
3.20	I menù di Benedetta Rubrica	

LA 5	30	LA 5
14.00	The Vampire Diaries Telefilm	
16.00	Everwood Telefilm	
17.35	Save the Last Dance Film Commedia ('01)	
19.40	9 Mesi Real Tv	
19.45	Uomini E Donne Talk show	
21.10	Juno Film Commedia (07)	
23.25	9 Mesi (1ª Tv) Real Tv	
0.25	9 Mesi Real Tv	
1.25	The Vampire Diaries Telefilm	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	ER: storie incredibili Rub	
9.25	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show	
12.10	Cortesie per gli ospiti Show	
15.00	Abito da sposa cercasi Reality Show	
18.00	Who's That Gino? (1ª Tv) Rubrica	
18.35	Cortesie per gli ospiti Show	
21.20	Malati di pulito Rubrica	
22.20	Malati di pulito Rubrica	

GIALLO	38	Giallo
11.40	I misteri di Murdoch Serie Tv	
13.40	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.30	I misteri di Murdoch Serie Tv	
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	
21.10	Shetland Serie Tv	
23.15	Profiling Serie Tv	
1.35	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.30	The Mentalist Telefilm	
15.20	La Mia Vendetta Miniserie	
17.35	The Closer Telefilm	
19.30	The Mentalist Telefilm	
21.10	Delitto in Camargue Film Tv Drammatico (15)	
22.55	Chicago P.D. Telefilm	
1.20	Law & Order: Unità Speciale Telefilm	
2.45	Close To Home Il- Giustizia Ad Ogni Costo Telefilm	

DMAX	52	DMAX
14.20	Banco dei pugnì Rubrica	
16.00	Lupi di mare Rubrica	
17.50	Ai confini della civiltà Rubrica	
19.40	Nudi e crudi Rubrica	
21.25	Gipponi senza frontiere Rubrica	
22.20	Gipponi senza frontiere (1ª Tv) Rubrica	
23.15	Crash n' Furious Documentario	
0.10	Cops Spagna Rubrica	
1.50	Drug Wars Rubrica	
2.40	Colpo di fulmini Rubrica	

RAI 3 BIS	21.20 La programmazione regionale propone "Lynx Magazine", "Ferrovia meridionale", il cartone animato "Free & Ulli e lis besteat-tis" e la 7a puntata di "Magazzino 26 - Oceani"
-----------	--

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.30: Obiettivo Friuli: Una ricognizione del Friuli letterario; 12.40: Gr FVG; 13.30: Giovani e comunicazione; 14.10: Rock Revolution: Deep Purple, Lorenzo Avanzini, Brucio, Doors, Greta Van Fleet; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: Appuntamento con l'attività dell'Unione Italiana e i contenuti dell'inserito "In più Economia" de "La Voce del Popolo"; Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fiaba del mattino; Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; segue Music box; 11: Skrat raziskuje; 11.15: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sem, torej jem; segue Music box; 15: #Burne-rang; 17: Notiziario; segue Music box; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Musica Magazine segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi, musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.05	Mangiafuoco sono io
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
23.05	Tra poco in edicola
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Numeri Uni
17.35	610 (sei uno zero).
18.00	Caterpillar.
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.30	Me Anziano YouTuberS
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi...
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
21.00	Musica con le ali
24.00	Battiti
13.00	Ciao Belli
14.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Vic e Marisa
20.00	Say Waaaad?
22.00	Deejay Chiama Italia
16.00	Maryland
18.00	TgZero
20.00	Vibe
21.00	Whatever
22.00	Dodici79
23.00	Capital Records
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	Deejay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

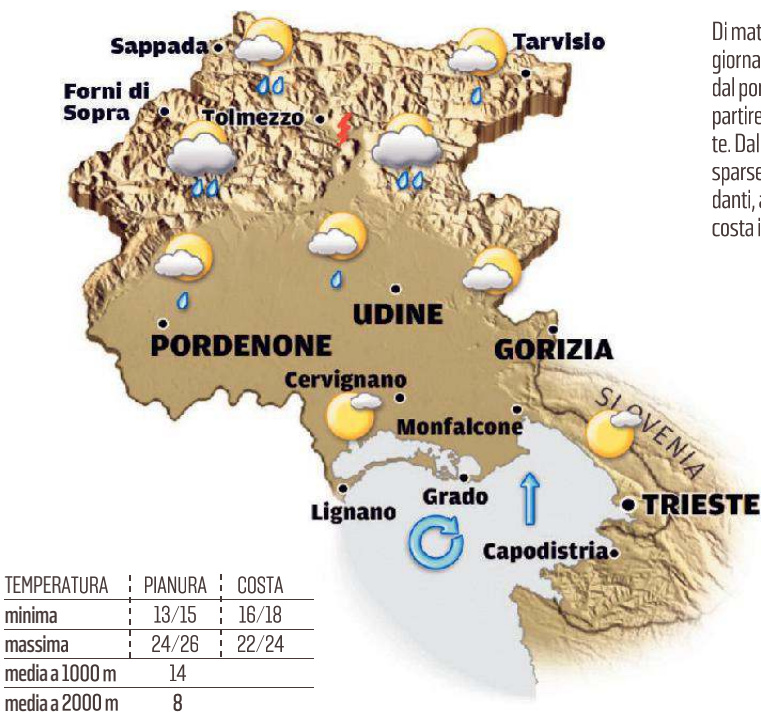
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00	La maschera di ferro Film Sky Cinema Action
21.00	Red Joan Film Sky Cinema Drama
21.00	Cold War Film Sky Cinema Romance
21.00	Jumanji Film Sky Cinema Family
21.15	Oblivion Film Sky Cinema Collection
PREMIUM CINEMA	
21.15	Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Cinema
21.15	Scuola di polizia Film Cinema Comedy
21.15	Onda Su Onda Film Cinema Emotion
21.15	Gli spietati Film Cinema Energy
23.05	Sposi Film Cinema Emotion
SKY UNO	
18.45	Alessandro Borghese Kitchen Sound Show
18.55	Hell's Kitchen USA Show
19.45	B Heroes (1ª Tv) Show
20.15	Cuochi d'Italia Show
21.15	Best Bakery - Pasticcerie d'Italia Show
22.20	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
PREMIUM ACTION	
14.15	Gotham Telefilm
15.05	Blood Drive Telefilm
15.50	Mr. Robot Telefilm
16.55	The Last Ship Telefilm
17.45	Gotham Telefilm
18.35	Blood Drive Telefilm
19.20	Mr. Robot Telefilm
20.25	The Last Ship Telefilm
21.15	Chicago Fire (1ª Tv) Telefilm
SKY ATLANTIC	
15.00	I Borgia - La serie Telefilm
16.50	Strike Back Telefilm
18.40	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.15	Cercando Alaska Tf
21.15	Cercando Alaska (1ª Tv) Telefilm
22.15	Cercando Alaska (1ª Tv) Telefilm
PREMIUM CRIME	
15.30	Forever Telefilm
16.20	Chase Telefilm
17.10	Shades Of Blue Telefilm
17.55	Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
18.45	Forever Telefilm
19.35	Chase Telefilm
20.25	Shades Of Blue Telefilm
21.15	Taken Telefilm
22.05	Taken Telefilm

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	16/18
massima	24/26	22/24
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

Di mattina cielo poco nuvoloso, in giornata aumento della nuvolosità e, dal pomeriggio, probabili piogge a partire dai monti, in genere moderate. Dalla sera e nella notte piogge sparse su tutta la regione, più abbondanti, anche temporalesche. Sulla costa inizierà a soffiare lo Scirocco.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Avvio soleggiato, dal pomeriggio primi temporali di calore su Alpi e Prealpi, ulteriore peggioramento tra sera e notte.
Centro: Soleggiato, al pomeriggio qualche temporale in Appennino in locale propagazione all'Adriatico.
Sud: Soleggiato salvo nuvolosità diurna sui settori montuosi con qualche isolato temporale di calore.
DOMANI
Nord: Piogge e temporali sparsi, localmente anche intensi e accompagnati da grandinate, specie su Alpi e Prealpi.
Centro: Peggiora sull'alta Toscana con locali temporali. Ampie schiarite altrove.
Sud: Soleggiato con qualche addensamento stratificato in transito.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,2	19,8	68%	12 km/h	Pordenone	14,2	23,2	54%	18 km/h
Monfalcone	13,5	21,9	73%	13 km/h	Tarvisio	5,9	20,5	73%	19 km/h
Gorizia	14,0	24,7	66%	17 km/h	Lignano	17,8	21,5	79%	23 km/h
Udine	12,6	22,7	73%	14 km/h	Gemona	14,1	24,9	62%	30 km/h
Grado	18,0	21,3	83%	16 km/h	Piancavallo	5,4	14,2	85%	16 km/h
Cervignano	12,0	25,3	78%	14 km/h	Forni di Sopra	9,1	20,4	74%	18 km/h

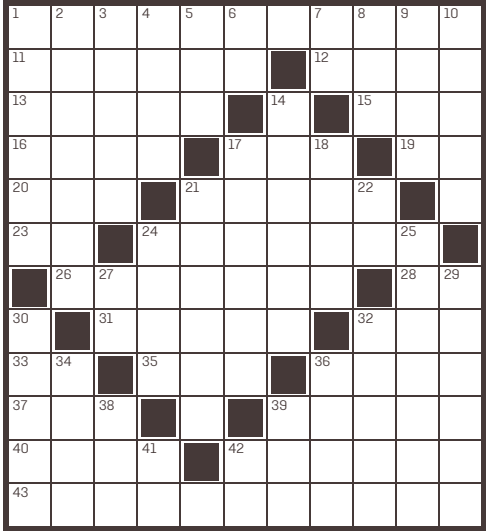
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	19,6	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	19,9	0,10 m
Grado	quasi calmo	19,9	0,10 m
Lignano	quasi calmo	20,0	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

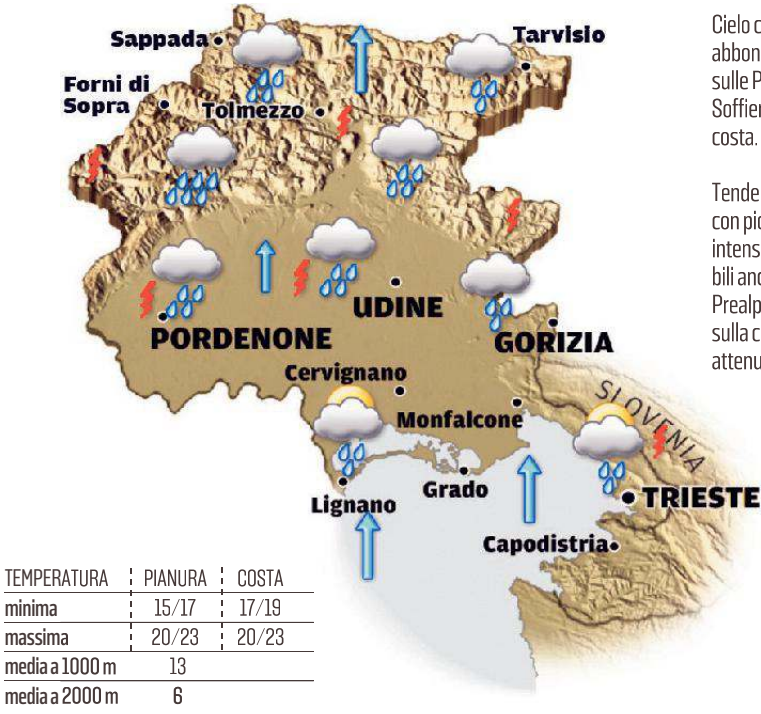
www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Un tipo di scrittura - 11 Nutrire, alimentare - 12 La posta via Internet - 13 Quando colpisce, non si sente - 15 La sigla di Tofano - 16 Cifre da versare - 17 In Francia c'è quello de Calais - 19 Centro di Trento - 20 Amò Atamante - 21 Vino rosso veneto - 23 In dieci e in venti - 24 Spiaggia sabbiosa - 26 L'erba delle "puntarelle" - 28 Il Pozzetto attore (iniz.) - 31 Nasce da una larva - 32 La Terra nei prefissi - 33 Le vocali di troppo - 35 Spinto come certi film - 36 Un colore grigio scuro - 37 Situate in profondità - 39 L'antica città-stato greca - 40 La faccia su cui poggia il solido - 42 Chiamati in Tribunale - 43 La scienza di Indiana Jones.

VERTICALI: 1 Residui di lavorazione - 2 Tragico transatlantico - 3 Proverbialemente non fa il monaco - 4 Bevanda degli argentini - 5 Prefisso del prefisso - 6 Pari nel laser - 7 In tema - 8 Le... madrilene - 9 Controversia legale - 10 Tela per vele latine - 14 Il Molise ai tempi di Silla - 17 Il Brosnan interprete di 007 - 18 Il fagiolo che dà un latte - 21 L'autore della Recherche - 22 Le doppie in battello - 24 Misura terriera inglese - 25 Fanno vita da asceti - 27 Testa d'ibis - 29 Si contrappone alla prosa - 30 Cavità carsica - 32 Campo di lavoro russo - 34 Il Sy di Quasi amici - 36 È riprodotta sul passaporto - 38 Un tasto del pc - 39 Sigla da bilancio statale - 41 Esprime stupore - 42 Ali di corvo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/19
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

Cielo coperto con piogge diffuse, da abbondanti a intense, molto intense sulle Prealpi. Frequenti temporali. Soffierà Scirocco sostenuto sulla costa.

Tendenza per venerdì: Cielo coperto con piogge diffuse, da abbondanti a intense e frequenti temporali. Probabili ancora piogge molto intense sulle Prealpi. Soffierà Scirocco sostenuto sulla costa. Dal pomeriggio graduale attenuazione di piogge e nuvolosità.

I Favolosi Verdi e Gustosi week end speciali di Cividin.

Quote speciali per location d'eccezione dove vi aspettano golose degustazioni, tanto relax immersi nella natura e altre sorprese riservate ai clienti Cividin!

Scopri il nostro Friuli Venezia Giulia!

Cividin Viaggi, via Imbriani 11
T. 040 3789382 - lun.-ven. 10-12 e 16-18
info@cividinviaggi.it - www.cividin.it

Italia, sei pronto a riscoprirla con noi?!

Mini tour esclusivi con guida e visite speciali, alla scoperta della bellezza di un paese dai mille colori con la vostra macchina!
Val d'Orcia, Toscana Asolo e Possagno Umbria

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degressi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.,
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 02 giugno 2020
è stata di 23.323 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online G02499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sarete ben disposti verso ogni tipo di cambiamento in campo professionale. Cercate di vedere bene quello che scegliete, riflettete prima di prendere una decisione definitiva.

TORO
21/4 - 20/5



Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezza e soprattutto al momento opportuno. Se questa possibilità non si presentasse, meglio rimandare.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere meglio ogni cosa. Sappiate essere comprensivi. Più fantasia.

CANCRO
22/6 - 22/7



Sarete positivamente stimolati dagli astri ad agire. In quest'ultimo periodo vi siete un po' chiusi in voi stessi. Cercate di migliorare il rapporto di coppia.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alla vostre capacità non ci dovrebbero essere problemi. Relax e riposo

VERGINE
24/8 - 22/9



La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Per gran parte della giornata riuscirete a muovervi con grande abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione privata e sentimentale. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Diffidate della vostra intraprendenza che oggi si manifesterà in misura superiore alla media. La giornata è in linea di massima favorevole, ma non mancano le difficoltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con notevole abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva.

PESCI
20/2 - 20/3



- Siete soggetti ad influssi molto misti e dovete cercare di disporre con una buona concentrazione. La situazione sentimentale lascia un poco a desiderare. Relax in famiglia.



TTICA INN

SIAMO APERTI

occhiali da sole
e da vista
lenti a contatto
ai migliori prezzi
di mercato

Per info

040.363601

 347.3980735

Via Conti, 36 | Tel. 040 363601 • Via Conti, 11/1 Tel. Tel. 040 363604
Campo San Giacomo, 2 | Tel. 040 376880 • Via Roma, 3 Tel. 040 376880
Viale XX Settembre, 3 | Tel. 040 371096
Viale XX Settembre, 5/A | Tel. 040 7600766

NUOVO ORARIO

09-13 / 15:30-19:30 | Via Roma: 09 / 20